



## **Delibera della Giunta Regionale n. 219 del 05/05/2015**

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

**POR CAMPANIA FSE 2007-2013. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA. ACQUISIZIONE IN BILANCIO.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

### PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- che con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 sono stati approvati il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;

**RITENUTO** che per consentire i pagamenti connessi alle attività previste dagli obiettivi del POR Campania FSE 2007-2013 occorre istituire, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, il seguente nuovo capitolo di spesa da correlare ai capitoli di entrata 1462, 1486 e 1490:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S UE	Siop codice bilancio	Ricor renti	Perimet ro sanità	Capitolo di entrata correlato
4688	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP 1) OB. OP. 1-2-3-4. AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE.. AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	4	3	1462 1486 1490

### RITENUTO

- di dover attribuire la titolarità del succitato capitolo di spesa 4688 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione finanziaria del PO FSE Campania" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- di dover dotare in termini di competenza e di cassa il succitato capitolo 4688 di nuova istituzione, nonché, alla luce delle esigenze manifestate dai Responsabili degli O.O. del POR Campania FSE 2007-2013, i capitoli di spesa deficitari, prelevando le necessarie risorse dai capitoli che risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni giuridiche perfezionate e a quelle che si perfezioneranno;

**RITENUTO, altresì**, specificare che i capitoli di spesa interessati dalla presente variazione sono correlati in bilancio al capitolo 1490 di entrata;

**CONSIDERATO** che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4688	15	04	2	203	350.000,00		350.000,00	
4601	15	04	2	202	2.000,00		2.000,00	
4602	15	04	2	203	5.895.067,90		5.895.067,90	
4603	15	04	2	203	6.275.293,12		6.275.293,12	

4604	15	04	2	203	1.152.645,93		1.152.645,93	
4609	15	04	2	202	15.000,00		15.000,00	
4620	15	04	2	203	1.167.704,74		1.167.704,74	
4628	15	04	2	203	4.024.415,80		4.024.415,80	
4629	15	04	2	202	100.000,00		100.000,00	
4630	15	04	2	203	3.287.631,41		3.287.631,41	
4631	15	04	2	203	1.770.263,07		1.770.263,07	
4659	15	04	2	202	4.600,00		4.600,00	
4661	15	04	2	203	423.316,92		423.316,92	
4665	15	04	2	203	581.849,51		581.849,51	
4669	15	04	2	203	3.825,00		3.825,00	
4674	15	04	2	203	666.975,20		666.975,20	
4678	15	04	2	203	1.478.060,57		1.478.060,57	
4679	15	04	2	202	3.600,00		3.600,00	
4683	15	04	2	203	4.000.000,00		4.000.000,00	
4691	15	04	2	203	1.722.385,40		1.722.385,40	
4711	01	12	2	203	4.788.299,68		4.788.299,68	
4732	15	04	2	202	33.312,00		33.312,00	
4641	15	04	2	203	1.369.751,00		1.369.751,00	
4646	15	04	2	203		1.369.751,00		1.369.751,00
4684	04	08	2	203		4.242.586,90		4.242.586,90
4600	01	12	2	205		33.503.659,35		33.503.659,35
<b>Totali</b>					<b>39.115.997,25</b>	<b>39.115.997,25</b>	<b>39.115.997,25</b>	<b>39.115.997,25</b>

**RILEVATO** che i correlati capitoli 120 dell'entrata e 4598 della spesa non risultano dotati per far fronte al versamento dell'irap a carico dell'amministrazione regionale;

**RITENUTO** che a tanto si possa provvedere ad iscrivere, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 1/2015, in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 14.332,52 sugli stanziamenti dei succitati capitoli 120 dell'entrata e 4598 della spesa;

#### VISTE

- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
- la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

**PROPONGONO**, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

#### DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire nel bilancio gestionale 2015 il seguente capitolo di spesa, da correlare ai capitoli di entrata 1462, 1486, 1490:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S UE	Siope codice bilancio	Ricor renti	Perimetro sanità	Capitolo di entrata correlato
4688	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP I) OB. OP. 1-2-3-4. AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE.. AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	4	3	1462 1486 1490

- di attribuire la titolarità del succitato capitolo 4688 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione finanziaria del PO FSE Campania" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE" allegati al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4688	15	04	2	203	350.000,00		350.000,00	
4601	15	04	2	202	2.000,00		2.000,00	
4602	15	04	2	203	5.895.067,90		5.895.067,90	

4603	15	04	2	203	6.275.293,12		6.275.293,12
4604	15	04	2	203	1.152.645,93		1.152.645,93
4609	15	04	2	202	15.000,00		15.000,00
4620	15	04	2	203	1.167.704,74		1.167.704,74
4628	15	04	2	203	4.024.415,80		4.024.415,80
4629	15	04	2	202	100.000,00		100.000,00
4630	15	04	2	203	3.287.631,41		3.287.631,41
4631	15	04	2	203	1.770.263,07		1.770.263,07
4659	15	04	2	202	4.600,00		4.600,00
4661	15	04	2	203	423.316,92		423.316,92
4665	15	04	2	203	581.849,51		581.849,51
4669	15	04	2	203	3.825,00		3.825,00
4674	15	04	2	203	666.975,20		666.975,20
4678	15	04	2	203	1.478.060,57		1.478.060,57
4679	15	04	2	202	3.600,00		3.600,00
4683	15	04	2	203	4.000.000,00		4.000.000,00
4691	15	04	2	203	1.722.385,40		1.722.385,40
4711	01	12	2	203	4.788.299,68		4.788.299,68
4732	15	04	2	202	33.312,00		33.312,00
4641	15	04	2	203	1.369.751,00		1.369.751,00
4646	15	04	2	203		1.369.751,00	1.369.751,00
4684	04	08	2	203		4.242.586,90	4.242.586,90
4600	01	12	2	205		33.503.659,35	33.503.659,35

<b>Totali</b>	<b>39.115.997,25</b>	<b>39.115.997,25</b>	<b>39.115.997,25</b>	<b>39.115.997,25</b>
---------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

4. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 1/2015, in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 14.332,52 sugli stanziamenti dei correlati capitoli 120 dell'entrata e 4598 della spesa, così come indicato negli schemi "ENTRATE" e "SPESE" allegati al presente provvedimento.
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Consiglio Regionale, nonché al Tesoriere Regionale..

## ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3059900	120	POR FSE 2007-2013. VERSAMENTO IRAP			14.332,52		14.332,52		
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					14.332,52		14.332,52		
		Totale Titolo 3					14.332,52		14.332,52		
Totale Entrata							<b>14.332,52</b>		<b>14.332,52</b>		

**SPESE**

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
01	12	1	102	4598	POR FSE 2007-2013 VERSAMENTI IRAP			14.332,52		14.332,52				
			<b>Totale Titolo 1 del Programma 12</b>						14.332,52		14.332,52			
01	12	2	203	4711	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI. AMMINISTRAZIONI LOCALI.			4.788.299,68		4.788.299,68				
01	12	2	205	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013				33.503.659,35		33.503.659,35			
			<b>Totale Titolo 2 del Programma 12</b>					4.788.299,68	33.503.659,35	4.788.299,68	33.503.659,35			
		<b>Totale Programma 12 della Missione 01</b>						4.802.632,20	33.503.659,35	4.802.632,20	33.503.659,35			
		<b>Totale Missione 01</b>						<b>4.802.632,20</b>	<b>33.503.659,35</b>	<b>4.802.632,20</b>	<b>33.503.659,35</b>			
04	08	2	203	4684	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA', CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE				4.242.586,90		4.242.586,90			
			<b>Totale Titolo 2 del Programma 08</b>						4.242.586,90		4.242.586,90			
		<b>Totale Programma 08 della Missione 04</b>							4.242.586,90		4.242.586,90			
		<b>Totale Missione 04</b>							<b>4.242.586,90</b>		<b>4.242.586,90</b>			
15	04	2	203	4688	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP I) OB. OP. 1-2-3-4. AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE.. AMMINISTRAZIONI LOCALI			350.000,00		350.000,00				

15	04	2	202	4601	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA. INCARICHI PROFESSIONALI			2.000,00		2.000,00				
15	04	2	203	4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA			5.895.067,90		5.895.067,90				
15	04	2	203	4603	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.			6.275.293,12		6.275.293,12				
15	04	2	203	4604	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO			1.152.645,93		1.152.645,93				
15	04	2	202	4609	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI. INCARICHI PROFESSIONALI			15.000,00		15.000,00				
15	04	2	203	4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE			1.167.704,74		1.167.704,74				
15	04	2	203	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI			4.024.415,80		4.024.415,80				
15	04	2	202	4629	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI. INCARICHI PROFESSIONALI.			100.000,00		100.000,00				
15	04	2	203	4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE			3.287.631,41		3.287.631,41				
15	04	2	203	4631	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.			1.770.263,07		1.770.263,07				
15	04	2	202	4659	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE. INCARICHI PROFESSIONALI.			4.600,00		4.600,00				

15	04	2	203	4661	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE.			423.316,92		423.316,92				
15	04	2	203	4665	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. AMMINISTRAZIONI LOCALI.			581.849,51		581.849,51				
15	04	2	203	4669	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE.			3.825,00		3.825,00				
15	04	2	203	4674	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE OB. OP. 1-2-3-4			666.975,20		666.975,20				
15	04	2	203	4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'			1.478.060,57		1.478.060,57				
15	04	2	202	4679	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. INCARICHI PROFESSIONALI.			3.600,00		3.600,00				
15	04	2	203	4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATTIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.			4.000.000,00		4.000.000,00				
15	04	2	203	4691	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			1.722.385,40		1.722.385,40				

15	04	2	202	4732	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. INCARICHI PROFESSIONALI.			33.312,00		33.312,00				
15	04	2	203	4641	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO. AMMINISTRAZIONI LOCALI.			1.369.751,00		1.369.751,00				
15	04	2	203	4646	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO				1.369.751,00		1.369.751,00			
<b>Totale Titolo 2 del Programma 04</b>								34.327.697,57	1.369.751,00	34.327.697,57	1.369.751,00			
<b>Totale Programma 04 della Missione 15</b>								34.327.697,57	1.369.751,00	34.327.697,57	1.369.751,00			
<b>Totale Missione 15</b>								<b>34.327.697,57</b>	<b>1.369.751,00</b>	<b>34.327.697,57</b>	<b>1.369.751,00</b>			
<b>Totale Spese</b>								<b>39.130.329,77</b>	<b>39.115.997,25</b>	<b>39.130.329,77</b>	<b>39.115.997,25</b>			



## **Delibera della Giunta Regionale n. 225 del 05/05/2015**

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETTERA D) DELLA L.R. 5 GENNAIO 2015 N. 1.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

#### **PREMESSO**

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

**RITENUTO** di dover dotare i capitoli di spesa deficitari in termini di cassa, al fine di consentire alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo di provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle obbligazioni ad essi connessi, mediante prelevamento delle necessarie risorse finanziarie dai capitoli di spesa che risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni giuridiche perfezionate e a quelle che si perfezioneranno;

**CONSIDERATO** che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, come appresso indicato:

<b>Capitolo</b>	<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Titolo</b>	<b>Macro</b>	<b>Variazione cassa (in aumento)</b>	<b>Variazione cassa (in diminuzione)</b>
2426	14	05	2	203	325.879,70	
2428	14	05	2	203	101.897,74	
2430	08	03	2	203	1.436.168,51	
2434	14	05	2	203	3.706.987,71	
2452	08	01	2	203	3.615.198,29	
2456	08	01	2	203	6.718.108,46	
2458	08	01	2	203	4.457.840,17	
2460	08	01	2	203	747.130,78	
2468	14	05	2	203	2.022.996,81	
2472	08	03	2	203	1.384.229,48	
2480	16	03	02	203	383.884,13	

2484	08	03	2	203	5.640.777,95	
2483	08	03	2	203	665.023,27	
2486	08	03	2	203	632.657,55	
2485	08	03	2	203	42.085,96	
2488	08	03	2	203	6.845.730,76	
2487	08	03	2	203	167.492,86	
2511	08	03	2	203	158.618,33	
2519	08	03	2	203	123.538,75	
2512	08	03	2	203	2.033.747,70	
2526	08	01	2	203	74.733,73	
2530	08	01	2	203	212.091,28	
2534	08	01	2	203	376.895,79	
2535.	08	01	2	203	447.729,64	
2536	08	03	2	203	179.161,92	
2550	08	01	2	203	8.464.254,87	
2552	08	03	2	203	71.273,14	
4416	07	01	2	203	776.867,41	
953	01	11	2	205		30.000.000,00
2587	08	03	2	203		9.000.000,00
4632	15	04	2	203		2.565.076,60
4678	15	04	2	203		5.247.926,09
8284	15	04	2	203		5.000.000,00
<b>totale</b>					<b>51.813.002,69</b>	<b>51.813.002,69</b>

**VISTE**

1. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
2. la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
3. la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
4. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
5. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

**PROPONGONO**, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

**DELIBERA**

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
2426	14	05	2	203	325.879,70	
2428	14	05	2	203	101.897,74	
2430	08	03	2	203	1.436.168,51	
2434	14	05	2	203	3.706.987,71	
2452	08	01	2	203	3.615.198,29	
2456	08	01	2	203	6.718.108,46	
2458	08	01	2	203	4.457.840,17	
2460	08	01	2	203	747.130,78	
2468	14	05	2	203	2.022.996,81	
2472	08	03	2	203	1.384.229,48	
2480	16	03	02	203	383.884,13	
2484	08	03	2	203	5.640.777,95	
2483	08	03	2	203	665.023,27	

2486	08	03	2	203	632.657,55	
2485	08	03	2	203	42.085,96	
2488	08	03	2	203	6.845.730,76	
2487	08	03	2	203	167.492,86	
2511	08	03	2	203	158.618,33	
2519	08	03	2	203	123.538,75	
2512	08	03	2	203	2.033.747,70	
2526	08	01	2	203	74.733,73	
2530	08	01	2	203	212.091,28	
2534	08	01	2	203	376.895,79	
2535.	08	01	2	203	447.729,64	
2536	08	03	2	203	179.161,92	
2550	08	01	2	203	8.464.254,87	
2552	08	03	2	203	71.273,14	
4416	07	01	2	203	776.867,41	
953	01	11	2	205	30.000.000,00	
2587	08	03	2	203	9.000.000,00	
4632	15	04	2	203	2.565.076,60	
4678	15	04	2	203	5.247.926,09	
8284	15	04	2	203	5.000.000,00	
<b>totale</b>					<b>51.813.002,69</b>	<b>51.813.002,69</b>

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Consiglio Regionale, nonché al Tesoriere Regionale.

**SPESE**

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in	aumento	in	diminuzione	in	aumento	in	diminuzione		in
14	05	2	203	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03)							325.879,70			
14	5	2	203	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).							101.897,74			
14	5	2	203	2434	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005.							3.706.987,71			
14	5	2	203	2468	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).							2.022.996,81			
			<b>Totale Titolo 2 del Programma 05</b>									6.157.761,96			
			<b>Totale Programma 05 della Missione 14</b>									6.157.761,96			
			<b>Totale Missione 14</b>									<b>6.157.761,96</b>			
08	03	2	203	2430	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004).							1.436.168,51			
08	03	2	203	2472	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3/B PER LE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 30/6/98 N. 208; LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).							1.384.229,48			

08	03	2	203	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004).					5.640.777,95				
08	03	2	203	2483	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004). AMMINISTRAZIONI CENTRALI					665.023,27				
08	03	2	203	2486	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B.					632.657,55				
08	03	2	203	2485	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B. IMPRESE					42.085,96				
08	03	2	203	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL					6.845.730,76				
08	03	2	203	2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL					167.492,86				
08	03	2	203	2511	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. AMMINISTRAZIONI CENTRALI					158.618,33				
08	03	2	203	2519	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. IMPRESE					123.538,75				
08	03	2	203	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -( DELIBERA CIPE N. 3/2006)					2.033.747,70				
08	03	2	203	2536	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI DELL'1/8/2003					179.161,92				

08	03	2	203	2552	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96.					71.273,14					
08	03	2	203	2587	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO. AMMINISTRAZIONI LOCALI						9.000.000,00				
			<b>Totale Titolo 2 del Programma 03</b>							19.380.506,18	9.000.000,00				
			<b>Totale Programma 03 della Missione 08</b>							19.380.506,18	9.000.000,00				
08	01	2	203	2452	DISPONIBILITA' RESIDUE DEL FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO PER LE ZONE INTERNE (LEGGE 18/4/1984 N. 80; PROGRAMMA 1985/1987; CIPE 13/4/94; CIPE 21/12/99 N. 205)					3.615.198,29					
08	01	2	203	2456	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL SECONDO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89					6.718.108,46					
08	01	2	203	2458	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL TERZO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89					4.457.840,17					
08	01	2	203	2460	L. 64/86. PROGETTI INCLUSI NEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO.					747.130,78					
08	01	2	203	2526	RISORSE PER ECONOMIE REALIZZATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DI PROGRAMMI FINANZIATI CON FONDI EX LEGGE 64/86.					74.733,73					
08	01	2	203	2530	AZIONI DI SVILUPPO AI SENSI DEL D.L. 548/96 CONVERTITO IN L. 641/96 (DELIBERAZIONE CIPE 18.12.1996).					212.091,28					
08	01	2	203	2534	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1).					376.895,79					
08	01	2	203	2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE					447.729,64					
08	01	2	203	2550	PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO. REALIZZAZIONE DI OPERE E PROGETTI CON LE PROCEDURE STRAORDINARIE DI CUI ALL'ART.4 LEGGE 80/84 (DELIBERA CIPE 2 MAGGIO 1985)					8.464.254,87					
			<b>Totale Titolo 2 del Programma 01</b>							25.113.983,01					

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



15	04	2	203	4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'						5.247.926,09			
15	04	2	203	8284	PIANO AZIONE E COESIONE - TIROCINI E STAGES (IN ITALIA E NEI PAESI EUROPEI) IN ETÀ SCOLARE.						5.000.000,00			
<b>Totale Titolo 2 del Programma 04</b>											12.813.002,69			
<b>Totale Programma 04 della Missione 15</b>											12.813.002,69			
<b>Totale Missione 15</b>											<b>12.813.002,69</b>			
<b>Totale Spese</b>											<b>51.813.002,69</b>	<b>51.813.002,69</b>		



## **Delibera della Giunta Regionale n. 217 del 05/05/2015**

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività  
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO "LA CAMPANIA PER  
CARINARO" A FAVORE DEL GRUPPO WHIRLPOOL CORPORATION.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

- a. in data 03 Dicembre 2013, dopo una lunga trattativa, è stato siglato, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, un Accordo, con il quale la Indesit Company S.p.A. si è impegnata, nell'ambito di una complessiva azione di riorganizzazione della propria attività produttiva sul territorio nazionale, a preservare l'operatività dello stabilimento di Carinaro (CE);
- b. il suddetto Accordo, siglato dalle organizzazioni sindacali e datoriali, è stato sottoscritto, fra le altre Istituzioni, anche dalla Regione Campania;
- c. nell'ottobre 2014, il controllo della Indesit Company S.p.A. è stato acquisito dalla Whirlpool Corporation;
- d. nel mese di aprile 2015, la Whirlpool Corporation ha presentato alle Organizzazioni Sindacali, innanzi al Ministero dello Sviluppo Economico e alla presenza, fra le altre Istituzioni, della Regione Campania, un ulteriore piano industriale, teso ad operare una nuova riorganizzazione della propria attività d'impresa in Italia, anche in chiave di integrazione fra le strutture operanti col marchio Indesit e quelle operanti col marchio Whirlpool;
- e. a fronte di investimenti per 500 milioni di euro, il suddetto piano, fra l'altro, prevede:
  - la definitiva chiusura dello stabilimento sito nel Comune di Carinaro (CE), con il conseguente possibile licenziamento degli oltre 800 dipendenti ivi addetti;
  - l'assegnazione, nonostante la stessa Whirlpool Corporation abbia riconosciuto qualità, competenza e professionalità del personale operante in Campania, della quasi totalità del budget d'investimenti fissato dalla medesima Società, in favore di stabilimenti, unità produttive e strutture di ricerca collocati in altre aree geografiche del Paese;

**CONSIDERATO che**

- a. il Governo nazionale, la Regione Campania e le Organizzazioni Sindacali hanno vibratamente contestato tale piano, non solo per i pesanti tagli dei posti di lavoro che ipotizza, ma anche perché tali tagli sono concentrati quasi esclusivamente nella Regione Campania e riducono fortemente e definitivamente la stessa capacità produttiva dell'Azienda nel territorio campano, peraltro in contraddizione con le scelte industriali espansive, sorrette da cospicui investimenti, compiute dalla predetta Società sul territorio nazionale;
- b. in particolare, il citato piano industriale non prevede, nell'ambito del territorio campano, alcun investimento produttivo né la presenza di siti di ricerca e innovazione;
- c. al contrario, è necessario favorire gli investimenti dell'Azienda nel Sud del Paese e in particolare in Campania, oltre che in ragione delle capacità produttive e le qualità professionali del personale impiegato negli stabilimenti siti nel territorio della Regione, anche perché il radicamento di una forte presenza industriale, di qualità e innovativa, nelle aree del Mezzogiorno consente di sfruttare appieno le maggiori potenzialità di sviluppo che esse sono in grado di offrire all'intero sistema economico nazionale, valorizzandone il futuro produttivo;
- d. la Regione Campania, sulla base delle suddette considerazioni, ha quindi ritenuto di articolare una propria proposta di interventi sul territorio regionale, denominata "La Campania per Carinaro", che, riportata nell'Allegato A, forma parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- e. la proposta in parola prevede i seguenti interventi:

- Creazione, presso la sede di Carinaro o comunque nell'ambito del territorio regionale, di un Centro – cui verrà offerta cooperazione da parte dei Distretti Tecnologici e delle Università campane –dedicato alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico in favore dell'industria del bianco;
  - Sostegno ai processi di efficientamento e di saturazione della produzione degli impianti di Carinaro e di Napoli mediante il finanziamento di investimenti produttivi;
  - Finanziamento dei percorsi di formazione e riqualificazione dei lavoratori interessati ai processi di riconversione e riorganizzazione produttiva, accompagnati da misure regionali di politiche attive del lavoro;
- f. allo scopo di favorire il processo di riorganizzazione produttiva ed accompagnare processi di sperimentazione di forme innovative di organizzazione del lavoro, anche attraverso la contrattazione territoriale, la Regione Campania è inoltre disponibile ad ospitare, presso la Cabina di Regia regionale, tavoli di confronto ispirati ai principi del "Contratto Campania" siglato con le Organizzazioni Sindacali confederali della Campania;
- g. il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al lavoro hanno incontrato, presso lo stabilimento di Carinaro, le Organizzazioni Sindacali confederali e di categoria regionali, le rappresentanze sindacali e i lavoratori della Whirlpool operanti presso il medesimo stabilimento per confrontarsi sulla succitata proposta;
- h. in tale occasione, la proposta "La Campania per Carinaro" è stata approvata per acclamazione dalle parti sociali;

#### **CONSIDERATO altresì che**

- a. ai fini dell'attuazione della proposta citata, si valuteranno gli strumenti negoziali più idonei, quali, in particolare:
- il Contratto di Programma Regionale ex art. 2 L.R. n. 12/2007, che consente di finanziare, con contributi a fondo perduto, entro i limiti stabiliti per ciascuna categoria di aiuto, progetti relativi a settori ritenuti strategici ai fini dello sviluppo e della crescita dell'economia regionale;
  - in alternativa, ai fini del finanziamento degli investimenti produttivi e degli investimenti in Ricerca e Sviluppo, il Contratto di Sviluppo, da siglare d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, con finanziamento *a latere*, mediante ricorso a strumenti regionali, della riqualificazione del personale;
- b. la dotazione finanziaria complessiva massima a disposizione per l'attuazione della proposta *de qua* viene fissata entro l'ammontare di 50 Meuro, a valere sulle risorse della Programmazione unitaria 2014-2020;

#### **ATTESO che**

- a. il ricorso agli strumenti sopra indicati ovvero a quelli che dovessero essere concordati con Governo, Azienda e Organizzazioni Sindacali può comunque trovare attuazione esclusivamente a condizione che siano assicurate adeguate prospettive di crescita allo stabilimento sito in Carinaro e alle altre strutture di ricerca e sviluppo, produttive o commerciali dell'Azienda, operanti in Campania;

#### **RITENUTO di**

- a. dover pertanto procedere all'approvazione della proposta "La Campania per Carinaro" di cui all'Allegato A;

- b. dover fissare entro l'ammontare di 50 Meuro, a valere sulle risorse della Programmazione unitaria 2014-2020, la dotazione finanziaria complessiva massima a disposizione per l'attuazione della suddetta proposta;
- c. dover subordinare l'attivazione degli strumenti negoziali ritenuti più idonei all'attuazione della proposta "La Campania per Carinaro" alla conclusione di un accordo con Governo, Azienda e Sindacati che assicurino adeguate prospettive di crescita allo stabilimento sito in Carinaro e alle altre strutture di ricerca e sviluppo, produttive o commerciali dell'Azienda, operanti in Campania;
- d. dover dare mandato al Presidente della Giunta o suo delegato di formalizzare la proposta di cui all'allegato "A" citato nell'ambito del Tavolo di confronto attualmente istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

Tanto premesso, la Giunta, a voti unanimi

#### **DELIBERA**

1. Di approvare la proposta "La Campania per Carinaro" di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di fissare entro l'ammontare di 50 Meuro, a valere sulle risorse della Programmazione unitaria 2014-2020, la dotazione finanziaria complessiva massima a disposizione per l'attuazione della suddetta proposta;
3. Di subordinare l'attivazione degli strumenti negoziali ritenuti più idonei all'attuazione della proposta "La Campania per Carinaro" alla conclusione di un accordo con Governo, Azienda e Sindacati che assicurino adeguate prospettive di crescita allo stabilimento sito in Carinaro e alle altre strutture di ricerca e sviluppo, produttive o commerciali dell'Azienda, operanti in Campania;
4. Di dare mandato al Presidente della Giunta o suo delegato di formalizzare la proposta di cui all'allegato A citato nell'ambito del Tavolo di confronto attualmente istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
5. Di notificare la presente Deliberazione al Governo, all'Azienda, alle Organizzazioni Sindacali e a quelle datoriali.

## LA CAMPANIA PER CARINARO

La Regione Campania è pronta a finanziare un intervento di sostegno e sviluppo della presenza del Gruppo Whirlpool in Campania articolato sui seguenti punti fondamentali:

1. Creazione, presso la sede di Carinaro o comunque nel territorio regionale, di un Centro – cui verrà offerta cooperazione da parte dei Distretti Tecnologici e dalle Università campane – dedicato alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico in favore dell'industria del bianco;
2. Sostegno ai processi di efficientamento e di saturazione della produzione degli impianti di Carinaro e di Napoli mediante il finanziamento di investimenti produttivi;
3. Finanziamento dei percorsi di formazione e riqualificazione dei lavoratori interessati ai processi di riconversione e riorganizzazione produttiva, accompagnati da misure regionali di politiche attive del lavoro per le eventuali ricollocazioni su base volontaria.

Per l'attuazione della succitata proposta si propone il ricorso a strumenti di natura negoziale.

In particolare, la Regione Campania mette a disposizione il Contratto di Programma Regionale, uno strumento agevolativo, istituito con Legge Regionale n. 12/2007, che consente di finanziare, con contributi a fondo perduto, entro i limiti stabiliti per ciascuna categoria di aiuto, progetti relativi a settori ritenuti strategici ai fini dello sviluppo e della crescita dell'economia regionale.

L'utilizzo del citato strumento consentirebbe di finanziare:

- gli investimenti produttivi connessi sia alla creazione del centro dedicato alla ricerca ed all'innovazione tecnologica sia all'efficientamento della produzione;
- i programmi di Ricerca & Sviluppo e le conseguenziali attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale;
- la riqualificazione del personale.

In alternativa, al fine di consentire il finanziamento degli investimenti produttivi e degli investimenti in Ricerca e Sviluppo, la Regione Campania potrebbe mettere a disposizione le proprie risorse nell'ambito del Contratto di Sviluppo, provvedendo a finanziare, *a latere* e con propri strumenti, la riqualificazione del personale.

La dotazione finanziaria complessiva massima a disposizione per l'attuazione della proposta è di 50 Meuro.

Infine, allo scopo di favorire il processo di riorganizzazione produttiva e di accompagnare processi di sperimentazione di forme innovative di organizzazione del lavoro anche attraverso contrattazione territoriale, la Regione Campania è disponibile ad ospitare, presso la Cabina di Regia regionale, tavoli di confronto ispirati ai principi del "Contratto Campania" siglato con le Organizzazioni sindacali confederali della Campania.



## **Delibera della Giunta Regionale n. 218 del 05/05/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ATTO DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 27 NOVEMBRE 2014

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO** che

- a. la Giunta Regionale con Delibera n. 42 del 28/02/2014 ha recepito il Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA, approvato dalla Conferenza Stato Regioni, relativo al trasferimento ad AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari;
- b. con la DGRC 42/2014 sopra richiamata si recepiva lo schema di convenzione tra AGEA - Organismi Pagatori e Servizi Veterinari Regionali e si delegava il Direttore Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale alla firma della convenzione stessa;
- c. la Convenzione, firmata il 14 marzo 2014, è scaduta il 31/12/2014;
- d. con Protocollo d'intesa del 27 novembre 2014 la Conferenza Stato Regioni ha approvato la proroga del Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA;

**VISTI**

- a. l'articolo 93 del Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, che interessano ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali;
- b. il Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA, in scadenza il 31 dicembre 2014, che trae origine dall'opportunità di affidare una parte dei controlli previsti dalla condizionalità ai Servizi Veterinari delle ASL e di individuare nelle Direzioni Generali Sanità e Sicurezza alimentare delle Regioni i soggetti interlocutori di AGEA;
- c. l'atto della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 novembre 2014, repertorio n. 165/CSR, di approvazione della proroga del Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA, estendendone la validità dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2020;
- d. la comunicazione di AGEA che, preso atto del Protocollo d'intesa del 27 novembre 2014, invita la Regione Campania a sottoscrivere la proroga della convenzione sopra richiamata;

**RITENUTO**, pertanto, necessario

- a. recepire l'atto della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 novembre 2014, repertorio n. 165/CSR, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa, di approvazione della proroga al 31 dicembre 2020 del Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA;
- b. prorogare al 31 dicembre 2020 la validità della convenzione tra Regione Campania e AGEA ai sensi del Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle Politiche

Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA;

- c. confermare la delega al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per la firma della proroga della convenzione secondo lo schema approvato con la delibera di Giunta regionale n. 42/2014;

**PROPONE**, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **recepire** l'atto della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 novembre 2014, repertorio n. 165/CSR, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa, di approvazione della proroga al 31 dicembre 2020 del Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA;
2. di **delegare** il Direttore Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale alla firma della proroga al 31 dicembre 2020 della convenzione tra Regione Campania e AGEA, secondo lo schema approvato con la delibera di Giunta regionale n. 42/2014;
3. di **inviare** il presente atto deliberativo alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali e all'Ufficio Stampa e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Approvazione della proroga del "Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della salute, Regioni e Province autonome e AGEA".**

*Approvazione ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

Repertorio atti n. *165* TCSR del 27 novembre 2014.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 27 novembre 2014:

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ed in particolare l'articolo 6, ai sensi del quale questa Conferenza favorisce l'interscambio di dati ed informazioni sull'attività posta in essere dalle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome ed approva i protocolli d'intesa;

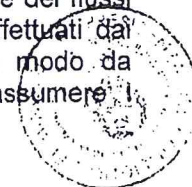
VISTO il Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, ed aggiorna il sistema della condizionalità, ossia dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), stabiliti dal titolo V del Regolamento stesso, il cui rispetto condiziona l'erogazione dell'aiuto diretto destinato alle aziende agricole e degli incentivi dei Programmi di Sviluppo Rurale;

CONSIDERATO che le regole di condizionalità, di cui all'articolo 93 del regolamento 1306/2013, sono elencate nell'Allegato II allo stesso Regolamento, ed interessano: ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno (a), sanità pubblica, salute delle piante e degli animali (b) e benessere degli animali (c);

VISTO il decreto ministeriale n. 30125 del 2009 con cui viene stabilita la disciplina del regime di condizionalità congiuntamente con le delibere regionali di recepimento con cui vengono definite, tra l'altro, le riduzioni e le esclusioni per inadempienze dei beneficiari degli aiuti ed è stata individuata l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) quale Organismo responsabile nei confronti dell'UE dell'attuazione del sistema dei controlli di condizionalità;

VISTO il Protocollo d'intesa di cui si propone la proroga, approvato il 10 maggio 2012 con atto rep. n. 112/CSR ed in scadenza il 31 dicembre 2014, che trae origine dall'opportunità di affidare una parte dei controlli previsti dalla condizionalità ai Servizi Veterinari (SSVV) delle ASL e di individuare nelle Direzioni Generali Sanità e Sicurezza alimentare delle Regioni i soggetti interlocutori di AGEA, al fine di garantire la necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi nonché affinare le modalità di trasmissione dei dati relativi ai controlli effettuati dai Servizi veterinari regionali presso le aziende agricole agli Organismi Pagatori in modo da consentire a questi ultimi di avere dati aggiornati sui controlli effettuati e di assumere i provvedimenti di propria competenza;

*Illegante*





Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la proposta di proroga, trasmessa il 31 ottobre 2014 con nota protocollo n. 11417 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Segreteria di questa Conferenza e diramata, dalla stessa, alle Regioni e Province autonome il successivo 6 novembre con nota n. 4493, che estende la validità del protocollo sopra citato dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2020 in cui si prevede anche uno schema-tipo di Convenzione da stipularsi da parte di ogni singola Regione con l'Organismo pagatore competente per il proprio territorio;

VISTO l'incontro tecnico tenutosi il 20 novembre 2014 in cui è stato sottolineato che il protocollo prevede l'aggiornamento di alcuni controlli veterinari e che gli esiti degli audit al sistema effettuati dai Servizi della Commissione evidenziano la necessità di migliorare le *check list* nonché di dare evidenza, nella banca dati nazionale, del verbale di controllo redatto e firmato dal Veterinario incaricato e si è convenuto sulla necessità di effettuare un aggiornamento del quadro normativo di riferimento;

VISTO l'avviso favorevole espresso nel suddetto incontro tecnico e confermato dal Comitato permanente di coordinamento in materia di agricoltura, nella seduta del 24 novembre 2014, sul testo del Protocollo comprensivo della Convenzione e degli allegati, con le rispettive modifiche concordate;

VISTA la stesura del provvedimento, pervenuto alla Segreteria di questa Conferenza in data 26 novembre 2014 dal Ministero proponente con nota n. 4844 contenente le modifiche concordate;

VISTI gli esiti favorevoli dell'odierna seduta di questa Conferenza sull'ultima stesura del provvedimento

APPROVA

la proroga del "Protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 tra Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della salute, Regioni e Province autonome e AGEA", nei termini di cui in premessa.

Il Segretario

Antonio Nacdeo



Il Presidente

Maria Carmela Lanzetta



## **Delibera della Giunta Regionale n. 167 del 31/03/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA" AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 2 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 1/2010 E DELLA DGR 62 DEL 23/02/2015 (CON ALLEGATO).

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

#### **PREMESSO CHE**

- a. la Regione Campania con Regolamento n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"* ha disciplinato il procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania;
- b. come previsto dall'art. 9, comma 2 del Regolamento n. 1/2010, con DGR 324 del 19/3/2010 sono state approvate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"*;
- c. con DGR 62 del 23/02/2015 è stato approvato il *"Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza"* ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014;
- d. la citata DGR 62 del 23/02/2015 ha previsto di *"disporre che con successivo atto si provvederà, anche al fine di uniformare le attività amministrative in materia di Valutazione di Incidenza sul territorio della Regione Campania, a fornire i necessari indirizzi per l'esercizio delle competenze attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 e ad individuare le attività necessarie ai fini del controllo delle attività svolte dai Comuni in virtù della citata delega"*;

#### **CONSIDERATO CHE**

- a. il Regolamento n. 1/2010 è, allo stato, vigente;
- b. le Linee Guida di cui alla DGR 324/2010 devono essere aggiornate per tener conto, tra l'altro, del nuovo ordinamento amministrativo di cui al Regolamento regionale n. 12/2012;
- c. in ottemperanza ai principi di semplificazione si ritiene opportuno che gli indirizzi in materia di Valutazione di Incidenza, sia per i proponenti che per le Autorità competenti, siano emanati con un unico atto, anche al fine di informare tutti i soggetti interessati dei criteri minimi ai quali devono uniformarsi le procedure di Valutazione di Incidenza;
- d. la modulistica utile allo svolgimento delle procedure di Valutazione di Incidenza può richiedere, sulla scorta dei risultati della prima applicazione, degli aggiornamenti ai quali è opportuno, in considerazione della loro natura tecnica, che provvedano gli Uffici della Giunta competenti in materia nel rispetto della normativa vigente e degli atti di indirizzo regionali;

#### **DATO ATTO CHE**

- a. sulla scorta delle citate premesse sono state predisposte le nuove *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 324/2010 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015;
- b. la modulistica, allegata per semplificazione e funzionalità alle citate Linee Guida, è stata predisposta ed approvata dal Dirigente competente *ratione materiae* che ne curerà l'aggiornamento;

#### **RITENUTO quindi opportuno**

- a. approvare le nuove *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"*, di seguito Linee Guida VI, che tengono conto sia delle

- disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015, in sostituzione di quelle approvate con DGR 324/2010;
- b. demandare all'UOD Valutazioni ambientali l'aggiornamento, sulla scorta dei risultati di prima applicazione, della modulistica allegata alle predette Linee Guida VI nel rispetto della normativa vigente e degli atti di indirizzo regionali;

#### VISTI

- il Regolamento regionale n. 1/2010;
- la DGR 324 del 19/3/2010;
- la DGR 62 del 23/02/2015;

**PROPONE**, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare le nuove "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*", di seguito Linee Guida VI, che tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015, in sostituzione di quelle approvate con DGR 324/2010;
2. di dare atto che la modulistica, allegata alla presente per semplificazione e funzionalità, è stata predisposta ed approvata dal Dirigente competente *ratione materiae*, che ne curerà l'aggiornamento nel rispetto della normativa vigente e degli atti di indirizzo regionali, sulla scorta dei risultati di prima applicazione;
3. di trasmettere il presente atto alla competente UOD. 40 03 05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania.



**REGIONE CAMPANIA  
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA**

# **LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA**

## PREMESSA

La “*Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*”, comunemente denominata **HABITAT** ha come scopo principale la promozione del mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali e contribuendo all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole. In particolare all'articolo 6, comma 3 prevede che “*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.*”. Le disposizioni del citato comma 3 si applicano, ai sensi della stessa Direttiva, ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime individuate ai sensi della “*Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*”, comunemente denominata UCCELLI (sostituita integralmente dalla “*Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 26 gennaio 2010). Di seguito l'insieme di tali siti e zone sarà denominato “*siti della rete Natura 2000*”.

Inoltre, la valutazione di incidenza si applica agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti della rete Natura 2000 qualora, per loro localizzazione o natura, possano produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso.

La direttiva HABITAT è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR 120/03, che all'articolo 5 riporta le disposizioni relative alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 6, comma 3 della Direttiva.

Con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento regionale n. 1/2010 “*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza*”, di seguito **Regolamento VI**.

Le recenti disposizioni di cui ai commi 4 e 5, art. 1 della L.R. 16/2014, inerenti la possibilità per i Comuni di richiedere la competenza in materia di Valutazione di Incidenza, non hanno modificato le modalità per l'effettuazione delle procedure, che restano regolamentate secondo le disposizioni del Regolamento VI tutt'oggi vigente.

Inoltre con DGR 62 del 23/02/2015 la Giunta regionale ha disposto che “*...con successivo atto si provvederà, anche al fine di uniformare le attività amministrative in materia di Valutazione di Incidenza sul territorio della Regione Campania, a fornire i necessari indirizzi per l'esercizio delle competenze attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 e ad individuare le attività necessarie ai fini del controllo delle attività svolte dai Comuni in virtù della citata delega.*”.

Le presenti Linee guida sostituiscono quindi le Linee Guida emanate con DGR 324/2010 elaborate in ottemperanza alle previsioni del Regolamento VI (art. 9, comma 2) e tengono conto sia dei nuovi assetti amministrativi che si determineranno a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui alla L.R. 16/2014 che delle disposizioni di cui DGR 62 del 23/02/2015.

## 1.AUTORITA' COMPETENTI

### 1.1 AUTORITA' REGIONALE

Il Regolamento n. 1/2010 individua nella Regione Campania, AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore 02 Tutela

dell'Ambiente - Servizio VIA VI, - l'Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania.

Alla luce della riorganizzazione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12/2011 e ai successivi atti consequenziali l'Ufficio a cui è attribuita la funzione di Autorità Competente in materia di Valutazione di Incidenza delle procedure di competenza della Regione è l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

La L.R. 16/2014, art. 1, comma 4 ha previsto la possibilità, per i Comuni, di richiedere l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

Con DGR 62 del 23/02/2015 è stato emanato il *"Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza"*, nel seguito Disciplinare, sulla scorta del parere dell'Avvocatura regionale prot. 778816 del 18/11/2014.

Nel Disciplinare è stato specificato che, anche a seguito dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza ai Comuni "autorizzati", restano di competenza della Regione le Valutazioni di Incidenza:

- riguardanti i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- riguardanti i siti marini delle Rete NATURA 2000;
- inerenti l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale;
- integrate nelle procedure di VAS (verifica di assoggettabilità o VAS vera e propria) o di VIA (verifica di assoggettabilità o VIA vera e propria).

Nello stesso Disciplinare è precisato che sono di competenza della Regione Campania le funzioni legislative, regolamentari e di indirizzo in materia di Valutazione di Incidenza, nei termini previsti dal DPR 357/1997, nonchè di controllo dei Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. 16/2014 e che in materia di sorveglianza si rimanda a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997.

Nell'ambito della Regione, secondo quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 12/2012 e dai successivi atti, la funzione di Autorità competente per le VI di competenza della Regione è svolta dall'UOD Valutazioni Ambientali.

Sulla scorta delle competenze come delineate nel Disciplinare, l'UOD Valutazioni Ambientali svolge anche le funzioni di indirizzo e di controllo in relazione alle competenze dei Comuni attribuite ai sensi della L.R. 16/2014, art. 1, commi 4 e 5.

## **1.2 AUTORITA' DELEGATE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Nel Disciplinare è stato chiarito che i Comuni, a seguito dell'emanazione del pertinente decreto dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali, sono competenti alle Valutazioni di Incidenza:

- riguardanti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) interessanti, anche parzialmente, il proprio territorio;
- inerenti gli atti di pianificazione comunale non riguardante l'intero territorio del comune e non ricadenti nel campo di applicazione della VAS (verifica di assoggettabilità o VAS vera e propria).

Tali funzioni devono essere svolte nei termini stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonchè nel rispetto del presente atto di indirizzo, anche in relazione alle attività previste ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte dell'UOD Valutazioni Ambientali.

## 2. CRITERI E INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO VI

L'art. 5 del DPR 357/1997 dispone che qualunque piano, programma, opera e intervento che può determinare incidenze significative su uno o più siti della rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC) deve essere sottoposto alla valutazione di incidenza. Da tali disposizioni si evince che la necessità di espletare la suddetta valutazione non è limitata a piani, programmi, progetti e interventi ricadenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 ma piuttosto deriva dalla possibilità che questi, anche se localizzati al di fuori dei predetti siti, possano comunque avere incidenze significative negative su di essi.

Appare quindi difficile indicare *a priori* i limiti oltre i quali diventa necessario sottoporre i piani, i programmi, i progetti e gli interventi a valutazione appropriata; in linea generale sarà ancora la valutazione caso per caso ad orientare le scelte relative alla procedura da adottare.

Una più completa conoscenza dei caratteri fisico – biologici – ecologici dei siti, dello stato di conservazione di habitat e specie e delle specifiche vulnerabilità, potrà consentire, anche sulla base delle indicazioni provenienti dagli studi già realizzati, dalle misure di conservazione e dagli eventuali piani di gestione, una corretta definizione delle soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” elaborate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio (D.M. 3 settembre 2002).

Tuttavia, alla luce delle esperienze effettuate durante l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza in ambito regionale e nel rispetto del principio che la presenza e la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, di cui agli allegati I, II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, devono essere comunque garantite, il Regolamento VI, all'articolo 3, comma 1, ha individuato i progetti e gli interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del D.P.R. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

Tali interventi sono i seguenti:

- a) gli interventi puntualmente previsti nei piani, generali o attuativi, di natura territoriale, urbanistica e di settore, ivi compresi i piani agricoli, di gestione e assestamento forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo. La valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità regionale competente, può prescrivere l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi;
- b) gli interventi finalizzati esclusivamente alla gestione dei siti Natura 2000, qualora previsti espressamente dall'eventuale piano di gestione specificamente approvato o dalle misure di conservazione<sup>1</sup>, a condizione che siano indicate le aree di intervento e le modalità di realizzazione, o valutati dal soggetto gestore come direttamente connessi e necessari ad un stato di conservazione soddisfacente del sito;
- c) le realizzazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti generali ed attuativi nelle zone territoriali omogenee A) e B) di cui all'articolo 2 del D.M. del 2 aprile 1968, n. 1444<sup>2</sup>, nonché gli ampliamenti, i completamenti edilizi e gli adeguamenti funzionali o tecnologici di edifici pubblici esistenti derivanti dalle disposizioni vigenti;

---

<sup>1</sup> Atti inerenti le misure di conservazione in Regione Campania: DGR n. 803/2006; DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007.

<sup>2</sup> Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:

d) relativamente al patrimonio edilizio esistente:

- gli interventi di cui all'art. 3 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380, lettere a), b), c) e d)<sup>3</sup>, inclusi gli interventi che comportano aumenti di volumetrie senza comportare l'alterazione della superficie della singola unità immobiliare;

- gli interventi di adeguamento tecnologico, resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza, anche in relazione all'abbattimento delle barriere architettoniche<sup>4</sup>;

e) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie e le opere di miglioramento della sicurezza della viabilità; tali interventi non devono comportare: variazioni di tracciato, ampliamenti della sede stradale, modifica della categoria di opera e relativo manto stradale, utilizzo di specie vegetali alloctone nel caso di eventuali piantumazioni, abbattimento o rimozione di specie vegetali soggette a specifici regimi di tutela, utilizzo di fitofarmaci<sup>5</sup>;

f) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione;

---

A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;

C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);

D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;

E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui -fermo restando il carattere agricolo delle stesse- il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);

F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

<sup>3</sup> a) "**interventi di manutenzione ordinaria**", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) "**interventi di manutenzione straordinaria**", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) "**interventi di restauro e di risanamento conservativo**", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) "**interventi di ristrutturazione edilizia**", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

<sup>4</sup> **Normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche:** Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 "*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.*" e Decreto Ministeriale n. 236 del 14 giugno 1989 - Ministero dei Lavori Pubblici "*Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.*"

<sup>5</sup> Nelle infrastrutture viarie sono compresi anche i sentieri, considerati infrastrutture viarie pedonali.

- g) gli interventi di apposizione di segnaletica e cartellonistica di informazione, purché previsti da un piano di cartellonistica approvato<sup>6</sup>;
- h) le realizzazioni di recinzioni e muri e gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e nuovi interventi relativi ad impianti tecnologici, con esclusione di quelli ricadenti nelle zone omogenee E) di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.; gli impianti tecnologici ricadenti in zona E) sono esclusi dalla valutazione a condizione che insistano sulla rete stradale esistente;
- i) nella zona omogenea E), di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444:
- gli interventi relativi agli immobili di proprietà di aziende agricole<sup>7</sup> che non comportino consumo di suolo, purché gli stessi immobili a seguito degli interventi possano essere ancora classificati come beni strumentali dell'azienda stessa;
  - la realizzazione di muretti a secco<sup>8</sup>;
  - le recinzioni realizzate utilizzando tipologie e materiali tradizionali, comprese le recinzioni in rete a maglia metallica limitatamente a quelle finalizzate a delimitare piccoli allevamenti di animali domestici; tali recinzioni dovranno essere realizzate in modo da non interrompere la connettività ecologica del territorio, né determinare l'interclusione di spazi naturali;
  - la realizzazione di elementi di demarcazione tramite essenze arboree e arbustive o elementi naturali quali siepi, frangivento e boschetti realizzati con specie coerenti alla fascia fitoclimatica, purché non interrompano la connettività ecologica del territorio, né determinino l'interclusione di spazi naturali;
  - le ricorrenti pratiche agricole, compresi gli interventi su orti e frutteti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali presenti quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali, zone umide, alberi isolati, ecc.;
- j) gli interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali;
- k) gli interventi di utilizzazione dei boschi, a condizione che interessino superfici non superiori ai 2,00 ha, che siano situati nei territori di collina e montagna secondo la classificazione ISTAT e che rispettino le prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) di cui alla legge regionale 7 maggio 1996, n.11;
- l) gli interventi di conversione di boschi cedui<sup>9</sup> che interessino superfici non superiori ai 2 ha;
- m) gli interventi di forestazione e riforestazione purché per soglie dimensionali<sup>10</sup> non rientrino nell'allegato IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e sempreché non

---

<sup>6</sup> La condizione "*Piano della cartellonistica approvato*" è soddisfatta, a livello comunale, anche dalla vigenza di un Regolamento comunale approvato ai sensi dell'art. 23 del Codice della strada.

<sup>7</sup> Tali disposizioni riguardano tutti gli immobili nella piena disponibilità delle aziende agricole, regolarmente accatastati, anche se con titoli di possesso diversi dalla proprietà.

<sup>8</sup> Con riguardo ai muretti a secco esistenti, si specifica che gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali manufatti si configurano come attività atte a garantirne il mantenimento, anche ai fini della conservazione dei terrazzamenti da essi delimitati; la manutenzione dei muretti a secco, quindi, costituisce un'attività finalizzata alla gestione dei siti della Rete natura 2000, ai sensi della DGR 803/2006 pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006 e del DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, pertanto, è da considerarsi rientrante nelle fattispecie di cui alla lettera b).

<sup>9</sup> Rientrano negli "*interventi di conversione di boschi cedui*" i seguenti interventi di conversione: da bosco ceduo per la produzione di legno a bosco per la produzione di frutto o la conversione in fustaia; da bosco ceduo semplice a bosco ceduo composto.

<sup>10</sup> L'art. 15, comma 1, lettera c) del D.L. 91/2014 - convertito in L. 116/2014 – modifica l'art. 6 del Dlgs 152/2006 ove - al comma 7, lettera c) – introduce un regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA nella parte in cui stabilisce che fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale con il quale saranno definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento alla procedura di screening, detta procedura è effettuata caso per caso, sulla base dei criteri stabiliti all'Allegato V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Come chiarito dal Ministro Galletti in una apposita Nota esplicativa le soglie

comportino l'eliminazione di elementi quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali;

n) gli interventi di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti.

Per tutti gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento VI è previsto che in sede di rilascio di autorizzazione il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato dichiarare (**Allegato I**), ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, in quale delle fattispecie di cui al citato art. 3, comma 1 del Regolamento VI ricadono gli interventi proposti e che gli stessi non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito o sui siti della rete Natura 2000 interessati o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva HABITAT e all'allegato I della direttiva UCCELLI. Ovviamente tale dichiarazione dovrà essere supportata da una relazione nella quale si specificano le motivazioni per le quali si ritiene che:

- l'intervento ricade in una o più ipotesi di esclusione di cui all'art. 3, comma 1 del Regolamento VI, delle quali bisognerà fornire la specifica (es. art. 3, comma 1, lettere c), d), ecc.);
- l'intervento non ha, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito o sui siti della rete Natura 2000 interessati o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva HABITAT e all'allegato I della direttiva UCCELLI.

**Si sottolinea che il comma 4 dell'art. 3 del Regolamento VI fa salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della Valutazione di Incidenza nei casi in cui, pur ricadendo l'intervento in una delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3, comma 1 del Regolamento VI, non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.**

Il Regolamento VI inoltre prevede che i piani di gestione dei singoli siti della Rete Natura 2000, laddove esistenti ed approvati, e/o le misure di conservazione dei predetti siti possono stabilire la necessità della valutazione di incidenza anche per gli interventi di cui ai precedenti punti da a) a n).

## **4. PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il Regolamento VI, all'art. 4, ha previsto due tipologie di procedure: la Valutazione di Incidenza – verifica preliminare (art. 5 del Regolamento VI) e la Valutazione di Incidenza – Valutazione appropriata.(art. 6 del Regolamento VI).

Al fine di uniformare le procedure di Valutazione di Incidenza sul territorio della Regione Campania di seguito vengono fornite le opportune indicazioni procedurali che i proponenti e le Autorità competenti dovranno seguire per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Incidenza, indipendentemente se, per la competenza in materia, le istanze dovranno essere trasmesse alla Regione – UOD Valutazioni Ambientali o al competente Ufficio del Comune delegato.

### **4.1 VERIFICA PRELIMINARE (SCREENING)**

#### **4.1.1 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA**

---

di cui all'Allegato IV del Dlgs 152/2006 non sono di applicazione nel periodo transitorio. Al fine di evitare incertezze normative per l'utenza la Regione Campania ha preso atto della predetta nota con DGR 36/2015 e successivamente, su mandato della Giunta, l'UOD Valutazioni ambientali ha emanato con DD 10/2015 le Linee Guida pre screening. Gli atti citati sono disponibili all'indirizzo web <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS> . Si evidenzia che all'emanazione del DM da parte del Ministero dell'Ambiente le Linee Guida prescreening non saranno più di applicazione e per le soglie delle tipologie di cui al citato Allegato IV occorrerà far riferimento ai meccanismi introdotti dal citato DM.

Lo *screening* è la fase preliminare che individua le possibili incidenze di un progetto o di un intervento su uno o più siti della rete Natura 2000 e che determina la decisione di procedere o meno alla successiva fase di valutazione d'incidenza vera e propria, detta "valutazione appropriata", qualora le possibili incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione dei siti in esame.

Ai sensi del Regolamento VI la fase di verifica preliminare non si applica ai piani o programmi e per essi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la valutazione appropriata, di cui all'articolo 6 del citato Regolamento VI, eventualmente integrata con la valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006, ove necessaria<sup>11</sup>.

Inoltre la verifica preliminare non si applica alle tipologie di progetti e/o interventi, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali, ricompresi negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.lgs 152/2006<sup>12</sup>, per i quali dovrà essere espletata la valutazione appropriata, integrata, ove ne ricorrano i termini, alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le previsioni dell'art. 10, comma 3, del D.lgs 152/2006.

La verifica preliminare non è necessaria per i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2 delle presenti Linee Guida e per i quali in sede di autorizzazione si applicano le disposizioni di cui allo stesso paragrafo.

È comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della procedura di verifica preliminare o anche di valutazione appropriata nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

Nella Verifica preliminare occorre fornire una descrizione del progetto o dell'intervento che deve comprendere ed evidenziare gli elementi che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, di cui agli allegati I, II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari e non. Per l'individuazione degli habitat si fa riferimento ai formulari standard dei siti della rete Natura 2000, disponibili sulle pagine web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>. Si ritiene opportuno ricordare che i formulari standard vengono periodicamente aggiornati, per cui è sempre necessario consultare sul sito del Ministero dell'Ambiente il formulario più aggiornato. In ogni caso le informazioni di cui ai predetti formulari devono essere integrate con una descrizione dettagliata degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto o intervento, basata su indagini bibliografiche, rilevamenti sul campo (opportuni sopralluoghi) e documentata da appropriati report fotografici dell'area di intervento.

Devono essere, inoltre, fornite dettagliate informazioni qualitative e quantitative su:

- aree interessate e caratteristiche dimensionali;
- periodo e durata di realizzazione delle opere e/o interventi;
- regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale;
- fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali;
- uso delle risorse naturali;
- eventuale produzione di rifiuti;

---

<sup>11</sup> In materia di valutazione ambientale strategica la Regione Campania con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 ha emanato il regolamento "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)" pubblicato sul BURC n. 77 del 21/12/2009

<sup>12</sup> Vedasi la nota n. 10.

- eventuali emissioni in atmosfera
- eventuale realizzazione di scarichi;
- eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto;
- alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...).

Sarà inoltre necessario, qualora non ricompresi nel precedente punto elenco, esplicitare gli eventuali ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze. Si dovranno infatti mettere in relazione le caratteristiche del progetto o dell'intervento, descritte nella precedente fase, con quelle caratteristiche delle aree o dei siti, nel loro insieme, sulle quali è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi.

Ai fini della verifica preliminare il soggetto proponente dovrà trasmettere all'autorità competente (Regione – UOD Valutazioni Ambientali o Comune) l'istanza di Valutazione di Incidenza - Verifica preliminare (Allegato II); a tale istanza dovranno essere allegati:

1. il progetto o la domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione (per gli interventi), debitamente firmati e datati; il progetto/domanda d'autorizzazione dovranno essere corredati dall'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che li compongono;
2. il modulo di verifica preliminare (**Allegato III**), opportunamente compilato, firmato e datato; il modulo, ove ritenuto opportuno, potrà essere accompagnato da una relazione di maggior dettaglio;
3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dall'intervento;
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti (**Allegato IV**);
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. solo per le procedure di competenza regionale: copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (**Allegato V**).

Tutta la documentazione, compresa l'istanza, dovrà essere presentata in 1 copia cartacea e 3 copie su supporto digitale (3 CD). Le 3 copie dei documenti su supporto digitale dovranno essere identiche a quelle cartacee (con firme, date, timbri, protocolli, ecc).

La L.R. 16/2014 ha disposto, al comma 4, che *“Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco.”*. Al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, si ritiene che tale disposizione debba essere applicata anche alle Valutazioni di Incidenza di competenza della Regione.

**Quindi, ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza – verifica preliminare inerenti siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS e ZSC) che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo**

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf), prima dell'istanza di verifica preliminare il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul progetto o sull'intervento. **Tale parere dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di verifica preliminare di incidenza.**

Come disposto dall'articolo 4, comma 3, del Regolamento VI, il procedimento di verifica preliminare precede l'emanazione del formale provvedimento di autorizzazione del progetto o intervento e deve essere considerato come un parere endoprocedimentale. In tal senso, è opportuno (non obbligatorio) sottoporre a verifica preliminare la progettazione definitiva già modificata sulla scorta delle richieste dell'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione ed inoltre corredata di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per l'autorizzazione.

#### **4.1.2 INDICAZIONI PER L'ISTRUTTORIA E L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FORMALE**

L'Autorità competente provvede ad assegnare a ciascuna istanza un Codice Unico di Procedimento (CUP), per l'identificazione sintetica della pratica, che verrà comunicato al proponente in sede di richiesta di integrazioni. **Tale codice dovrà essere utilizzato in tutte le comunicazioni intercorrenti tra l'autorità competente e il proponente.** La verifica preliminare si conclude, di norma, entro 60 gg consecutivi dal ricevimento dell'istanza e dell'allegata documentazione.

**Verifica documentale.** L'Autorità competente effettua su ogni istanza una verifica documentale volta ad accertare la completezza della documentazione trasmessa con riferimento alle indicazioni di cui al par. 4.1.1. Ove tale documentazione risultasse incompleta, l'istanza potrà essere perfezionata a seguito di opportuna richiesta di integrazione da parte dell'Autorità competente, nella quale dovrà essere indicata la tempistica per il riscontro (30 gg); trascorsa tale tempistica, in assenza di riscontro, l'istanza dovrà essere archiviata con modalità coerenti alle norme sul procedimento amministrativo (L. 241/1990). L'eventuale "sentito" dell'area protetta interessata potrà essere acquisito successivamente anche in fase di istruttoria, tenendo presente che esso, nei casi in cui è dovuto, è obbligatorio ai fini dell'espressione del parere finale di valutazione di incidenza. Ai fini del procedimento, la richiesta di eventuali ulteriori documenti effettuata a seguito della Verifica documentale interrompe i termini fino alla ricezione dei documenti mancanti.

**Istruttoria.** Le istruttorie delle istanze complete, anche a seguito di integrazione, saranno condotte utilizzando, ai fini della relazione istruttoria, il modello di cui all'**Allegato VI**. In fase di istruttoria si dovrà verificare che l'opera o intervento non rientra nelle tipologie di cui agli allegati III e IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006, al fine di stabilire se è dovuta anche la verifica di assoggettabilità a VIA o la VIA vera e propria integrata dalla Valutazione di Incidenza. Si ricorda che la competenza delle procedure integrate VIA – VI è della Regione.

Durante l'istruttoria è possibile richiedere, di norma una sola volta, precisazioni, chiarimenti e integrazioni in relazione ai contenuti della documentazione allegata all'istanza, con conseguente interruzione dei termini della procedura.

La Verifica preliminare si conclude con l'esclusione del progetto o intervento dalla Valutazione appropriata di cui all'art. 6 del Regolamento VI (con o senza prescrizioni) o con la necessità che lo stesso vi debba essere assoggettato. In entrambi i casi le conclusioni devono essere debitamente motivate. Nel caso di esclusione dalla Valutazione appropriata l'Autorità competente può prescrivere idonee modifiche progettuali e misure di mitigazione al fine di ridurre l'incidenza

del progetto o intervento sul o sui siti Natura 2000 interessati. Resta in ogni caso ferma la possibilità di archiviare l'istanza, nei termini usuali del procedimento amministrativo, per improcedibilità determinata dal mancato riscontro alla richiesta di integrazione o da carenze nei contenuti di merito non colmate a seguito di eventuale richiesta di integrazione.

**Adozione del provvedimento.** Gli esiti dell'istruttoria e il conseguente parere devono essere sempre comunicati al proponente prima dell'adozione del provvedimento formale con apposita nota di notifica dell'esito dell'istruttoria.

L'esito della verifica preliminare, comprensivo delle eventuali prescrizioni e misure di mitigazione, deve essere oggetto di un apposito provvedimento amministrativo, i cui riferimenti e contenuti, anche con riguardo alle eventuali prescrizioni, dovranno essere esplicitati nell'atto di autorizzazione del progetto/intervento. Ai fini delle attività di sorveglianza previste dall'art. 15 del DPR 357/1997, il provvedimento formale deve essere trasmesso anche alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio. Il provvedimento formale di esclusione dalla Valutazione appropriata, inoltre, deve sempre riportare l'obbligo per il proponente di comunicare la data di inizio dei lavori alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio.

## 4.2 VALUTAZIONE APPROPRIATA

Ai sensi del Regolamento VI, per i piani o programmi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la valutazione appropriata, di cui all'articolo 6 del citato Regolamento VI, eventualmente integrata con la valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006, ove necessaria<sup>13</sup>. La stessa disposizione si applica alle tipologie di progetti e/o interventi, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali, ricompresi negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.lgs 152/2006<sup>14</sup>, per i quali la valutazione appropriata andrà integrata, ove ne ricorrano i termini, alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le previsioni dell'art. 10, comma 3, del D.lgs 152/2006.

Inoltre, la valutazione appropriata è necessaria qualora gli esiti della verifica preliminare (screening) ne stabiliscano la necessità.

### 4.2.1 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER OPERE, INTERVENTI E PIANI NON SOGGETTI ALLA VAS (art. 6, comma 4, lettera c-bis del Dlgs 152/2006)

I proponenti di progetti inerenti opere, interventi e piani di cui all'art. 6, comma 4, lettera c-bis del Dlgs 152/2006 che possono avere incidenze significative su uno o più siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente, dovranno trasmettere apposita istanza all'Autorità competente (**Allegato VII**) alla quale saranno allegati:

1. il piano, il progetto o la domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione debitamente firmati e datati; il progetto/domanda d'autorizzazione/piano dovranno essere corredati dall'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che li compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e volta ad individuare e valutare gli effetti

<sup>13</sup> In materia di valutazione ambientale strategica la Regione Campania con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 ha emanato il regolamento "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)" pubblicato sul BURC n. 77 del 21/12/2009

<sup>14</sup> Vedasi la nota n. 10

diretti o indiretti sui siti della rete Natura 2000 interessati rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi;

3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dall'intervento (solo per progetti/interventi);
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti (**Allegato IV**);
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. solo per le procedure di competenza regionale: copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata, per le opere/interventi, dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (**Allegato V**).

Tutta la documentazione, compresa l'istanza, dovrà essere presentata in 1 copia cartacea e 3 copie su supporto digitale (3 CD). Le 3 copie dei documenti su supporto digitale dovranno essere identiche a quelle cartacee (con firme, date, timbri, protocolli, ecc).

La L.R. 16/2014 ha disposto, al comma 4, che *“Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco.”*. Al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, si ritiene che tale disposizione debba essere applicata anche alle Valutazioni di Incidenza di competenza della Regione.

**Quindi, ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata inerenti siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS e ZSC) che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo**

**[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf), prima dell'istanza di valutazione appropriata il proponente dovrà acquisire il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul progetto o sull'intervento. Tale parere dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di verifica preliminare di incidenza.** Ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del Regolamento VI, il procedimento di valutazione di incidenza precede l'emanazione del formale provvedimento di autorizzazione del piano, opera o intervento e deve essere considerato come un parere endoprocedimentale. In tal senso, è opportuno sottoporre a valutazione appropriata la progettazione o pianificazione definitiva già modificata sulla scorta delle richieste dell'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione o ad approvare il piano, ed inoltre corredata di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per l'autorizzazione o approvazione.

#### **4.2.2 INDICAZIONI PROCEDURALI PER L'INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA NELLE VAS DI COMPETENZA COMUNALE E PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE**

Il comma 3 dell'art. 10 del Dlgs 152/2006 dispone che *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto*

*n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.”*

Il regolamento n. 5/2011 individua i Comuni quali autorità competenti in materia di VAS per i piani di livello comunale. Come indicato nel Disciplinare la competenza delle Valutazioni di Incidenza integrate nelle procedure di VAS (verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del Dlgs 152/2006 o VAS vere e proprie di cui all'art. 13 e ss. del Dlgs 152/2006) resta alla Regione e quindi all'UOD Valutazioni Ambientali.

Alla luce di quanto esposto si ritiene utile fornire i necessari indirizzi in materia di integrazione VAS – VI affinché i Comuni, sia nella veste di Autorità procedenti che in quella di Autorità competenti alla VAS, possano correttamente attuare quanto previsto dai diversi atti normativi allo stato vigenti in materia di VAS e di VI.

In primo luogo occorre evidenziare che il Regolamento VI stabilisce che per i piani e i programmi è di applicazione la valutazione appropriata di cui all'art. 6 dello stesso Regolamento.

In coerenza con quanto disposto in Regione Campania in materia di valutazione di incidenza, di seguito si riportano le indicazioni che i Comuni, in qualità di Autorità procedenti, dovranno seguire per una corretta impostazione della integrazione tra le procedure di VAS e di VI.

- Il rapporto preliminare (rapporto di scoping) di cui all'art. 13, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà dare evidenza dell'integrazione procedurale tra VAS e VI, indicando le ragioni per le quali, con riferimento ai siti Natura 2000 interessati dalle eventuali incidenze, il piano/programma è assoggettato anche alla VI;
- per piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf), tra gli SCA dovrà essere compreso l'Ente di gestione dell'area protetta interessata, che potrà formulare le prime osservazioni in fase di scoping, riservandosi di esprimere il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta nella fase di consultazione di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006;
- nella comunicazione agli SCA inerente la fase di scoping (art. 13, commi 1 e 2 del Dlgs 152/2006) dovrà essere data evidenza dell'integrazione procedurale VAS - VI; nella comunicazione trasmessa all'ente di gestione dell'area protetta eventualmente interessata, andrà inserito uno specifico riferimento al “sentito”, per il quale comunque andrà formulata specifica richiesta in sede di consultazione pubblica (art. 14 del Dlgs 152/2006);
- il rapporto ambientale di cui all'art. 13, commi 3 e 4 del Dlgs 152/2006 dovrà essere integrato prevedendo un apposito allegato (relazione o studio di incidenza) redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida VI;
- contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente dovrà avanzare istanza di valutazione di incidenza per il piano in questione, secondo il modello di cui al successivo par. 4.2.3 e corredata della documentazione ivi specificata, ed inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, dovrà richiedere il “sentito” all'area protetta interessata;

- l'avviso previsto dall'art. 14 del Dlgs 152/2006 dovrà dare specifica evidenza dell'integrazione procedurale VAS – VI;
- al termine della fase di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, le osservazioni inerenti la valutazione di incidenza, e più in generale gli aspetti naturalistici del Piano, nonché, ove ne ricorrano le condizioni, il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta, dovranno essere trasmessi all'UOD Valutazioni Ambientali con riferimento all'istanza di VI già avanzata.

I Comuni, in qualità di Autorità competenti alla VAS dei piani di livello comunale, sono responsabili dell'osservanza della corretta attuazione del disposto del comma 3 dell'art. 10 del Dlgs 152/2006. Il parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà dare atto degli esiti della Valutazione di incidenza – valutazione appropriata ovvero dei contenuti del decreto dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali con il quale si conclude la procedura di valutazione di incidenza.

In relazione all'integrazione procedurale verifica di assoggettabilità VAS – VI, si riportano di seguito le indicazioni che i Comuni, in qualità di Autorità procedenti, potranno seguire per garantire il corretto svolgimento della procedura.

- Il rapporto preliminare di cui all'art. 12, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà prevedere un apposito allegato redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida VI (relazione o studio di incidenza);
- l'istanza di VI, redatta secondo il modello di cui al successivo par. 4.2.3 e corredata della documentazione ivi indicata, dovrà essere avanzata contestualmente alla trasmissione ai SCA di cui all'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006;
- per piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf), tra gli SCA dovrà essere compreso l'Ente di gestione dell'area protetta interessata;
- nella comunicazione ai SCA inerente la consultazione di cui all'art. 12, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà essere data evidenza dell'integrazione procedurale verifica di assoggettabilità alla VAS - VI; nella comunicazione trasmessa all'ente di gestione dell'area protetta eventualmente interessata, andrà inserito uno specifico riferimento all'istanza di “sentito”;
- nei casi in cui ne ricorrano i termini, il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta dovrà essere obbligatoriamente acquisito e trasmesso in copia all'UOD Valutazioni Ambientali con riferimento all'istanza di VI già avanzata.

Negli esiti della verifica di assoggettabilità alla VAS, i Comuni, in qualità di Autorità competenti, dovranno dare atto anche degli esiti della valutazione di incidenza ovvero dei contenuti del decreto dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali con il quale si conclude la procedura di valutazione di incidenza.

Gli esiti della verifica di assoggettabilità potranno prevedere che il piano/programma debba essere assoggettato a VAS (artt. 13- 18 del D.lgs 152/2006) o che il piano/programma non debba essere assoggettato a VAS, anche con eventuali prescrizioni; si evidenzia che un esito negativo della VI andrà valutato ai fini degli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero nella valutazione prevista dall'art. 6, comma 3 del Dlgs 152/2006.

In caso di esito positivo della VI, anche con prescrizioni, qualora il Comune, in qualità di Autorità competente alla VAS, determini l'assoggettabilità a VAS del piano, la

valutazione di incidenza si riterrà comunque espletata e la versione del piano da sottoporre alla successiva VAS dovrà tener conto delle eventuali prescrizioni impartite nel parere di valutazione di incidenza. Per i piani e programmi già assoggettati a procedimento integrato verifica di assoggettabilità alla VAS – VI e ritenuti da assoggettare a VAS (artt. 13 – 18 del D.lgs 152/2006), il rapporto preliminare previsto per la fase di scoping (art. 13, commi 1 e 2 del Dlgs 152/2006) dovrà riportare in allegato la copia del provvedimento finale di valutazione di incidenza; il citato provvedimento dovrà essere allegato anche al piano/programma in tutte le successive fasi di consultazione. Nel rapporto preliminare (rapporto di scoping) andrà illustrato come si intendono integrare le determinazioni del provvedimento finale nella redigenda pianificazione/programmazione; dell'integrazione delle eventuali indicazioni e prescrizioni dovrà essere data evidenza anche successivamente nel piano/programma, nel rapporto ambientale e nella sua sintesi non tecnica nonché nella dichiarazione di sintesi.

#### **4.2.3 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA INTEGRATE NELLE VAS DI COMPETENZA COMUNALE**

Per le Valutazioni di Incidenza – valutazione appropriata da svolgersi in integrazione con le VAS contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente, dovrà avanzare l'istanza di valutazione di incidenza secondo il modello di cui all'**Allegato VIII** alle presenti Linee Guida e corredata della documentazione ivi specificata, ed inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, dovrà richiedere il “sentito” all'area protetta interessata.

Per le Valutazioni di Incidenza – valutazione appropriata da svolgersi in integrazione con le verifiche di assoggettabilità a VAS l'istanza di VI, redatta secondo l'**Allegato IX** alle presenti Linee Guida e corredata della documentazione ivi indicata, dovrà essere avanzata contestualmente alla trasmissione agli SCA di cui all'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006.

#### **4.2.4 INDICAZIONI PER L'ISTRUTTORIA E L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FORMALE**

L'Autorità competente provvede ad assegnare a ciascuna istanza un Codice Unico di Procedimento (CUP) che verrà comunicato al proponente in sede di richiesta di integrazioni. Tale codice dovrà essere utilizzato in tutte le comunicazioni intercorrenti tra l'autorità competente e il proponente. La Valutazione appropriata si conclude, di norma, entro 60 gg consecutivi dal ricevimento dell'istanza e dell'allegata documentazione. Per le procedure di VI – valutazione appropriata integrate nelle procedure di VAS il termine dei 60 gg decorre dalla ricezione da parte dell'Autorità competente delle osservazioni inerenti la VI formulate durante il periodo di consultazione pubblica ex art 14 del Dlgs 152/2006.

**Verifica documentale.** L'Autorità competente effettua su ogni istanza una verifica documentale volta ad accertare la completezza della documentazione trasmessa con riferimento alle indicazioni di cui ai par. 4.2.1 e 4.2.3. Ove tale documentazione risultasse incompleta, l'istanza potrà essere perfezionata a seguito di opportuna richiesta di integrazione da parte dell'Autorità competente, nella quale dovrà essere indicata la tempistica per il riscontro (30 gg); trascorsa tale tempistica, in assenza di riscontro, l'istanza dovrà essere archiviata con modalità coerenti alle norme sul procedimento amministrativo. L'eventuale “sentito” dell'area protetta interessata potrà essere acquisito successivamente

anche in fase di istruttoria, tenendo presente che il “sentito”, nei casi in cui è dovuto, è obbligatorio ai fini dell’espressione del parere finale. Ai fini del procedimento, la richiesta di eventuali ulteriori documenti effettuata a seguito della Verifica documentale interrompe i termini fino alla ricezione dei documenti mancanti.

**Istruttoria.** Le istruttorie delle istanze complete, anche a seguito di integrazione, saranno condotte utilizzando, ai fini della relazione istruttoria, il modello di cui all’**Allegato X (Allegato XI per le VI integrate nella VAS)**. In fase di istruttoria di progetti si dovrà verificare che l’opera o intervento non rientra nelle tipologie di cui agli allegati III e IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006, al fine di stabilire se è dovuta anche la verifica di assoggettabilità a VIA o la VIA vera e propria integrata dalla Valutazione di Incidenza. Si ricorda che la competenza delle procedure integrate VIA – VI è della Regione.

Durante l’istruttoria è possibile richiedere, di norma una sola volta, precisazioni, chiarimenti e integrazioni in relazione ai contenuti della documentazione allegata all’istanza, con conseguente interruzione dei termini della procedura.

La Valutazione appropriata si conclude con un parere favorevole, con o senza prescrizioni, o con un parere sfavorevole. In entrambi i casi le conclusioni devono essere debitamente motivate. Resta in ogni caso ferma la possibilità di archiviare l’istanza, nei termini usuali del procedimento amministrativo, per improcedibilità determinata dal mancato riscontro alla richiesta di integrazione o da carenze nei contenuti di merito non colmate a seguito di eventuale richiesta di integrazione.

**Adozione del provvedimento.** Gli esiti dell’istruttoria e il conseguente parere devono essere sempre comunicati al proponente prima dell’adozione del provvedimento formale. Nel caso di parere favorevole l’Autorità competente può prescrivere idonee modifiche progettuali e misure di mitigazione al fine di ridurre l’incidenza del progetto o intervento sul o sui siti Natura 2000 interessati.

L’esito della Valutazione appropriata, comprensivo delle eventuali prescrizioni e/o misure di mitigazione, deve essere oggetto di un apposito provvedimento amministrativo, i cui riferimenti e contenuti, anche con riguardo alle eventuali prescrizioni, dovranno essere esplicitati nell’atto di autorizzazione del progetto/intervento o nel provvedimento di approvazione del piano. Ai fini delle attività di sorveglianza previste dall’art. 15, comma 1 del DPR 357/1997, il provvedimento formale deve essere trasmesso anche alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio. Nel caso di opere e interventi il provvedimento favorevole di Valutazione appropriata, inoltre, deve sempre riportare l’obbligo per il proponente di comunicare la data di inizio dei lavori alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio.

#### **4.2.5 RELAZIONE O STUDIO DI INCIDENZA**

Al fine di agevolare la redazione e l’istruttoria della relazione o Studio per la Valutazione di incidenza – valutazione appropriata è stato predisposto uno schema che chiarisce i contenuti di alcune delle singole voci dell’allegato G al DPR 357/97 (**Allegato XII**).

Nell’esame delle soluzioni progettuali potranno essere considerate le possibili alternative alla realizzazione del piano, del progetto o dell’intervento, aventi diversi effetti sull’integrità del sito in esame, compresa l’opzione di non procedere con il piano, progetto o intervento (opzione zero). Per ciascuna delle opzioni alternative prese in esame dovrà essere fornita una descrizione in grado di illustrare i parametri utilizzati per verificare le differenti alternative.

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o eliminare gli effetti negativi del piano, dell'opera o dell'intervento, sia in corso di realizzazione, sia dopo il suo completamento, e garantiscono che le incidenze negative accertate non siano significative e pregiudizievoli del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000. Le misure di mitigazione devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione e ne deve essere evidenziata l'efficacia in termini qualitativi e, ove appropriato, quantitativi.

Soltanto l'assenza di soluzioni alternative praticabili, l'impossibilità di adottare le adeguate misure di mitigazione e motivi annoverabili tra quelli dell'art. 5, commi 9 e 10 del DPR357/1997 possono giustificare l'attuazione di piani, opere o interventi che possono causare effetti negativi significativi sui siti in questione.

L'applicazione delle procedure derogatorie di cui ai citati commi 9 e 10 richiedono la previsione di adeguate misure di compensazione, da attuarsi prima che si verifichino incidenze significative negative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, salvo i casi in cui si possa scientificamente dimostrare che la loro realizzazione in una fase successiva non pregiudica il mantenimento dei siti della rete Natura 2000 in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le procedure di cui al comma 9 richiedono la comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/1997.

Nel caso di incidenze significative negative su habitat e specie prioritarie, possono essere prese in considerazione solo le attività volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza e ambiente). Ove risultasse di primario interesse pubblico effettuare l'intervento comportante effetti significativi negativi, si evidenzia quanto espresso nella seconda parte del paragrafo 4 dell'art.6 della direttiva 92/43/CEE, riguardo la necessità di ottenere preventivamente il parere della Commissione Europea (art. 5, comma 10 del DPR 357/1997).

Per un piano, un progetto o un intervento, le misure di compensazione costituiscono l'ultima possibilità di giustificare il danneggiamento di habitat o specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000. Esse devono essere proporzionate agli effetti negativi attesi e predisposte soltanto quando le altre misure di mitigazione fornite non risultino efficaci.

Secondo quanto indicato dalla "Guida metodologica sulle disposizioni dell'articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'", le misure di compensazione possono prevedere:

- il miglioramento delle condizioni ecologiche di un habitat o di un habitat di specie di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata;
- il recupero di un sito attualmente in uno stato di conservazione non soddisfacente;
- la creazione di un habitat o di un habitat di specie di interesse comunitario di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata, sia all'interno dei siti della rete Natura 2000, sia in un'area per la quale si propone l'inserimento nella rete Natura 2000;
- l'ampliamento di un sito della rete Natura 2000 già esistente o la proposta di istituzione di un nuovo sito, in cui siano presenti gli habitat e le specie che subiscono incidenza significativa negativa.

Al fine di garantire la coerenza della rete "Natura 2000", le misure di compensazione proposte per piani, progetti o interventi dovrebbero:

- trattare, in proporzioni comparabili, gli habitat e le specie colpiti negativamente;

- concernere la stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro;
- fornire funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i criteri di selezione dei siti originari.

Infine, è opportuno evidenziare che la Relazione o Studio di incidenza di piani e programmi non potrà che adeguarsi al livello territoriale e di dettaglio del piano o del programma in esame. In tal senso è anche opportuno che la Relazione o Studio di incidenza, con riferimento alle misure ed ai progetti ed interventi previsti dal piano o programma, includa una verifica degli interventi e dei progetti per i quali già in fase di pianificazione/programmazione è possibile escludere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, motivandone le ragioni. Tale verifica dovrà essere effettuata tenendo conto della tipologia di progetto/intervento, della localizzazione e anche delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento VI.

#### **4.2.6 INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA NELLE PROCEDURE DI VIA**

Si rimanda a quanto già previsto in materia negli Indirizzi operativi VIA approvati con DGR 211/2011.

### **5. PROFESSIONALITA' COMPETENTI ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI TECNICI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Per quanto riguarda la determinazione delle professionalità idonee per la redazione dei documenti di verifica preliminare e/o della Relazione o Studio di incidenza per la Valutazione appropriata, risulta opportuno, riprendendo un orientamento già vigente a livello comunitario, fare riferimento al possesso di comprovate effettive competenze scientifiche in materia, piuttosto che all'appartenenza a specifici ordini o categorie professionali. In ogni caso le competenze necessarie non possono ritenersi appannaggio di professionalità quali ingegneri, geometri, architetti, geologi, ecc..

Si intende così sottolineare che in tali documenti devono essere adeguatamente illustrate, sotto i profili tecnico, scientifico e naturalistico, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte, dando prova di conoscere le caratteristiche dei siti in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della scheda del formulario standard Natura 2000 sia alle effettive caratteristiche riscontrabili *in situ*, in sede di opportuni sopralluoghi ed indagini, e di poterne valutare le eventuali perturbazioni causate dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

### **6. ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE FUNZIONI DELEGATE AI SENSI DELLA L.R. 16/2014, COMMA 4**

Il Disciplinare approvato con DGR nnnnnnn ha delineato l'ambito delle deleghe conferibili ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza. Negli stessi atti è stato evidenziato che tali deleghe comportano, necessariamente, la necessità di effettuare gli opportuni controlli sugli Enti Delegati ovvero i Comuni. Considerata la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dell'UOD Valutazioni Ambientali si ritiene che tali attività debbano essere svolte dalla stessa UOD.

Ai fini delle attività di controllo i Comuni delegati devono trasmettere entro il mese di febbraio di ogni anno le informazioni sintetiche relative alle procedure concluse nell'anno precedente con riferimento alla propria competenza, secondo lo schema di cui all'**Allegato XIII**. Lo schema opportunamente implementato dovrà essere trasmesso all'UOD Valutazioni Ambientali mediante PEC all'indirizzo

[dg05.uod07@regione.campania.it](mailto:dg05.uod07@regione.campania.it) sia in formato .pdf (debitamente firmato e timbrato) che in formato .xls onde consentire le necessarie elaborazioni dei dati.

L'UOD Valutazioni Ambientali provvederà all'estrazione random di un campione significativo di procedure formalmente concluse (10% del totale delle procedure concluse con provvedimento) sul quale effettuare i dovuti controlli inerenti sia l'ambito della delega esercitata dai Comuni che gli aspetti di carattere amministrativo e tecnico delle procedure seguite. I Comuni interessati dai controlli si renderanno disponibili a collaborare alle attività necessarie ai fini dell'espletamento delle verifiche previste.

I Comuni delegati, inoltre, sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione delle condizioni di cui al par. 3 del Disciplinare approvato con DGR 62 del 23/02/2015 (es. sostituzione dei componenti della Commissione istruttoria, ecc.). Annualmente l'UOD Valutazioni Ambientali predisporrà una relazione sulle attività di controllo effettuate e sui loro risultati; tale relazione sarà trasmessa all'Assessore all'Ambiente, alle Commissioni Consiliari competenti in materia di Ambiente e di Trasparenza Amministrativa e ai Comuni interessati dai controlli.

Oltre alle attività già descritte, i Comuni delegati dovranno comunicare tempestivamente all'UOD Valutazioni Ambientali l'adozione di provvedimenti favorevoli di Valutazione di Incidenza (verifica preliminare o valutazione appropriata) riguardanti interventi e opere da realizzarsi in aree in cui è stata riscontrata la presenza di specie e habitat prioritari ai sensi della normativa comunitaria di riferimento. Inoltre l'UOD Valutazioni Ambientali dovrà essere informata tempestivamente dell'eventuale applicazione delle procedure derogatorie di cui all'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/1997.

Resta ferma la possibilità per l'UOD Valutazioni Ambientali di effettuare le verifiche che riterrà opportune sulla scorta di motivate segnalazioni.

La Regione, a seguito degli esiti delle attività di controllo, può ritirare le deleghe a quei Comuni per i quali sono stati accertati inadempienze e/o il mancato rispetto delle disposizioni di riferimento.

## **7. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO, DOCUMENTI DI INDIRIZZO E LINK UTILI**

### **Normativa comunitaria**

- *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*
- *Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*
- *Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*

### **Normativa nazionale**

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23

ottobre 1997, S.O. n. 219/L), come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003)

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 *“Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)”* (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*

### **Normativa regionale**

- D.G.R n. 803 del 16 giugno 2006 ad oggetto: *“ Direttiva Comunitaria 79/409/CEE Uccelli – Provvedimenti”* pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006
- DGR 2295 del 29 dicembre 2007 *“Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”: presa d’atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.”*
- Regolamento regionale n. 1/2010 *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza”* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010
- DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 *“Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”* pubblicato sul BURC n. 77 del 21 dicembre 2010
- Regolamento regionale n. 2/2010 *“Disposizioni in materia di valutazione d’impatto ambientale”* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010

### **Link utili**

#### **Pagine web Rete NATURA 2000 del MATTM**

<http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

**LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE**

[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/provision\\_of\\_art6\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/provision_of_art6_it.pdf)

**Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE**

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete\\_natura\\_2000/Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000.PDF](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/Valutazione_di_piani_e_progetti_aventi_un'incidenza_significativa_sui_siti_della_rete_Natura_2000.PDF)

**Geoportale nazionale**

<http://www.pcn.minambiente.it/GN/>

**Carta della Natura**

<http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/sistema-carta-della-natura/publicazioni-e-documenti-tecnici>

**La Mappa Interattiva Natura 2000**

<http://natura2000.eea.europa.eu>

**Manuale italiano per l'interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE)**

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione\\_natura/manuale\\_interpretazione\\_habitat\\_it.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/manuale_interpretazione_habitat_it.pdf)

**Manuale per l'interpretazione degli habitat**

<http://vnr.unipg.it/habitat/>

**«Natura 2000» e foreste: sfide ed opportunità. Guida interpretativa**

[http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/n2kforest\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/n2kforest_it.pdf)

**DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:198:0039:0070:IT:PDF>

## **Manuale per la Gestione dei Siti NATURA 2000**

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete\\_natura\\_2000/manuale\\_gestione\\_siti\\_natura2000.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf)

## Allegato I

**Dichiarazione del proponente/tecnico incaricato ai fini dell'applicazione dell'art. 3, comma 2 del regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO  
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di proponente/tecnico incaricato del progetto/intervento \_\_\_\_\_ (*indicare il titolo del progetto/intervento e la localizzazione*), sulla base della documentazione progettuale e della conoscenza dei luoghi

**DICHIARA**

- che il progetto/intervento rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 1, lettera/lettere \_\_\_\_\_ del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza",
- che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 \_\_\_\_\_ (*riportare codice del sito e denominazione*) interessato dal progetto/intervento o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art 38 del D.P.R. 445/2000

**Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di incidenza - verifica preliminare**

**Alla Regione Campania**  
Direzione Generale per l'Ambiente e  
l'Ecosistema (52 05)  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali  
(52 05 07)  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Fax 081/7963048  
Indirizzo pec  
[dg05.uod07@pec.regione.campania.it](mailto:dg05.uod07@pec.regione.campania.it)

*oppure*

**INSERIRE I RIFERIMENTI DELL'AUTORITA'  
COMPETENTE DI LIVELLO COMUNALE**

Il richiedente (*inserire denominazione*) \_\_\_\_\_

con sede in (*inserire indirizzo completo, numero di fax, pec*) \_\_\_\_\_

per il seguente (*inserire la denominazione completa del progetto/intervento*) \_\_\_\_\_

presenta

**ISTANZA**

di verifica preliminare alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il progetto/domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. il modulo di verifica preliminare;
3. un report fotografico dell'area interessata dall'intervento;
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e già acquisiti;
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (solo per le procedure di competenza regionale).
9. *Altro.....*

I documenti di cui ai punti precedenti e la presente istanza sono trasmessi anche su supporto digitale (n. 3 copie).

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

PEC

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del Proponente/Procedente

\_\_\_\_\_

## ALLEGATO A

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, codice fiscale/partita IVA  
\_\_\_\_\_, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato  
per \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

### DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da

\_\_\_\_\_  
(indicare il Procedente/Proponente) \_\_\_\_\_,

di aver redatto il modulo di verifica preliminare relativo all'intervento/progetto denominato \_\_\_\_\_ (breve descrizione) \_\_\_\_\_ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel modulo di verifica preliminare di cui alla pratica indicata sono veritieri;

- le copie su supporto digitale (n. 3 CD-ROM) dell'istanza di avvio della procedura di verifica preliminare alla valutazione di incidenza e della documentazione ad essa allegata sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

---

Firma del professionista

---

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

**Allegato III**

**Modulo di Valutazione di incidenza - verifica preliminare**

**MODULO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VERIFICA  
PRELIMINARE DEL PROGETTO/INTERVENTO:**

.....

Il sottoscritto/a	
Residente a	Via n.
Sede legale	
Codice fiscale	
in qualità di Tecnico incaricato da.....	
Proprietario <input type="checkbox"/> Legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>	
allega il presente modulo, debitamente compilato, al progetto/intervento <b>“TITOLO”</b> ubicato nel Comune di: ..... (.....) per consentire lo svolgimento della Verifica Preliminare di Incidenza in relazione al/ai Sito/i Natura 2000: codice IT80 ..... e denominato ..... ..... codice IT80 ..... e denominato ..... .....	
<b>Caratteristiche del progetto/intervento</b>	
Descrizione sintetica del progetto/intervento	<i>Descrizione</i>
Aree interessate e caratteristiche dimensionali	<i>Descrizione (inserire anche i riferimenti catastali delle particelle interessate)</i>
Periodo e durata di realizzazione di opere e/o interventi	<i>Descrizione</i>
Regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale o da altri atti normativi vigenti	<i>Descrizione</i>
Fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali	<i>Descrizione</i>
Uso delle risorse naturali	No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Se sì, definirne il tipo e le relative quantità utilizzate

Produzione di rifiuti	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo e le relative quantità prodotte	
Emissioni in atmosfera	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo e le relative quantità prodotte	
Scarichi,	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo (caratterizzazione chimica e biologica) e le relative quantità prodotte	
Inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo e quantificarne l'entità	
Alterazioni dirette e indirette indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...);	<i>Descrizione</i>	
Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)	<i>Descrizione</i>	
<b>Descrizione dell'area oggetto di intervento</b>		
<b>Elementi antropici e naturali presenti (barrare le voci interessate)</b>		
Area urbanizzata <input type="checkbox"/>	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua <input type="checkbox"/>	Stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/>
Boschi o boschetti <input type="checkbox"/>	Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi <input type="checkbox"/>	Arbusteti <input type="checkbox"/>
Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/>	Ambiente marino <input type="checkbox"/>	Area agricola <input type="checkbox"/>
Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, spiaggia, ecc.) <input type="checkbox"/>	Habitat prioritari <input type="checkbox"/>	Specie di flora o fauna prioritarie <input type="checkbox"/>
<b>Descrizione dell'area d'intervento:</b> (inserire in questo riquadro anche informazioni, comprensive di codici identificativi e nome, relative agli habitat e alle specie di flora e fauna interessati dall'intervento)		
<b>Area vasta d'influenza del progetto – Interferenza con il sistema ambientale</b> (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi)		
Interferenze con le componenti abiotiche	<i>Descrizione</i>	
Interferenze con componenti biotiche	<i>Descrizione</i>	
Connessioni ecologiche interessate	<i>Descrizione</i>	
<b>Accorgimenti progettuali atti a migliorare la qualità ambientale del progetto/intervento</b>		

<i>Di seguito indicare gli accorgimenti che sono previsti dal progetto per eliminare, mitigare o compensare eventuali incidenze negative derivanti dalla realizzazione del progetto/intervento, considerando anche quelle in fase di cantiere</i>	
<p>Pertanto, viste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le caratteristiche del progetto e dell'area interessata,</li> <li>- le possibili interferenze con il sistema ambientale,</li> <li>- la conformità con le misure di conservazione e con gli eventuali piani di gestione</li> </ul> <p>DICHIARA che:</p> <p><input type="checkbox"/> con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 interessati.</p> <p><input type="checkbox"/> le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi sono possibili o che non esistono sufficienti certezze riguardo all'adeguatezza della valutazione effettuata</p>	
<b>Data:</b>	<b>Firma e timbro del Tecnico incaricato</b>

*\*Note esplicative al Modulo A1 :*

1 – Qualora alcune delle informazioni richieste siano già contenute nel progetto, queste vanno riportate nel presente modello in modo sintetico richiamando le parti del progetto dove sono indicate le relative informazioni. (es. Allegato XX, pag. yy)

2 – Nelle voci “interferenze con il sistema ambientale” vanno indicate le possibili interrelazioni tra le opere e le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, ecc.), le componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat, ecc.) e le connessioni ecologiche eventualmente presenti (limitatamente a quelle eventualmente indicate negli strumenti di pianificazione vigenti).

3 – Al presente modulo va allegata idonea cartografia (IGM 1:25000) con evidenziata l'area oggetto di intervento e un report fotografico dettagliato dell'area interessata dall'intervento.

4 - Il presente modulo va firmato dal tecnico progettista o da altro tecnico incaricato dal soggetto proponente (proprietario/legale rappresentante).

## Allegato IV

### Elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione del progetto/intervento

#### ELENCO DEI PARERI NECESSARI PER L'AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO

Il sottoscritto .... (*generalità del proponente*) ....., in qualità di legale rappresentante del/della ..... (*Ente o Società*) ....., con sede legale in ..... (*indirizzo, Comune, Prov., C.A.P.*), in relazione al progetto/intervento ....(*inserire titolo progetto/intervento*)

#### DICHIARA

che per la realizzazione del sopraccitato progetto/intervento sono necessarie le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc. e che sono già stati acquisite o richieste le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc.:

Pareri necessari per l'autorizzazione		Stato acquisizione parere		
Denominazione	Soggetto competente al rilascio	Parere richiesto (SI/NO)	Parere rilasciato (SI/NO)	Estremi (se rilasciato)
Es. Sentito Area Protetta interessata	Parco Regionale del .....	SI	SI	Prot.....del.....
Es. Autorizzazione paesaggistica	Comune di.....	SI	NO	-
.....				
.....				
Altri pareri ( <i>specificare quali</i> )				

**Le autorizzazioni, intese, pareri ecc., qualora acquisite dovranno essere allegare all'istanza.**

Data li \_\_\_\_\_

Timbro e firma del proponente

## Allegato V

**Modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito al valore del progetto/intervento ai fini del calcolo degli oneri istruttori (punto 2 dell'Allegato A alla DGR 683/2010)**

### **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a

\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ (*inserire indirizzo completo di CAP*), codice fiscale \_\_\_\_\_, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di proponente del progetto/intervento \_\_\_\_\_ (*indicare il titolo del progetto e la localizzazione*), sulla base del quadro tecnico economico del progetto/intervento

### **DICHIARA**

che ai fini del calcolo degli oneri per la valutazione di cui alla DGR 683/2010, il costo complessivo del progetto/intervento è pari ad € \_\_\_\_\_, al netto dell'I.V.A. e degli oneri per gli espropri, come riportato nel quadro tecnico economico.

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

## Allegato VI

### Modello di scheda istruttoria per la procedura di Valutazione di Incidenza – verifica preliminare

AUTORITÀ COMPETENTE: \_\_\_\_\_

#### SCHEDA ISTRUTTORIA

#### VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VERIFICA PRELIMINARE

#### 1. DATI GENERALI

1.1	Titolo Progetto/intervento e CUP	
1.2	Proponente	
1.3	Territori interessati (Province, Comuni)	
1.4	N. prot. e data di acquisizione istanza al protocollo (gg/mm/aaaa)	
1.5	Riferimenti per Comunicazioni (dati presenti nell'istanza)	
1.6	Data assegnazione istruttoria e numero CUP	
1.7	Altre informazioni	

**ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE**

**Inquadramento generale e descrizione del P/I**

3.A.1	<p><i>Elenco della documentazione prodotta unitamente all'istanza</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>Finalità e breve descrizione del P/I</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>					
3.A.2	<p><i>Livello di progettazione</i></p>					
3.A.3	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="241 783 629 890"><i>Livello territoriale d'influenza</i></td> <td data-bbox="629 783 927 890">/_ / Locale Località:</td> <td data-bbox="927 783 1283 890">/_ / Comunale</td> <td data-bbox="1283 783 1693 890">/_ / Provinciale Prov. di:</td> <td data-bbox="1693 783 2085 890">/_ / Regionale</td> </tr> </table>	<i>Livello territoriale d'influenza</i>	/_ / Locale Località:	/_ / Comunale	/_ / Provinciale Prov. di:	/_ / Regionale
<i>Livello territoriale d'influenza</i>	/_ / Locale Località:	/_ / Comunale	/_ / Provinciale Prov. di:	/_ / Regionale		
3.A.4	<p><i>Cartografie dei siti e delle aree interessate dal P/I</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p>					
3.A.5	<p><i>Le tipologie di intervento/opere previste rientrano in quelle elencate nell'allegato IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006?</i></p> <p>/_ / SI Specificare tipologie (Punto n. ..., lettera .....)</p> <p>/_ / NO</p>					

<b>3 B Informazioni sui Siti Natura 2000 e altri eventuali vincoli territoriali</b>	
<b>3.B.1 Siti potenzialmente interessati dagli effetti del P/I e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato <sup>1</sup></b>	
Numero siti: Classificazione sito (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), denominazione e codice: Estensione sito/i (ha): <b>Presenza di habitat e/o specie prioritarie per sito interessato:</b>	
<b>Sintesi delle principali caratteristiche ecologiche per sito interessato:</b> <b>Qualità e importanza:</b> <b>Vulnerabilità:</b>	
3.B.2	<b>Eventuali presenze di altre aree naturali protette</b>
	Specificare
3.B.3	<b>Sentito di aree naturali protette acquisito<sup>2</sup></b>
	Riportare gli estremi e i contenuti
3.B.4	<b>Presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale</b>
	Specificare
3.B.5	<b>Pareri acquisiti e/o da acquisire</b>
	_____ _____ _____

<sup>1</sup> I dati relativi ai siti Natura 2000 riportati nello Studio di Incidenza sono da verificare sulla base di quanto riportato:  
a) nei formulari standard Natura 2000 e relative mappe disponibili e scaricabili per la consultazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it), ARGOMENTI, voce "Rete Natura 2000";  
b) nell'eventuale piano di gestione del sito  
c) altre fonti, ad esempio Piani dei Parchi.

<sup>2</sup> Il manuale per l'interpretazione degli habitat è reperibile all'indirizzo web <http://vnr.unipg.it/habitat/>  
La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti i siti della Rete NATURA 2000 ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf) è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

3.C Interazioni tra Interventi/Aree di realizzazione		
3C.1 Interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000		
3.C.1.1	Descrizione	
3.C.1.2	Descrizione dell'area oggetto di intervento	<p><b>Elementi antropici e naturali presenti che vengono influenzati direttamente o indirettamente dall'iniziativa e dalle attività previste:</b></p> <p><input type="checkbox"/> Area urbanizzata</p> <p><input type="checkbox"/> Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Stagni, laghetti, risorgive o fontanili</p> <p><input type="checkbox"/> Boschi o boschetti</p> <p><input type="checkbox"/> Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi</p> <p><input type="checkbox"/> Arbusteti</p> <p><input type="checkbox"/> Prati permanenti o pascoli</p> <p><input type="checkbox"/> Ambiente marino</p> <p><input type="checkbox"/> Area agricola</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, spiaggia, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> uso del territorio (es. attività agricole, estrattive, ecc), a condizioni di degrado e di criticità, alla presenza di altre opere/interventi, già realizzate o da realizzare.</p> <p><i>Sintetica descrizione:</i></p>
3.C.1.3	Report fotografico delle aree del sito interessate dal P/I	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3.C.2 Interventi ricadenti in aree esterne ai siti Natura 2000		
3.C.2.1	Descrizione	

### 3.D Coerenza del P/I rispetto ad eventuali divieti previsti da norme inerenti/ eventuali piani di gestione Natura 2000

3.D.1	<b>Coerenza con le disposizioni di cui al DM 17 ottobre 2007<sup>3</sup></b>
3.D.2	<b>Coerenza con le disposizioni di cui alla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007<sup>4</sup></b>
3.D.3	<b>Coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei siti/le misure di conservazione sito specifiche (se adottati)</b>

<b>3.E Caratteristiche degli interventi con riferimento al sistema infrastrutturale ed ambientale<sup>5</sup></b>	
3.E.1	<b>Descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali</b>
3.E.2	<b>Informazioni qualitative e quantitative sull'uso delle risorse naturali</b>
3.E.3	<b>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale produzione di rifiuti</b>
3.E.4	<b>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alle emissioni in atmosfera</b>
3.E.5	<b>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla risorsa idrica e ad eventuali scarichi in acqua</b>
3.E.6	<b>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto</b>
3.E.7	<b>Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)</b>

<sup>3</sup> Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (GU Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007).

<sup>4</sup> DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) – Presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G.R. n. 23 del 19/01/2007.

<sup>5</sup> Informazioni da inserire per singolo intervento e da desumere dallo studio di incidenza.

<b>3.F Valutazione della significatività<sup>6</sup> dell'incidenza ambientale del P/I sugli habitat e sulle specie presenti nel sito Natura 2000</b>	
3.F.1	<b>Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti biotiche (habitat e specie animali e vegetali)</b>
3.F.2	<b>Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti abiotiche (suolo, sottosuolo, acqua, aria, clima)</b>
3.F.3	<b>Descrizione delle connessioni ecologiche e eventuali rischi di frammentazione</b>
3.F.4	<b>La valutazione ha tenuto conto della presenza di eventuali specie e habitat prioritari?</b>
	Specificare: _____ _____ _____ _____
3.F.5	<b>La valutazione ha tenuto conto degli "effetti cumulativi" derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare?</b>
	Specificare: _____ _____ _____ _____
	<b>La valutazione ha evidenziato la significatività dell'incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non)?</b>
	Specificare: _____

<sup>6</sup> La significatività dell'incidenza di un P/I sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che P/I possono produrre in relazione alle condizioni/caratteristiche ambientali del sito e agli obiettivi di conservazione per il quale il sito è stato designato. Tali informazioni vanno desunte dallo Studio di Incidenza.

	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3.F.6	<p><b>Proposta di eventuali alternative di P/I</b></p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> modifica della tipologia d'intervento</li> <li><input type="checkbox"/> modifica dell'ubicazione</li> <li><input type="checkbox"/> modifica del dimensionamento</li> <li><input type="checkbox"/> modifica delle tipologie costruttive adottate</li> <li><input type="checkbox"/> modifica delle modalità gestionali dell'area</li> </ul> <p>Altro:</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3.F.7	<p><b>Sono state proposte misure di mitigazione progettuali e/o gestionali idonee a ridurre significativamente o annullare le incidenze negative sul sito?</b></p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/> Parzialmente</p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

#### 4. CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA

##### 4.1 **Esiti della verifica sulla significatività degli effetti negativi del P/I sui siti Natura 2000 e parere**

/\_ / Con ragionevole certezza scientifica si escludono possibili effetti negativi significativi indotti dal P/I sul sito/i per le seguenti motivazioni: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Si esclude pertanto l'opera/intervento dalla Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- 1) \_\_\_\_\_
- 2) \_\_\_\_\_
- 3) \_\_\_\_\_
- 4) \_\_\_\_\_

/\_ / Non si possono escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal P/I sul sito/i per le seguenti motivazioni: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Si ritiene pertanto necessario assoggettare il progetto alla Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata:.

<b>DATA (GG/MM/AAAA)</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Firma</b>
--------------------------	-----------------------	--------------


## Allegato VII

<b>Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata per opere/interventi/piani non rientranti nel campo di applicazione della VAS</b>
--

**Alla Regione Campania**  
Direzione Generale per l'Ambiente e  
l'Ecosistema (52 05)  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali  
(52 05 07)  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Fax 081/7963048  
Indirizzo pec  
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

*oppure*

**INSERIRE I RIFERIMENTI DELL'AUTORITA'  
COMPETENTE DI LIVELLO COMUNALE**

Il richiedente (*inserire denominazione*) \_\_\_\_\_

con sede in (*inserire indirizzo completo, numero di fax, PEC*) \_\_\_\_\_

per il seguente (*inserire la denominazione completa del piano/programma/intervento/progetto*) \_\_\_\_\_

presenta

### **ISTANZA**

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il progetto/domanda d'autorizzazione/piano comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97;
3. un report fotografico dell'area interessata dall'intervento;
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata, solo per opere/interventi, dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (solo per le procedure di competenza regionale).
9. *Altro.....*

I documenti di cui ai punti precedenti e la presente istanza sono trasmessi anche su supporto digitale (n. 3 copie).

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

PEC

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del Proponente/Procedente

\_\_\_\_\_

## ALLEGATO A

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, codice fiscale/partita IVA  
\_\_\_\_\_, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato  
per \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

### DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da

\_\_\_\_\_

(indicare il Procedente/Proponente) \_\_\_\_\_,

di aver redatto relazione di incidenza relativa al  
piano/programma/intervento/progetto denominato \_\_\_\_\_ (breve  
descrizione) \_\_\_\_\_ e che sulla base della documentazione

acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito

della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;

- le copie su supporto digitale (n. 3 CD-ROM) dell'istanza di avvio della procedura di verifica preliminare alla valutazione di incidenza e della documentazione ad essa allegata sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

---

Firma del professionista

---

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

## Allegato VIII

<p style="text-align: center;"><b>Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata integrata con valutazione ambientale strategica di un piano/programma di livello comunale</b></p>
---

**Alla Regione Campania**  
Direzione Generale per l'Ambiente e  
l'Ecosistema (52 05)  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali  
(52 05 07)  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Fax 081/7963048  
Indirizzo pec  
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Il richiedente (*inserire nome, cognome e funzione*) \_\_\_\_\_  
rappresentante del Comune di \_\_\_\_\_ in  
qualità di Autorità procedente per la procedura di VAS per il seguente (*inserire la  
denominazione completa del piano/programma*) \_\_\_\_\_  
presenta

### ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del  
Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il piano/programma comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97;
3. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
4. copia dei pareri già acquisiti;
5. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
6. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010;
7. *Altro.....*

I documenti di cui ai punti precedenti e la presente istanza sono trasmessi anche su supporto digitale (n. 3 copie).

Si comunica che l'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006 sarà pubblicato sul BURC del (*inserire la data*). All'esito della consultazione pubblica di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006

sarà cura dello scrivente trasmettere a questa UOD, sia in formato cartaceo che su

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

supporto digitale (3 CD), le osservazioni pervenute inerenti la valutazione di incidenza, e più in generale gli aspetti naturalistici del Piano **nonché il “sentito” di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. dell’area protetta nazionale/regionale “inserire\_denominazione\_area\_protetta”** (la parte in corsivo e grassetto dovrà essere specificata solo per quei piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette nazionali o enti parco regionali).

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

PEC

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma

---

**Modello di Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio a firma del professionista che ha redatto la Relazione di Incidenza**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO  
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)**

Il/la Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, codice fiscale/partita IVA  
\_\_\_\_\_, in qualità di professionista incaricato per

\_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

- a seguito di incarico ricevuto da \_\_\_\_\_  
(*indicare il Proponente/Autorità Procedente*) \_\_\_\_\_, di aver redatto relazione di incidenza relativa al piano/programma denominato \_\_\_\_\_ (breve descrizione) \_\_\_\_\_ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;
- le copie in formato elettronico (n. 3 CD-ROM) della documentazione depositata a corredo della istanza di avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

Firma del professionista

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

## Allegato IX

<p align="center"><b>Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata integrata con la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica di un piano/programma di livello comunale</b></p>
--

**Alla Regione Campania**  
Direzione Generale per l'Ambiente e  
l'Ecosistema (52 05)  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali  
(52 05 07)  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Fax 081/7963048  
Indirizzo pec  
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Il richiedente (*inserire nome, cognome e funzione*) \_\_\_\_\_  
rappresentante del Comune di \_\_\_\_\_ in  
qualità di Autorità procedente per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per il  
seguito (*inserire la denominazione completa del piano/programma* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ presenta

### ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del  
Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il piano/programma comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97;
3. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
4. copia dei pareri già acquisiti;
5. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
6. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010;
7. *Altro.....*

**Sarà cura dello scrivente trasmettere a questo Settore, sia in formato cartaceo che su supporto digitale, il "sentito" di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 dell'area protetta nazionale/regionale "inserire\_denominazione\_area\_protetta" (la parte in corsivo e grassetto dovrà essere specificata solo per quei piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone**  
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

*speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette nazionali o enti parco regionali).*

Riferimento per eventuali comunicazioni:

*Nome e cognome:*

*Indirizzo:*

*Tel.*

*Fax*

*PEC*

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma

---

**Modello di Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio a firma del professionista che ha redatto la Relazione di Incidenza**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO  
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)**

Il/la Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, codice fiscale/partita IVA  
\_\_\_\_\_, in qualità di professionista incaricato per  
\_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

- a seguito di incarico ricevuto da \_\_\_\_\_  
(*indicare il Procedente/Autorità Proponente*) \_\_\_\_\_, di aver redatto relazione di incidenza relativa al piano/programma denominato \_\_\_\_\_ (breve descrizione) \_\_\_\_\_ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;
- le copie in formato elettronico (n. 3 CD-ROM) della documentazione depositata a corredo della istanza di avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

Firma del professionista

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

## Allegato X

### Modello di scheda istruttoria per la procedura di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata

AUTORITÀ COMPETENTE: \_\_\_\_\_

#### SCHEDA ISTRUTTORIA

#### VALUTAZIONE DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

1.1	<b>Progetto/intervento/piano</b>	
1.2	<b>Proponente</b>	
1.3	<b>Territori interessati (Province, Comuni)</b>	
1.4	<b>n. prot. e data di acquisizione istanza al protocollo (gg/mm/aaaa)</b>	
1.5	<b>Altre informazioni</b>	
1.6	<b>Riferimenti per Comunicazioni (dati presenti nell'istanza)</b>	
1.7	<b>Data assegnazione istruttoria e numero CUP</b>	

## 2. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI (EVENTUALI)

<b>Data e num. di protocollo</b>	
-	

### Riscontro

<b>Data e num. di protocollo</b>	

## 3. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

### 3.A Inquadramento Generale del P/I/P e descrizione del P/I/P

<b>3.A.1</b>	<i>descrizione</i>				
<b>3.A.2</b>	<b>Livello di progettazione</b>	/_/ Preliminare /_/Definitivo /_/ Esecutivo /_ /Non indicato			
<b>3.A.3</b>	<b>Cartografie dei siti e delle aree interessate dal P/I</b>	// SI // NO			
<b>3.A.4</b>	<b>Livello territoriale d'influenza</b>	/_/ Locale Località	/_/ Comunale	/_/ Provinciale Prov. di:	/_/ Regionale
<b>3.A.5</b>	<b>Ambito di interesse</b>	/_/Privato /_/Pubblico /_/ Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico <sup>1</sup>			
<b>3.A.6</b>	<b>Eventuale sussistenza di motivi imperativi di</b>				

<sup>1</sup> Come da art. 5 ,comma 9, del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

	<b>rilevante interesse pubblico</b> (art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97 e ss.mm.ii)
<b>3.A.7</b>	<b>Le tipologie di intervento/opere previste rientrano in quelle elencate nell'allegato IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006?</b> / _ / SI Specificare tipologie (Punto n. ..., lettera .....) / _ / NO

<b>3 B Informazioni sui Siti Natura 2000 e altri eventuali vincoli territoriali</b>	
<b>3.B.1 Siti potenzialmente interessati dagli effetti del P/I e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato</b> <sup>2</sup> Numero siti: Classificazione sito (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), denominazione e codice: Estensione sito/i (ha): <b>Presenza di habitat e/o specie prioritarie per sito interessato:</b>  <b>Sintesi delle principali caratteristiche ecologiche per sito interessato:</b> <b>Qualità e importanza:</b> <b>Vulnerabilità:</b>	
<b>3.B.2</b>	<b>Eventuali presenze di altre aree naturali protette</b> Specificare
<b>3.B.3</b>	<b>Sentito da parte di aree naturali protette acquisito</b> <sup>3</sup> Riportare gli estremi e i contenuti
<b>3.B.4</b>	<b>Presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale</b>

- <sup>2</sup> I dati relativi ai siti Natura 2000 riportati nello Studio di Incidenza sono da verificare sulla base di quanto riportato:
- nei formulari standard Natura 2000 e relative mappe disponibili e scaricabili per la consultazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it), settore "Natura", alla voce "Rete Natura 2000", link a fondo pagina "Schede e Cartografie";
  - nell'eventuale piano di gestione del sito
  - altre fonti, ad esempio Piani dei Parchi.
- Il manuale per l'interpretazione degli habitat è reperibile all'indirizzo web <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>
- <sup>3</sup> La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti i siti della Rete NATURA 2000 ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf) è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

	<i>Specificare</i>
<b>3.B.5</b>	<b>Pareri acquisiti e/o da acquisire</b>
	_____
	_____
	_____

<b>3.C Interazioni tra Interventi/Aree di realizzazione</b>		
<b>3C.1 Interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000</b>		
<b>3.C.1.1</b>	<i>Elenco e descrizione degli interventi che ricadono all'interno del sito NATURA 2000</i>	
<b>3.C.1.2</b>	<b>Descrizione dell'area oggetto di intervento <sup>4</sup></b>	
<b>3.C.1.3</b>	<b>Report fotografico delle aree del sito interessate dal P/I</b>	/_ / SI /_ / NO
<b>3.C.2 Interventi ricadenti in aree esterne ai siti Natura 2000</b>		
<b>3.C.2.1</b>	<i>Elenco e descrizione degli interventi esterni all'area SIC o ZPS</i>	
<b>3.D Coerenza del P/I rispetto ad eventuali divieti previsti da norme inerenti/ eventuali piani di gestione Natura 2000</b>		
<b>3.D.1</b>	<b>Coerenza con le disposizioni di cui al DM 17 ottobre 2007<sup>5</sup></b>	

<sup>4</sup> Il campo è da replicare e compilare per singolo sito Natura 2000 interessato

<sup>5</sup> Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (GU Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007).

<b>3.D.2</b>	<b>Coerenza con le disposizioni di cui alla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007<sup>6</sup></b>
<b>3.D.3</b>	<b>Coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei siti/le misure di conservazione sito specifiche (se adottati)</b>

<b>3.E Caratteristiche degli interventi con riferimento al sistema infrastrutturale ed ambientale<sup>7</sup></b>	
<b>3.E.1</b>	<b>Descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali</b>
<b>3.E.2</b>	<b>Informazioni qualitative e quantitative sull'uso delle risorse naturali</b>
<b>3.E.3</b>	<b>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale produzione di rifiuti;</b>
<b>3.E.4</b>	<b>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alle emissioni in atmosfera</b>
<b>3.E.5</b>	<b>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla risorsa idrica e ad eventuali scarichi in acqua</b>
<b>3.E.6</b>	<b>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto</b>
<b>3.E.7</b>	<b>Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)</b>

<sup>6</sup> DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) – Presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G.R. n. 23 del 19/01/2007.

<sup>7</sup> Informazioni da inserire per singolo intervento e da desumere dallo studio di incidenza.

<b>3.F Valutazione della significatività<sup>8</sup> dell'incidenza ambientale del P/I sugli habitat e sulle specie presenti nel sito Natura 2000</b>	
<b>3.F.1</b>	<b>Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti biotiche (habitat e specie animali e vegetali)</b>
<b>3.F.2</b>	<b>Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti abiotiche (suolo, sottosuolo, acqua, aria, clima)</b>
<b>3.F.3</b>	<b>Descrizione delle connessioni ecologiche e eventuali rischi di frammentazione</b>
<b>3.F.4</b>	<b>La valutazione ha tenuto conto della presenza di eventuali specie e habitat prioritari?</b>
	Specificare: _____ _____ _____ _____
<b>3.F.5</b>	<b>La valutazione ha tenuto conto degli "effetti cumulativi" derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare?</b>
	Specificare: _____ _____ _____ _____
	<b>La valutazione ha evidenziato la significatività dell'incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non)?</b>
	Specificare: _____ _____

<sup>8</sup> La significatività dell'incidenza di un P/I sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che P/I possono produrre in relazione alle condizioni/caratteristiche ambientali del sito e agli obiettivi di conservazione per il quale il sito è stato designato. Tali informazioni vanno desunte dallo Studio di Incidenza.

	<hr/> <hr/> <hr/>
<b>3.F.6</b>	<p><b><i>Proposta di eventuali alternative di P/I</i></b></p> <p><i>/_ / SI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>/_ / modifica della tipologia d'intervento</i></li> <li><i>/_ / modifica dell'ubicazione</i></li> <li><i>/_ / modifica del dimensionamento</i></li> <li><i>/_ / modifica delle tipologie costruttive adottate</i></li> <li><i>/_ / modifica delle modalità gestionali dell'area</i></li> </ul> <p>Altro:</p> <p><i>/_ / NO</i></p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>3.F.7</b>	<p><b><i>Sono state proposte misure di mitigazione progettuali e/o gestionali idonee a ridurre significativamente o annullare le incidenze negative sul sito?</i></b></p> <p><i>/_ / SI</i></p> <p><i>/_ / NO</i></p> <p><i>/_ / Parzialmente</i></p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>3.F.8</b>	<p><b><i>Le eventuali misure di compensazione proposte sono idonee per contrastare l'impatto negativo del P/I e per mantenere la coerenza</i></b></p>

	<p><b>ecologica globale della rete Natura 2000<sup>9</sup>?</b></p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/> Parzialmente</p> <p><input type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><i>Specificare:</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
--	--

4. CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA	
4.1	<p><b>Conclusioni ed eventuali carenze/criticità rilevate nella valutazione</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
4.2	<p><b>Proposta di parere (motivato) con eventuali prescrizioni e/o misure di mitigazione o compensazione</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

<sup>9</sup> “Per garantire la coerenza globale di Natura 2000, le misure compensative proposte per un progetto dovrebbero pertanto: a) trattare, in proporzioni comparabili, gli habitat e le specie colpiti negativamente; b) concernere la stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro; c) fornire funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i criteri di selezione del sito originario.” Commissione Europea - LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE.

<b>DATA (GG/MM/AAAA)</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Firma</b>

## Allegato XI

### Modello di scheda istruttoria per la procedura di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA ISTRUTTORIA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA INTEGRATA alla PROCEDURA di VAS o VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

#### 1. DATI GENERALI

1.1	<i>Piano</i>	
1.2	<i>Proponente</i>	
1.3	<i>Territori interessati (Province, Comuni)</i>	
1.4	<i>Data istanza (gg/mm/aaaa)</i>	
1.5	<i>N. Prot. Istanza</i>	
1.6	<i>Altre informazioni</i>	
1.7	<i>Riferimenti per Comunicazioni (dati presenti nell'istanza)</i>	

<b>1.8</b>	<i>Consultazioni, pubblicazioni ed eventuali osservazioni</i>	
------------	---	--

## 2. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI

*Richiesta*

<b>Data e num. di protocollo</b>	

*Riscontro*

<b>Data e num. di protocollo</b>	

## 3. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

### 3.A Inquadramento generale e descrizione del Piano

<b>3.A.1</b>	<i>descrizione</i>			
<b>3.A.2</b>	<i>Cartografie dei siti e delle aree interessate dal P/I</i>	// SI // NO		
<b>3.A.3</b>	<i>Livello territoriale d'influenza</i>	/_/ Locale Località	/_/ Comunale	/_/ Provinciale Prov. di:
<b>3.A.4</b>	<i>Ambito di interesse</i>	/_/ Privato /_/ Pubblico /_/ Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico <sup>1</sup>		
<b>3.A.5</b>	<i>Specifiche esigenze di realizzazione<sup>2</sup></i>	Sono segnalate esigenze connesse: /_/ alla salute dell'uomo		

<sup>1</sup> Come da art. 5 ,comma 9, del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

<sup>2</sup> “Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero,

		/_/ alla sicurezza pubblica /_/ di primaria importanza per l'ambiente
--	--	--

<b>3 B Informazioni sui Siti Natura 2000 e altri eventuali vincoli territoriali</b>	
<b>3.B.1 Siti potenzialmente interessati dagli effetti del piano e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato</b> <sup>3</sup>	
<b>3.B.2</b>	<b>Obiettivi di conservazione dei siti</b> <sup>4</sup>
<b>3.B.3</b>	<b>Eventuali presenze di altre aree protette</b>
<b>3.B.4</b>	<b>Sentito da parte di aree naturali protette acquisito</b> <sup>5</sup> Riportare gli estremi e i contenuti
<b>3.B.5</b>	<b>Presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale</b>
<b>3.B.6</b>	<b>Pareri acquisiti e/o da acquisire</b> Riportare gli estremi e i contenuti

### 3.C Interazioni tra Interventi/Aree di realizzazione

previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.” Art. 5, comma 10 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

- <sup>3</sup> I dati relativi ai siti Natura 2000 riportati nello Studio di Incidenza sono da verificare sulla base di quanto riportato:
- nei formulari standard Natura 2000 e relative mappe disponibili e scaricabili per la consultazione sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it), settore “Natura”, alla voce “Rete Natura 2000”, link a fondo pagina “Schede e Cartografie”;
  - nell’eventuale piano di gestione del sito
  - altre fonti, ad esempio Piani dei Parchi.

Il manuale per l’interpretazione degli habitat è reperibile all’indirizzo web <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

<sup>4</sup> In assenza di definiti obiettivi di conservazione sito specifici e/o Piani di gestione si assumono come obiettivi di conservazione del sito quelli necessari a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato, con particolare attenzione per quelli prioritari.

<sup>5</sup> La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti i siti della Rete NATURA 2000 ricadenti, interamente o parzialmente, in un’area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell’Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell’Ambiente all’indirizzo

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm\\_27\\_04\\_2010.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf) è effettuata sentito l’ente di gestione dell’area stessa.

3C.1 Interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000		
3.C.1.1	descrizione	
3.C.1.2	<p>Descrizione quali-quantitativa dell'area del sito Natura 2000 interessata dall'intervento<sup>6</sup> (informazione non sempre disponibile nel caso di Piani di scala vasta)</p> <p>1) Sito IT .....</p>	<p>/_/ presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario (prioritarie e non): .....</p> <p>/_/ caratteristiche dimensionali: .....</p> <p>/_/ presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale: .....</p> <p>/_/ elementi antropici e naturali presenti che vengono influenzati direttamente o indirettamente dall'iniziativa e dalle attività previste:            /_/Area urbanizzata            /_/Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua            /_/Stagni, laghetti, risorgive o fontanili            /_/Boschi o boschetti            /_/Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi            /_/Arbusteti            /_/Prati permanenti o pascoli            /_/ Ambiente marino            /_/Area agricola            /_/Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, spiaggia, ecc.)</p> <p>/_/ uso del territorio (es. attività agricole, estrattive, ecc), a condizioni di degrado e di criticità, alla presenza di altre opere/interventi, già realizzate o da realizzare.</p>
3.C.1.3	Report fotografico delle aree del sito interessate dal P/I	

3.D Coerenza del P/I rispetto ad eventuali divieti previsti da norme inerenti/ eventuali piani di gestione Natura 2000	
3.D.1	Coerenza con le disposizioni di cui al DM 17 ottobre 2007 <sup>7</sup>

<sup>6</sup> Il campo è da replicare e compilare per singolo sito Natura 2000 interessato

<sup>7</sup> Decreto Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (GU Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007).

<b>3.D.2</b>	<i>Coerenza con le disposizioni di cui alla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007<sup>8</sup></i>
<b>3.D.3</b>	<i>Coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei siti/le misure di conservazione sito specifiche (se adottati)</i>

<b>3.E Caratteristiche degli interventi con riferimento al sistema infrastrutturale ed ambientate<sup>9</sup></b>	
<b>3.E.1</b>	<i>Descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali</i>
<b>3.E.2</b>	<i>Informazioni qualitative e quantitative sull'uso delle risorse naturali</i>
<b>3.E.3</b>	<i>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale produzione di rifiuti;</i>
<b>3.E.4</b>	<i>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alle emissioni in atmosfera</i>
<b>3.E.5</b>	<i>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla risorsa idrica e ad eventuali scarichi in acqua</i>
<b>3.E.6</b>	<i>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto</i>
<b>3.E.7</b>	<i>Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)</i>

<b>3.F Valutazione della significatività<sup>10</sup> dell'incidenza ambientale del P/I sugli habitat e sulle specie presenti nel sito Natura 2000</b>
--

<sup>8</sup> DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) – Presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G.R. n. 23 del 19/01/2007.

<sup>9</sup> Informazioni da inserire per singolo intervento e da desumere dallo studio di incidenza.

<sup>10</sup> La significatività dell'incidenza di un P/I sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che P/I possono produrre in relazione alle condizioni/caratteristiche ambientali del sito e agli obiettivi di conservazione per il quale il sito è stato designato. Tali informazioni vanno desunte dallo Studio di Incidenza.

<b>3.F.1</b>	<b>Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti biotiche (habitat e specie animali e vegetali)</b>
<b>3.F.2</b>	<b>Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti abiotiche (suolo, sottosuolo, acqua, aria, clima)</b>
<b>3.F.3</b>	<b>Descrizione delle connessioni ecologiche e eventuali rischi di frammentazione</b>
<b>3.F.4</b>	<b>La valutazione ha tenuto conto della presenza di eventuali specie e habitat prioritari?</b>
<b>3.F.5</b>	<b>La valutazione ha tenuto conto degli “effetti cumulativi” derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare?</b>
	<b>La valutazione ha evidenziato la significatività dell’incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non)?</b>
<b>3.F.6</b>	Proposta di eventuali alternative di P/I <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> modifica della tipologia d’intervento <input type="checkbox"/> modifica dell’ubicazione <input type="checkbox"/> modifica del dimensionamento <input type="checkbox"/> modifica delle tipologie costruttive adottate <input type="checkbox"/> modifica delle modalità gestionali dell’area Altro: <input type="checkbox"/> NO
<b>3.F.7</b>	Sono state proposte misure di mitigazione progettuali e/o gestionali idonee a ridurre significativamente o annullare le incidenze negative sul sito? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Parzialmente
<b>3.F.8</b>	<b>Le eventuali misure di compensazione proposte sono idonee per contrastare l’impatto negativo del P/I e per mantenere la coerenza ecologica globale della rete Natura 2000<sup>11</sup>?</b>

<sup>11</sup> “Per garantire la coerenza globale di Natura 2000, le misure compensative proposte per un progetto dovrebbero pertanto: a) trattare, in proporzioni comparabili, gli habitat e le specie colpiti negativamente; b) concernere la stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro; c) fornire funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i

<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/> Non pertinente
--

#### 4. CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

<b>4.1</b>	<b>Conclusioni ed eventuali carenze/criticità rilevate nella valutazione</b>
<b>4.2</b>	<b>Proposta di parere con eventuali prescrizioni e/o ulteriori misure di mitigazione o compensazione</b>

**Gli istruttori o l'istruttore**

DATA (GG/MM/AAAA)	Nome e Cognome	Firma

---

criteri di selezione del sito originario.” Commissione Europea - LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE.



Schema esplicativo dell'Allegato G al DPR 357/1997

TESTO DELL'ALLEGATO G

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI**

**1. Caratteristiche dei piani e progetti**

*Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:*

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..

**2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :**

*Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:*

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

*Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER*

**NOTE ESPLICATIVE AD ALCUNE VOCI DELL'ALLEGATO G**

**Caratteristiche dei progetti ed interventi**

**-Tipologia delle azioni e/o opere:** riportare una descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e fisiche delle iniziative, di tutte le attività connesse e conseguenti, delle motivazioni che ne rendono necessaria la realizzazione e delle eventuali alternative rispetto a quella proposta.

**- Dimensioni ed ambito di riferimento:** descrivere con riferimento al formulario standard Natura 2000, e riportare cartograficamente in scala 1:25.000, l'area interessata da ciascuna iniziativa, comprensiva delle aree occupate durante la fase di realizzazione e di esercizio, l'intera area del Sito (pSIC, SIC, ZSC, ZPS), compresi quelli limitrofi e vicini e le aree naturali protette istituite e/o delimitate a livello nazionale e regionale, influenzate direttamente o indirettamente dall'iniziativa.

**- Complementarietà con altri piani, progetti e interventi:** descrivere in maniera dettagliata gli effetti dell'interazione tra il piano/progetto che si intende realizzare e altri piani, progetti, attività e iniziative esistenti, in corso e/o previsti nella zona considerata.

**- Uso delle risorse naturali:** descrivere quali-quantitativamente gli habitat (da riportare ove possibile cartograficamente in scala 1:5.000), le specie floristiche e faunistiche presenti nel Sito, che vengono influenzati direttamente o indirettamente dall'iniziativa e dalle attività previste, con particolare riferimento all'incidenza prodotta su habitat e specie prioritarie. Tale descrizione dovrà anche comprendere un report fotografico dettagliato

dell'area interessata dall'intervento/progetto e riportare informazioni derivanti da opportuni sopralluoghi ed indagini.

### **Area vasta di influenza dei piani, progetti ed interventi - interferenze con il sistema ambientale e con le sue componenti biotiche, abiotiche ed ecologiche:**

Descrivere e valutare quali-quantitativamente gli effetti indotti dall'iniziativa, dalle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco sulle componenti abiotiche (suolo, aria, acqua, clima), sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche.

Descrivere le misure di mitigazione progettuali e/o gestionali e le eventuali misure di compensazione che si ritiene opportuno adottare per contenere l'incidenza, con particolare riferimento alla conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna di interesse comunitario presenti nel sito e al mantenimento e alla coerenza delle funzioni ecologiche.

Per agevolare l'analisi e la valutazione da parte dell'ufficio preposto all'istruttoria, è utile corredare la relazione per la valutazione di incidenza di tutti gli elaborati progettuali disponibili, sia generali che di dettaglio e di relazioni specifiche, ove ricorra l'esigenza di approfondimento di taluni ambiti, che forniscano ulteriori elementi documentali a supporto delle iniziative presentate.

I formulari standard che identificano ciascuna delle aree della rete Natura 2000 e la relativa cartografia in scala 1:25000, sono disponibili sul sito web del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: all'indirizzo <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> .

### **Piani e programmi**

Lo Studio di incidenza, con riferimento ai contenuti dell'allegato G al DPR 357/97 e alle note esplicative di cui ai precedenti punti, dovrà essere adeguato al livello territoriale e di dettaglio del piano o del programma in esame. Si evidenzia che talune indicazioni (es. report fotografici, cartografia 1:5000 e 1:25.000, risultato di sopralluoghi, ecc.) non sono riferibili a pianificazioni inerenti aree molto vaste che comprendono molti siti. È opportuno altresì che lo Studio di incidenza del piano/programma includa anche una verifica delle misure/interventi/progetti rispetto alla possibilità che questi possano produrre incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000. Tale verifica dovrà evidenziare le misure/interventi/progetti per i quali, sulla scorta delle informazioni disponibili e del loro livello di dettaglio, è possibile escludere incidenze significative negative e quelli per i quali, invece, non è possibile in sede di pianificazione/programmazione escludere incidenze significative negative; per questi ultimi, quindi, la necessità di sottoporre il progetto o l'intervento a valutazione di incidenza (screening o valutazione appropriata) andrà effettuata ad un livello di dettaglio superiore e più definito. Gli esiti della verifica dovranno essere motivati e tener conto della tipologia di misura/progetto/intervento, della localizzazione e anche delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza".

Allegato XIII

Schema per la trasmissione dei dati inerenti le istruttorie di Valutazione di Incidenza svolte dai Comuni

Procedure di Valutazione di Incidenza concluse nell'anno .....

COMUNE DI

CUP assegnato	Titolo del progetto/piano	Tipologia di procedura (indicare se VI - Verifica preliminare o VI - Valutazione appropriata)	Protocollo Istanza (riportare il n. protocollo)	Data Istanza (riportare la data del protocollo in GG/MM/AAAA)	Proponente (riportare tutti i riferimenti del proponente)	Ufficio competente (indicare la denominazione dell'Ufficio/Settore/ ecc. e anche i riferimenti per contatti)	SIC e/o ZPS interessati dalla valutazione (riportare i codici dei SIC e/o delle ZPS nei confronti dei quali è stata svolta la Valutazione di Incidenza)	Area Protetta eventualmente interessata dal SIC e/o ZPS nei confronti dei quali è stata svolta la Valutazione di Incidenza	Tipo provvedimento (decreto, determina, ecc.)	Provvedimento (riportare il n., protocollo, ecc. del provvedimento)	Data di emissione del provvedimento (riportare la data in GG/MM/AAAA)	Esito sintetico (riportare l'esito nei termini che seguono: assoggettato a Valutazione appropriata; escluso dalla Valutazione appropriata (con o senza prescrizioni); favorevole (con o senza prescrizioni); sfavorevole)

DATA	NOME E COGNOME	FIRMA



## **Delibera della Giunta Regionale n. 224 del 05/05/2015**

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

**INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL PORTO DI S.MARCO DI CASTELLABATE  
FINANZIATO CON RISORSE POR FESR 2007/2013 - DETERMINAZIONI**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

- a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013);
- c. con Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione Europea ha adottato la modifica al POR Campania FESR 2007/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 226 del 19 luglio 2013
- d. con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione);

**PREMESSO altresì che**

- a. il Programma Operativo FESR 2007/2013 prevede l'Asse IV denominato "Accessibilità e Trasporti", di competenza della Direzione Generale per la Mobilità;
- b. tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse è ricompreso l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto";
- c. con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (R.O.O.) cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- d. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti
- e. con D.P.G.R. n. 438 del 15.11.2013 a seguito della intervenuta riorganizzazione degli uffici e assetto del regolamento n.12/2011, sono stati designati i nuovi Responsabili di Obiettivo Operativo;

**PREMESSO infine che**

- a. nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, con deliberazione n. 453/07 la Giunta Regionale ha destinato la somma di € 2.000.000,00 a valere sulle risorse attribuite al predetto Asse IV del POR FESR 2007-2013, per l'operazione "Porto di San Marco di Castellabate - interventi di messa in sicurezza della struttura portuale di San Marco di Castellabate" con beneficiario la Regione Campania;
- b. con delibera n.1581 del 15.10.09 la Giunta Regionale ha incrementato lo stanziamento previsto per l'intervento di cui trattasi per un totale complessivo di €3.000.000,00;
- c. l'operazione in argomento è stata programmata a titolarità regionale, per cui le relative attività di progettazione sono state condotte dalla competente ex AGC Trasporti e Viabilità – settore Demanio Marittimo e Opere Marittime, oggi Direzione Generale Mobilità;
- d. con delibera n. 39 del 24 febbraio 2014, recante "Conclusione del procedimento attivato con Deliberazioni di G.R. nn. 533 e 534 del 2.7.2010 e revoca delle Deliberazioni di G.R. nn. 1502 del 2.10.2009, 150 del 25.02.2010 e 458 del 25.03.2010: Ricognizione della riprogrammazione già

attuata dalla Giunta regionale nel settore della mobilità e ulteriori determinazioni. Con allegate Tabelle”, la Giunta Regionale della Campania ha confermato la strategicità dell’operazione in parola ed il relativo finanziamento;

**RILEVATO che**

- a. con delibera n. 352 del 08.08.2014 la Giunta Regionale ha preso atto dell’incremento di costo dell’intervento di cui trattasi, a seguito dell’adeguamento del progetto alle prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino, per un totale complessivo di €5.068.655,46;
- b. con la medesima delibera, sulla base del parere favorevole reso dall’Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con nota prot.n.0649078 del 02.10.2014, è stato dato atto che l’incremento di costo dell’operazione trova copertura a valere sul capitolo di spesa correlato all’obiettivo operativo 4.8 “La Regione in Porto” del POR Campania FESR 2007/2013;
- c. con la medesima delibera sono stati infine demandati alla Direzione Generale Mobilità e alla Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013 gli atti amministrativi e contabili necessari ad assicurare l’integrale copertura finanziaria dell’operazione a valere sulle risorse assegnate all’ob. Op. 4.8 “La Regione in Porto” del POR FESR 2007/2013;

**PRESO ATTO che** con Decreti R.O.O. n. 331 del 21/11/2014 e n. 89 del 22/4/2015 l’operazione “Interventi di messa in sicurezza della struttura portuale di San Marco di Castellabate” è stata, rispettivamente, ammessa a finanziamento a valere sul predetto ob. Op. 4.8 del POR FESR 2007/2013 per l’importo complessivo di €5.068.655,46 e resa appaltabile;

**RITENUTO**

- a. che risponda maggiormente alla strategia regionale in materia di portualità, anche in considerazione delle prevalenti funzioni di programmazione spettanti alla Regione, individuare il Comune di Castellabate quale soggetto attuatore dell’intervento di messa in sicurezza della struttura portuale di San Marco di Castellabate, come approvato dal R.O.O.;
- b. di dovere pertanto rettificare la delibera n. 39 del 24 febbraio 2014 richiamata in premessa individuando l’intervento di cui trattasi come intervento “a regia”;
- c. di dare mandato alla Direzione Generale Mobilità di porre in essere tutte le attività amministrative necessarie alla attuazione della presente delibera;

**VISTI**

- a. il D. lgs. n. 112/1998
- b. il D. lgs. n. 96/1999
- c. la L.R. n. 3/2002 e ss.mm.ii;
- d. il D.P.G.R. n.438 del 15.11.2013
- e. la D.G.R. n. 39 del 24 febbraio 2014
- f. la D.G.R. n. 352 del 08.08.2014

propone alla Giunta a voti unanimi

**DELIBERA**

sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti

- 1 di modificare la delibera n. 39 del 24 febbraio 2014 ricognitiva della riprogrammazione già attuata dalla Giunta regionale nel settore della mobilità individuando l’intervento di messa in sicurezza della struttura portuale di San Marco di Castellabate” come operazione a regia regionale;
- 2 di individuare il Comune di Castellabate (SA) soggetto attuatore dell’operazione di cui al punto 1, ammessa a finanziamento a valere sull’ob. op. 4.8 “La regione in Porto del POR FESR 2007/2013 con D.D. R.O.O. n. 331 del 21/11/2014;
- 3 di dare mandato alla Direzione Generale Mobilità di porre in essere tutte le attività amministrative

- necessarie alla attuazione della presente delibera;
- 4 di inviare la presente deliberazione
    - 4.1 al Responsabile della Programmazione Unitaria
    - 4.2 al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
    - 4.3 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali
    - 4.4 alla Direzione Generale per la Mobilità
    - 4.5 all'Autorità di Gestione del POR
    - 4.6 al BURC per la pubblicazione.



## **Delibera della Giunta Regionale n. 220 del 05/05/2015**

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA - VARIAZIONE COMPENSATIVA, AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011E SS.MM.II.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO**

- a. che il Consiglio regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

**CONSIDERATO che**

- a. il capitolo di spesa 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 dell L.R. n. 7/2002 di competenza della D.G. 08" nel bilancio gestionale 2015 ha una dotazione finanziaria pari ad € **1.880.365,21** comprensiva delle somme da pagare a titolo di risarcimento danni, le somme da pagare a titolo di interessi, quelle da pagare direttamente ai CTU nominati dal giudice, quelle da pagare a titolo di spese di lite nonché quelle da versare a titolo di IRAP per prestazioni svolte dai CTU a titolo di lavoro occasionale:

capitolo	Denominazione	Mission e Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COF OG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Peri-metro sanità
160	Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 dell L.R. n. 7/2002 di competenza della D.G. 08	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	8	1.09.01	4	3

- b. che nel succitato bilancio gestionale 2015 non risultano capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale 53 08, aventi una transazione elementare coerente con i pagamenti da effettuare a titolo di risarcimento danni, le somme da pagare a titolo di interessi, quelle da pagare direttamente ai CTU nominati dal giudice, quelle da pagare a titolo di spese di lite nonché quelle da versare a titolo di IRAP per prestazioni svolte dai CTU a titolo di lavoro occasionale
- c. che per far fronte alle attività di cui sopra, occorre, pertanto, articolare i capitoli del bilancio gestionale di cui alla DGR 47/2015 in coerenza con gli obiettivi di spesa, mediante l'istituzione di nuovi capitoli in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dotarli della necessaria provvista finanziaria, sia in termini di competenza che di cassa;

**RITENUTO**

- a. di dover istituire nuovi capitoli di spesa, come riportati nell'elenco che segue:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro o Aggr.	IV Livello PDC	COF OG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor- renti	Perimetro sanità
182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	110	U.1.10.05.02.000	06.2	8	1.09.01	4	3
183	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	107	U.1.07.06.99.000	06.2	8	1.09.01	4	3
185	Spese per consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria	08.01.1	103	U.1.03.02.11.000	06.2	8	1.03.01	4	3
191	IRAP per spese di consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria	08.01.1	102	U.1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	4	3

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

#### RITENUTO

a. di dover provvedere, ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli nell'ambito della stessa Missione/Programma **08/01** del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario **2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 – 2017** approvato con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, nella misura riportata nella tabella che segue e come da prospetto che allegato sotto la lettera A) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale:

Capitolo	Denominazione	Missione e Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFO G	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor- renti	Peri- metro sanità	Variazione di competenza e cassa
160	Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 dell L.R. n. 7/2002 di competenza della D.G. 08	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	8	1.09.01	4	3	-1.843.796,18
182	Risarcimento danni e rimborso spese	08.01.1	110	U.1.10.05.02.000	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.638.473,86

	derivanti da sentenze sfavorevoli									
183	Interessi passivi i derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	107	U.1.07.06.99.000	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 197.747,87
185	Spese per consulenze tecniche disposte dall' autorità giudiziaria	08.01.1	103	U.1.03.02.11.000	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 7.417,77
191	IRAP per spese di consulenze tecniche disposte dall' autorità giudiziaria	08.01.1	102	U.1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	4	3	+ 156,68

- b. di dover dare atto che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, darà esecuzione alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 47 del 09/02/2015;

**VISTI**

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;  
b. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;  
c. la legge regionale 05/01/2015, n. 1;  
d. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015;

**PROPONGONO** e la Giunta in conformità a voto unanime

**DELIBERA**

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2015 i seguenti capitoli di spesa aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COF OG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetronità
182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	110	U.1.10.05.02.000	06.2	8	1.09.01	4	3
183	Interessi passivi i derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	107	U.1.07.06.99.000	06.2	8	1.09.01	4	3
185	Spese per consulenze tecniche disposte dall' autorità	08.01.1	103	U.1.03.02.11.000	06.2	8	1.03.01	4	3

	giudiziaria								
191	IRAP per spese di consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria	08.01.1	102	U.1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	4	3

2. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
3. di dover autorizzare, ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa:

Capitolo	Denominazione	Mission e Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Perimetro sanità	Variazione di competenza e cassa
160	Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 dell L.R. n. 7/2002 di competenza della D.G. 08	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	8	1.09.01	4	3	-1.843.796,18
182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	110	U.1.10.05.02.000	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.638.473,86
183	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	107	U.1.07.06.99.000	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 197.747,87
185	Spese per consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria	08.01.1	103	U.1.03.02.11.000	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 7.417,77
191	IRAP per spese di consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria	08.01.1	102	U.1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	4	3	+ 156,68

4. di dare atto che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, darà esecuzione alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 47 del 09/02/2015;

5. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale.

**Allegato A) alla delibera di variazione del bilancio  
Rif. Delibera di Giunta PD n.**

**SPESE**

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
8	1	1	110	160	Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 dell L.R. n. 7/2002 di competenza della D.G. 08				1843796,18		1843796,18			
8	1	1	110	182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli			1638473,86		1638473,86				
8	1	1	107	183	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli			197747,87		197747,87				
8	1	1	103	185	Spese per consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria			7417,77		7417,77				
8	1	1	102	191	IRAP per spese di consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria			156,68		156,68				
			<b>Totale Titolo 1 del Programma 1</b>					1843796,18	1843796,18	1843796,18	1843796,18			
			<b>Totale Programma 1 della Missione 8</b>		Urbanistica e assetto del territorio			1843796,18	1843796,18	1843796,18	1843796,18			
			<b>Totale Missione 8</b>		Assetto del territorio ed edilizia abitativa			1843796,18	1843796,18	1843796,18	1843796,18			
<b>Totale Spese</b>								1843796,18	1843796,18	1843796,18	1843796,18			



## **Delibera della Giunta Regionale n. 226 del 05/05/2015**

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

**FONDI FEI- PROGETTO PER L'AZIONE 2/2013 DAL TITOLO "1 X 900 ORIENTAMENTO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITA" PROG-106607. ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

PREMESSO che

- a) con decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 2007/435/CE, in data 25 giugno 2007, è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale 'Solidarietà e gestione dei flussi migratori';
- b) sulla base delle priorità di intervento specificate dalla Commissione Europea, il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI per l'Italia, ha sviluppato una strategia per l'utilizzo delle risorse del Fondo, predisponendo un Programma pluriennale 2007-2013 con il quale sono state ripartite le risorse assegnate ai progetti a "valenza territoriale";
- c) con decreto n. 1543 del 5 marzo 2014 è stato approvato l'Avviso Pubblico destinato alle Regioni e alle Province Autonome, per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sull'Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità" per l'importo di euro 12.000.000,00, adottato con decreto dell'Autorità Responsabile n. prot. 1517 del 4 marzo 2014;
- d) la Regione Campania, da tempo impegnata nella programmazione di interventi per l'integrazione delle comunità di immigrati anche attraverso la partecipazione alle iniziative di finanziamento sui fondi nazionali e comunitari, ha presentato una proposta di progetto per l'azione 2/2013 dal titolo "1 x 900" PROG-106607, in qualità di Capofila/Beneficiario Unico in partenariato con le Amministrazioni Provinciali di Napoli, Caserta, Avellino Salerno e Benevento;
- e) con decreto n.4800 del 30/07/2014 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI ha approvato le graduatorie dei progetti territoriali presentati a valere sull'azione n. 2 ed ha ammesso a finanziamento la proposta progettuale "1 x900" presentata dalla Regione Campania per un importo di € 900.000,00;

CONSIDERATO che

- a) in conformità con quanto stabilito con Deliberazione di GR n.487/2013, conferimento degli incarichi dirigenziali di Direttore generale, ai sensi del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", con nota del Capo Dipartimento n.714 del 20/03/2014 è stata affidata al Direttore Generale della DG 54.11 Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili la delega alla presentazione della proposta di progetto e alla sottoscrizione della convenzione con l'Autorità responsabile del FEI;
- b) la Regione Campania, in qualità di beneficiario, è firmatario della Convenzione di Finanziamento, solo destinatario dei finanziamenti che riceve a nome di tutti i partner, nonché responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto e della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati, riassegnando ai partner le quote parte dei contributi ricevuti stabilite d'intesa;
- c) ai sensi dell'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania approvato con DGR n.612 del 29/10/2011 la competenza per la gestione del finanziamento va riportata alla UOD n.8 - Tutela e sicurezza del lavoro - Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati della Direzione Generale n.54.11 - Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
- d) con nota 2013/FEI/ prog 106607 il Ministero dell'Interno ha comunicato la controfirma della Convenzione - da parte dell'Autorità responsabile del FEI;

CONSIDERATO inoltre che

- a) Occorre prendere atto dell'avvenuto finanziamento della proposta dando mandato al Direttore Generale della DG54.11 affinché adotti gli atti conseguenti per garantire la puntuale gestione del progetto e l'osservanza delle scadenze concordate nella "Convenzione di Sovvenzione";
- b) Occorre prevedere l'istituzione dei capitoli di entrata e dei correlati capitoli di spesa nel bilancio gestionale corrente per l'imputazione delle somme previste in coerenza con le singole transazioni elementari ai sensi del D.lgs 118/2011 e s.s. m.m.;
- c) occorre effettuare una variazione nel bilancio corrente delle entrate e della spesa secondo lo schema allegato al presente atto e parte integrante dello stesso, prevedendo l'articolazione dei capitoli di entrata e di spesa in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti 2015 secondo i seguenti schemi:

Cap. entrata	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE	Ric/n Ric	UE	Competenza vincolata	Stanziam. di cassa		
<b>1162</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 – contributo comunitario	4	200	4020500	E.4.02.05.99.000	04.03.01	2	1	<b>€675.000,00</b>	<b>€675.000,00</b>		
<b>1164</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 – contributo nazionale	4	200	4020100	E.4.02.01.01.000	04.02.01	2	1	<b>€225.000,00</b>	<b>€225.000,00</b>		
Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE codice bilancio	Ric/n Ric	Perimetro Sanità	Stanziam. competenza e cassa
<b>8032</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Trasferimento Amministrazioni Locali	12	4	2	203	2.03.01.02.000	10 7	3	02.02.03	4	3	<b>€ 280.000,00</b>
<b>8046</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Trasferimento Imprese	12	4	2	203	2.03.03.03.000	10 7	3	02.03.02	4	3	<b>€ 200.000,00</b>
<b>8048</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Trasferimento Famiglie	12	4	2	203	2.03.02.01.000	10 7	3	02.03.03	4	3	<b>€ 10.000,00</b>
<b>8034</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Trasferimento Istituzioni Private	12	4	2	203	2.03.04.01.000	10 7	3	02.03.03	4	3	<b>€ 175.000,00</b>

<b>8036</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Incarichi esterni-Consulenze	12	4	2	202	2.02.03.05.000	10 7	3	02.08.01	4	3	€ 10.000,00
<b>8038</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Revisore	12	4	2	202	2.02.03.05.000	10 7	3	02.08.01	4	3	€ 10.000,00
<b>8040</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Personale-Indennità ed altri Compensi	12	4	2	101	1.01.01.01.000	10 7	3	01.02.01	4	3	€ 215.000,00

Cap. entrata	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV livello Piano Dei Conti	Siope	Ric/n. Ric	UE	Competenza vincolata	Stanziamiento di cassa		
<b>1161</b>	Entrate rimborsi per di imposte	3	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	1	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice e ID spesa UE	SIOPE codice bilancio	Ric/n. Ric	Perimetro Sanità'	Stanziamiento competenza e cassa
<b>8042</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Contributi a carico dell'Ente	12	4	1	101	1.01.02.01.000	10 7	3	01.02.01	4	3	€90000,00
<b>8044</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 IRAP	12	4	1	101	1.02.01.01.000	10 7	3	01.08.01	4	3	€ 10000,00

d) prevedere che ai capitoli di entrata 1162 e 1164 sono correlati i capitoli di spesa 8032-8034-8036-8038-8040 -8046-8048 ed al capitolo di entrata 1161 sono correlati i capitoli di spesa 8042 e 8044;  
VISTI

a) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

b) il decreto n. 1543 del 5 marzo 2014 del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI;

- c) il decreto n. 4800 del 30/07/2014 con cui il Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo – ha ammesso a finanziamento la proposta della Regione Campania dal titolo “1x900”;
- d) la convenzione di sovvenzione trasmessa con nota 2013/FEI/ prog 106607 il Ministero dell'Interno - Autorità responsabile del FEI;
- e) l’“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- f) la nota 2014.0480291 del 09/07/2014 il Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili;
- g) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- h) la Delibera della Giunta Regionale n. 47 del 09/02/2015” Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione Bilancio Gestionale anni 2015-2016-2017. Modifica DIFICA DGRC N. 367 DELL'8.8.2014”
- i) la proposta di variazione di bilancio allegata al presente atto e parte integrante dello stesso;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

### DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto dell'avvenuto finanziamento con decreto n.4800 del 30/07/2014 da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI - del progetto dal titolo “1 x 900” PROG-106607, in qualità di Capofila/Beneficiario Unico in partenariato con le Amministrazioni Provinciali di Napoli, Caserta , Avellino Salerno e Benevento
2. di prendere atto della “*Convenzione di Sovvenzione*” - sottoscritta dall'Autorità responsabile del FEI e dal Direttore Generale della DG 54.11 Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili, in qualità di legale rappresentante della Regione Campania;
3. di prendere atto che l'importo totale di 900.000,00 è costituito per la quota di € 675.000,00 da contributo Comunitario e per quella di 225.000,00 da contributo nazionale;
4. di prevedere l'istituzione dei seguenti capitoli di entrata e di spesa nel bilancio gestionale corrente in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti per il 2015 , e di iscrivere le seguenti risorse in termini di competenza e cassa nel bilancio regionale 2015 ai sensi dell'art.6 . c. 1 lett.a Legge Regionale n.1/2015;

Cap. entrata	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE	Ric/n Ric	UE	Competenza vincolata	Stanziamiento di cassa		
<b>1162</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 – contributo comunitario	4	200	4020500	E.4.02.05.99.000	04.03 .01	2	1	<b>€675.000,00</b>	<b>€675.000,00</b>		
<b>1164</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 – contributo nazionale	4	200	4020100	E.4.02.01.01.000	04.02 .01	2	1	<b>€225.000,00</b>	<b>€225.000,00</b>		
Cap.	Denominazione	Missio	Program	TIT	Macro	IV Livello Piano dei	COFOG	Codic	SIOPE codice	Ric/n	Perimetro	Stanziamiento

spesa		ne	ma	DPCM	Aggre gato	Conti		e ID spesa UE	bilancio	.Ric	Sanità	competenza e cassa
<b>8032</b>	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Trasferimento Amministrazioni Locali	12	4	2	203	2.03.01.02.000	10 7	3	02.02.03	4	3	€ 280.000,00
<b>8046</b>	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Trasferimento Imprese	12	4	2	203	2.03.03.03.000	10 7	3	02.03.02	4	3	€ 200.000,00
<b>8048</b>	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Trasferimento Famiglie	12	4	2	203	2.03.02.01.000	10 7	3	02.03.03	4	3	€ 10.000,00
<b>8034</b>	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Trasferimento Istituzioni Private	12	4	2	203	2.03.04.01.000	10 7	3	02.03.03	4	3	€ 175.000,00
<b>8036</b>	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Incarichi esterni- Consulenze	12	4	2	202	2.02.03.05.000	10 7	3	02.08.01	4	3	€ 10.000,00
<b>8038</b>	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Revisore	12	4	2	202	2.02.03.05.000	10 7	3	02.08.01	4	3	€ 10.000,00
<b>8040</b>	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Personale- Indennità ed altri Compensi	12	4	2	101	1.01.01.01.000	10 7	3	01.02.01	4	3	€ 215.000,00

5. di prevedere l'istituzione dei seguenti capitoli di entrata e di spesa nel bilancio gestionale corrente in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti per il 2015 , e di iscrivere le seguenti risorse in termini di competenza e cassa nel bilancio regionale 2015 ai sensi dell'art.6 . c. 1 lett.a Legge Regionale n.1/2015;

Cap. entrata	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV livello Piano Dei Conti	Siope	Ric/n.Ric	UE	Competenza vincolata	Stanziamiento di cassa		
<b>1161</b>	Entrate rimborsi di imposte	3	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	1	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice e ID spesa UE	SIOPE codice bilancio	Ric/n. Ric	Perimetro Sanità'	Stanziamiento competenza e cassa
<b>8042</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 Contributi a carico dell'Ente	12	4	1	101	1.01.02.01.000	10 7	3	01.02.01	4	3	€90000,00
<b>8044</b>	Fondo FEI – azione 2/2013-Progetto 1x900 IRAP	12	4	1	101	1.02.01.01.000	10 7	3	01.08.01	4	3	€ 10000,00

6. prevedere che ai capitoli di entrata 1162 e 1164 sono correlati i capitoli di spesa 8032-8034-8036-8038-8040-8046-8048 ed al capitolo di entrata 1161 sono correlati i capitoli di spesa 8042 e 8044;
7. di attribuire i suddetti capitoli di nuova istituzione alla UOD n.8 -Tutela e sicurezza del lavoro - Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati della Direzione Generale n.54.11 – Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
8. di dare mandato al Direttore Generale della DG54.11 – Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili - affinché adotti gli atti necessari a garantire la puntuale gestione del progetto e l'osservanza delle scadenze concordate nella “Convenzione di Sovvenzione”;
9. Di inviare il presente atto all'Assessore alle Politiche dell'Immigrazione, al Capo Dipartimento delle Politiche dell'Immigrazione, al Capo Dipartimento delle Risorse Umane Finanziarie e Strumentali al Direttore Generale delle Risorse Finanziarie; al Direttore Generale per le Risorse Umane; Al Direttore Generale Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili, alla Segreteria di Giunta, al Consiglio Regionale, al Tesoriere nonché al BURC per la pubblicazione.

**Allegato delibera di variazione del bilancio**  
**Rif. Delibera di Giunta n. .... del... ..**

**ENTRATE**

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	1162	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 – contributo comunitario			675000,00		675000,00		
4	200	4020100	1164	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 – contributo nazionale			225000,00		225000,00		
		<b>Totale Tipologia 200 del Titolo 4</b>									
		<b>Totale Titolo 4</b>					900000,00		900000,00		
3	500	3059900	1161	Entrate per rimborsi di imposte			100000,00		100000,00		
		<b>Totale Tipologia 500 del Titolo 3</b>									
		<b>Totale Titolo 3</b>					100000,00		100000,00		
<b>Totale Entrata</b>							<b>1000000,00</b>		<b>1000000,00</b>		

**Allegato delibera di variazione del bilancio**

**Rif. Delibera di Giunta n. .... del ... ..**

**SPESE**

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	4	2	203	8032	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI			280000,00		280000,00				
12	4	2	203	8046	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Trasferimento Imprese			200000,00		200000,00				
12	4	2	203	8048	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 Trasferimento Famiglie			10000,00		10000,00				
12	4	2	203	8034	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 TRASFERIMENTO ISTITUZIONI PRIVATE			175000,00		175000,00				
12	4	2	202	8036	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 INCARICHI ESTERNI-CONSULENZE			10000,00		10000,00				
12	4	2	202	8038	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 REVISORE CONTABILE			10000,00		10000,00				
12	4	2	101	8040	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 PERSONALE- INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI			215000,00		215000,00				
<b>Totale Titolo 2 del Programma 4</b>									900000,00		900000,00			
12	4	1	101	8042	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 CONTRIBUTI A CARICO DELL'ENTE			90000,00		90000,00				
12	4	1	102	8044	Fondo FEI – azione 2/2013- Progetto 1x900 IRAP			10000,00		10000,00				
<b>Totale Titolo 1 del Programma 4</b>									100000,00		100000,00			
<b>Totale Programma 4 della Missione 12</b>									1000000,00		1000000,00			
<b>Totale Missione 12</b>									1000000,00		1000000,00			
<b>Totale Spese</b>									1000000,00		1000000,00			



## **Delibera della Giunta Regionale n. 227 del 05/05/2015**

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

**LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI - EX CONSORZIO UNICO DI BACINO NAPOLI 2**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

Premesso

- a. che la Regione Campania nell'espletamento della funzione di coordinamento e promozione delle politiche di stabilizzazione, coordina le attività dei lavoratori socialmente utili, del bacino regionale, a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione e Formazione (F.N.O.F.);
- b. che la Regione Campania, attraverso la U.O.D. 05 (Servizi per il Lavoro) del Dipartimento 54 dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Direzione Generale 11 – per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, avvalendosi dell'assistenza di Italia Lavoro che effettua l'affiancamento al programma della Regione Campania “ Welfare to Work “, segue il monitoraggio del bacino della regione Campania;
- c. che la Convenzione, stipulata dall'Assessore Regionale al Lavoro con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 26/01/2015 per la copertura, per l'annualità 2015, dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, prevede la prosecuzione delle attività per tutti gli Isu presenti nel citato monitoraggio, fino al 31/12/2015, a carico del citato F.N.O.F.;
- d. che con DGR n. 78 del 09/03/2015, le attività per Isu sono state prorogate al 31/12/2015;
- e. che la Regione Campania ai sensi del D. Lgs n. 468/97 e 81/2000 gestisce progetti per attività dei lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Nazionale Occupazione e Formazione;
- f. che il D. Lgs. N. 81/2000 reca integrazione e modifica alla disciplina dei lavori socialmente utili in attuazione alla delega conferita dall'art. 45 comma 2 della legge n. 144 del 17 maggio 1999;
- g. che l'art. 5, comma 3, del citato Decreto 81/2000 prevede possono ricorrere all'utilizzo dei predetti soggetti anche per attività diverse da quelle originariamente previste dai progetti, purchè rientranti nell'elenco delle attività di cui all'art. 3 del D.Lgs. 81/2000;
- h. che le norme di cui all'art. 2 del D.Lgs. 81/2000 individuano i soggetti aventi titolo alla prosecuzione nelle attività socialmente utili oggetto del presente decreto;

Dato atto

- a. che nel citato monitoraggio dei Isu del bacino regionale, tenuto da Italia Lavoro S.p.A., sono presenti anche n. 106 lavoratori utilizzati, fino al 31/12/2014, dai Consorzi Unici di Bacino (CUB) di Napoli 2, ed impegnati in attività di Isu, presso diversi Comuni della Provincia di Napoli;
- b. che la convenzione stipulata in data 26/01/2015 con il Ministro del Lavoro, prevede la copertura finanziaria per il pagamento dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione ivi compreso i LSU di cui al punto a);
- c. di quanto concordato ai tavoli di concertazione, con le parti sociali, per l'attuazione di interventi mirati ad uniformare le attività per Isu a titolarità regionale, inserendo i lavoratori utilizzati fino al 31/12/2014 dai CUB, nel progetto denominato “Attività a supporto delle strutture pubbliche” di cui alla DGR n. 82 del 28/03/2014;

#### Considerato

le esigenze di personale Isu più volte manifestate da alcune Procure delle province di Napoli e Caserta

#### Verificato

che i lavoratori di che trattasi, sono stati impegnati dal CUB Napoli 2 presso Comuni della provincia di Napoli;

#### Ritenuto

- a. di poter procedere ad uniformare le attività per Isu a titolarità regionale, estendendo l'impegno dei lavoratori utilizzati fino al 31/12/2014 dai CUB, nel progetto denominato "Attività a supporto delle strutture pubbliche" di cui alla DGR n. 82 del 28/03/2014;
- b. di poter individuare, attraverso la stipula di apposite convenzioni, percorsi di assegnazione temporanea presso le Procure della Repubblica, prioritariamente per quelle che già hanno rappresentato esigenze di personale LSU;
- c. di poter procedere, attraverso la stipula di apposite convenzioni, con i Comuni che fino al 31/12/2014 hanno utilizzato i suddetti Isu, ad assegnazioni di lavoratori presso le stesse amministrazioni;

#### Visto

Il D. Lgs n. 468/97;

Il D. Lgs n. 81/2000;

La DGR 82 del 28/03/2014;

La Convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro in data 26/01/2015;

La DGR n. 78 del 09/03/2015;

Propone e la Giunta, in conformità a voto unanime,

### DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. uniformare le attività per Isu a titolarità regionale, inserendo i lavoratori utilizzati fino al 31/12/2014 dal Consorzio Unico di Bacino Napoli 2, nel progetto regionale denominato "Attività a supporto delle strutture pubbliche" di cui alla DGR n. 82 del 28/03/2014;
2. di demandare, alla Direzione Generale n.11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili attraverso la U.O.D. 05 - Servizi per il Lavoro - l'individuazione di percorsi di assegnazione temporanea presso le Procure della Repubblica, dei Isu residenti nei Comuni limitrofi delle Procure che hanno effettuato richiesta di personale Isu a supporto delle proprie attività, attraverso la stipula di apposite convenzioni;
3. di demandare, alla Direzione Generale n.11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili attraverso la U.O.D. 05 - Servizi per il Lavoro la stipula di apposite convenzioni, con i Comuni che fino al 31/12/2014 hanno utilizzato i Isu, procedendo ad assegnazioni temporanee di quei lavoratori che saranno richiesti dalle stesse amministrazioni Comunali;
4. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Dipartimento 54 dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Direzione Generale 11 – per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili - U.O.D. 05 - Servizi per il Lavoro;
  - ai Servizi Territoriali Provinciali Direzione Generale 11 - UOD 11 Servizio Territoriale di Caserta, UOD 12 Servizio Territoriale Provinciale di Napoli - a cui è demandata la gestione territoriale dei predetti lavoratori socialmente utili;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul portale della Regione Campania [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).



## **Delibera della Giunta Regionale n. 221 del 05/05/2015**

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 6 - UOD Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLO 3, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO E/O INTEGRATO DAL DECRETO LEGISLATIVO, 10 AGOSTO 2014, N. 126. PUNTO 9.1 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' FINANZIARIA. RIACCERTAMENTO ORDINARIO PARZIALE DEI RESIDUI. CONSUNTIVO 2014

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

- l'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e/o integrato in molte sue parti dal decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, prevede il riaccertamento ordinario dei residui al quale le Regioni provvedono annualmente verificando, ai fini del Rendiconto, le ragioni del loro mantenimento;
- il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, al punto 9.1 stabilisce che, al solo fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, è possibile, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, procedere ad un riaccertamento parziale di tali residui; in tal caso, la successiva deliberazione della giunta di approvazione degli esiti della ricognizione ordinaria dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali;

**VISTI** i seguenti decreti dirigenziali con i quali si sono disposte cancellazioni di residui passivi provenienti dalla competenza 2014 per la successiva reimputazione all'esercizio 2015:

- i decreti dirigenziali n. 7 del 19/03/2015 e nn. 8 e 9 del 27/03/2015, della Direzione generale per le Risorse Finanziarie.
- il decreto dirigenziale n. 1 del 20/03/2015 dell'Ufficio Elettorale Regionale;
- il decreto dirigenziale n. 45 del 02/04/2015 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;

**RILEVATO che:**

- al fine di consentire la corretta reimputazione degli impegni come disposto dal citato decreto dirigenziale n. 45 del 02/04/2015 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo, è necessario istituire nel bilancio gestionale 2015-2017, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 09/02/2015, i seguenti capitoli di spesa:

Cap.	oggetto	miss.	progr.	tit	Macro	IV liv.	Cofog	UE	SIOPE Bil.
2483	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004). AMMINISTRAZIONI CENTRALI	08	03	2	203	2 03 01 01 000	06.6	8	2 02 01
2485	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B. IMPRESE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02

	PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE								
2511	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. AMMINISTRAZIONI CENTRALI	08	03	2	203	2 03 01 01 000	06.6	8	2 02 01
2519	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. IMPRESE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE	08	01	2	203	2 03 03 03 000	06.2	2	2 03 02

- b. i sopraindicati capitoli devono essere attribuiti alla competenza gestionale della UOD 51 01 03, per quanto attiene i capitoli 2483, 2485, 2487, 2511 e 2519, ed alla UOD 51 01 08, per quanto riguarda il capitolo 2535;

**RITENUTO pertanto necessario**, al fine di recepire correttamente nell'ambito del bilancio gestionale degli anni 2015/2017 i nuovi principi contabili, di dover:

- prendere atto della necessità di procedere alla corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario onde evitare aggravii di spesa in relazione a procedure di natura esecutiva da parte dei beneficiari;
- prendere atto, conseguentemente, dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio, relativamente a quanto disposto con gli elencati decreti dirigenziali, inserendo le risultanze del lavoro svolto nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- procedere, quindi, alle successive variazioni al bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2015 per l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato ed alle conseguenti variazioni del vigente bilancio gestionale 2014/2016;
- istituire a tal fine i seguenti capitoli di spesa:

Cap.	oggetto	miss.	progr.	tit	Macro	IV liv.	Cofog	UE	SIOPE Bil.
2483	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004). AMMINISTRAZIONI CENTRALI	08	03	2	203	2 03 01 01 000	06.6	8	2 02 01
2485	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02

	QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B. IMPRESE								
2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2511	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. AMMINISTRAZIONI CENTRALI	08	03	2	203	2 03 01 01 000	06.6	8	2 02 01
2519	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. IMPRESE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE	08	01	2	203	2 03 03 03 000	06.2	2	2 03 02

- e. attribuire i capitoli nn. 2483, 2485, 2487, 2511 e 2519 alla competenza gestionale della UOD 51 01 03;
- f. attribuire il capitolo 2535 alla competenza gestionale della UOD 51 01 08;

#### VISTI

- a. il D. Lgs. 118/2011 e le successive modifiche ed integrazioni;
- b. gli art. n. 51 e 66 dello Statuto Regionale;

**ACQUISITO** il parere favorevole del Collegio dei revisori dei Conti, reso con verbale n. 23 del 21/04/2015, acquisito al protocollo della Regione Campania con nota n. 0275615 del 22/04/2015;

Propone e la Giunta, in conformità all'unanimità dei voti espressi

#### DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della necessità di procedere alla corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario onde evitare aggravii di spesa in relazione a procedure di natura esecutiva da parte dei beneficiari;
2. di prendere atto, conseguentemente, dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio, relativamente a quanto disposto con i decreti dirigenziali elencati in narrativa, inserendo le risultanze del lavoro svolto nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
3. di prendere atto che per effetto del **riaccertamento ordinario dei residui passivi**:

- 3.1 al 31 dicembre 2014 sono stralciati dai residui passivi complessivamente **Euro 144.222.465,98**, tutti da reimputare all'esercizio 2015, così come dettagliatamente indicato nell'**allegato 1** alla presente delibera, di cui fa parte integrante e sostanziale;
- 3.2 la reimputazione cui al punto 3.1 è relativa per **Euro 70.464.297,42** a residui passivi di parte corrente e per **Euro 73.758.168,56** a residui passivi di parte capitale;
4. di apportare al bilancio gestionale del triennio 2015/2017, così come vigente alla data di adozione del presente provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli **allegati 2 e 3** al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;
5. di istituire a tal fine, nel bilancio gestionale 2015/2017, i seguenti capitoli di spesa;

Cap.	oggetto	miss.	progr.	tit	Macro	IV liv.	Cofog	UE	SIOPE Bil.
2483	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004). AMMINISTRAZIONI CENTRALI	08	03	2	203	2 03 01 01 000	06.6	8	2 02 01
2485	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B. IMPRESE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2511	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. AMMINISTRAZIONI CENTRALI	08	03	2	203	2 03 01 01 000	06.6	8	2 02 01
2519	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. IMPRESE	08	03	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE	08	01	2	203	2 03 03 03 000	06.2	2	2 03 02

6. di attribuire i capitoli nn. 2483, 2485, 2487, 2511 e 2519 alla competenza gestionale della UOD 51 01 03;

7. di attribuire il capitolo 2535 alla competenza gestionale della UOD 51 01 08;
8. di disporre, come previsto dal punto 9.1 del Principio Contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria di cui all'allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126, l'impegno delle spese di cui al presente atto negli esercizi in cui sono esigibili, come analiticamente indicato nell'allegato 1 alla presente Deliberazione, conformemente a come disposto negli atti degli originari accertamenti ed impegni;
9. di approvare gli **allegati 4 e 5** al presente provvedimento recanti i dati della variazione adottata con il presente atto di interesse per il Tesoriere;
10. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere regionale, alla Direzione generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo ed all'Ufficio Elettorale Regionale per il seguito di competenza.

**RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI PASSIVI  
CONSUNTIVO 2014**

Cap.	TIT.	Miss.	Prog.	Impegno originario			Oggetto	Decreto di riaccertamento					Reimputazione			Cap. Reimp.	Tit. Reim.	Miss.	Prog.	Macro
				Anno	N.	Importo		N.	del	DIP	DG	UOD	2015	2016	2017					
476	1	1	3	2014	2220	1.855.321,81	DGR N. 683 DEL 30/12/2013. DECRETO DIRIGENZIALE DELLA AVVOCATURA REGIONALE N. 43 DEL 22/05/2014. PRESA D'ATTO DEL CONTRATTO STIPULATO IN DATA 04/07/2014 E ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER L'ANNO 2014.	7	19/03/2015	55	13	0	1.855.321,81			476	1	1	3	103
9074	1	1	3	2014	2385	42.043.630,71	REGOLARIZZAZIONI CARTE CONTABILI - ADEMPIMENTI	9	27/03/2015	55	13	0	42.043.630,71			9074	1	1	3	110
562	1	1	4	2014	5754	20.000.000,00	RIVERSAMENTO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1, COMMI 235 E 322 LEGGE N. 296/2006	8	20/03/2015	55	13	0	20.000.000,00			562	1	1	4	109
447	1	1	3	2014	6819	4.798.200,00	ART. 45, COMMA 8, DEL D.L. 24 APRILE 2014, N. 66. DGR N. 553 DEL 17/11/2014. MANDATO AGLI INTERMEDIARI FINANZIARI INDIVIDUATI DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE AI FINI DELL'OPERAZIONE DI RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI. IMPEGNO DI SPESA	7	19/03/2015	55	13	0	4.798.200,00			447	1	1	3	103
449	1	1	3	2014	6820	67.144,90	ART. 45 DEL D.L. 24 APRILE 2014, N. 66. DGR N. 483 DEL 29/10/2014. ACQUISIZIONE DEI SERVIZI LEGALI CONNESSI ALLE OPERAZIONI DI BUY BACK DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI. ADESIONE ALL'ACCORDO QUADRO AGGIUDICATO DALLA REGIONE LAZIO ALLO STUDIO LEGALE ASSOCIATO IN ASSOCIAZIONE CON LINKLATE	7	19/03/2015	55	13	0	67.144,90			449	1	1	3	103
299	1	1	3	2014	6120	1.100.000,00	CAPITOLO 299 - DETERMINAZIONI	1	20/03/2015	70	3	0	1.100.000,00			299	1	1	3	103
293	1	1	3	2014	6123	400.000,00	CAPITOLO 293 - DETERMINAZIONI	1	20/03/2015	70	3	0	400.000,00			293	1	1	3	103
285	1	1	3	2014	6135	200.000,00	SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	1	20/03/2015	70	3	0	200.000,00			285	1	1	3	103
953	2	1	11	2014	6906	632.657,55	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI BARONISSI	45	02/04/2015	51	1	4	632.657,55			2486	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6907	79.394,36	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CONTURSI	45	02/04/2015	51	1	4	79.394,36			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6908	5.492,02	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SAN CIPRIANO PICIENTINO	45	02/04/2015	51	1	4	5.492,02			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6909	845.956,40	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.	45	02/04/2015	51	1	4	845.956,40			2472	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6910	179.424,36	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	179.424,36			2472	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6911	300.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.PROVINCIA DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	300.000,00			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6912	577.884,96	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.PROVINCIA DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	577.884,96			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6913	78.042,02	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI FISCIANO	45	02/04/2015	51	1	4	78.042,02			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6914	98.375,81	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MONTANO ANTILIA	45	02/04/2015	51	1	4	98.375,81			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6915	388.172,03	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SERRE	45	02/04/2015	51	1	4	388.172,03			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6916	344.354,89	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SERRE	45	02/04/2015	51	1	4	344.354,89			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6917	241.165,40	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	45	02/04/2015	51	1	4	241.165,40			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6918	358.848,72	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	358.848,72			2472	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6919	1.483.982,98	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	45	02/04/2015	51	1	4	1.483.982,98			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6920	1.192.641,86	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO. COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	45	02/04/2015	51	1	4	1.192.641,86			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6921	139.032,09	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI PONTECAGNANO	45	02/04/2015	51	1	4	139.032,09			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6922	532.202,30	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI BAIANO	45	02/04/2015	51	1	4	532.202,30			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6923	246.597,78	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO COMUNE DI FISCIANO	45	02/04/2015	51	1	4	246.597,78			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6924	82.755,42	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SAN POTITO ULTRA	45	02/04/2015	51	1	4	82.755,42			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6925	573.098,60	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MONTESARCHIO	45	02/04/2015	51	1	4	573.098,60			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6926	938.676,02	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI TORCHIARA	45	02/04/2015	51	1	4	938.676,02			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6927	541.077,81	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI LIONI	45	02/04/2015	51	1	4	541.077,81			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6928	208.637,34	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	45	02/04/2015	51	1	4	208.637,34			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6930	293.038,37	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CAGGIANO	45	02/04/2015	51	1	4	293.038,37			2512	2	8	3	203

Cap.	TIT.	Miss.	Prog.	Impegno originario			Oggetto	Decreto di riaccertamento					Reimputazione			Cap. Reimp.	Tit. Reim.	Miss.	Prog.	Macro
				Anno	N.	Importo		N.	del	DIP	DG	UOD	2015	2016	2017					
953	2	1	11	2014	6931	89.068,64	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	45	02/04/2015	51	1	4	89.068,64			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6932	51.877,74	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI DOMICELLA	45	02/04/2015	51	1	4	51.877,74			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6933	41.515,90	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MONTELLA	45	02/04/2015	51	1	4	41.515,90			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6934	169.667,97	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MONTELLA	45	02/04/2015	51	1	4	169.667,97			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6935	68.203,29	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MONTELLA	45	02/04/2015	51	1	4	68.203,29			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6936	569.666,44	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SALERNO	45	02/04/2015	51	1	4	569.666,44			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6937	133.208,17	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI OSPEDALETTO	45	02/04/2015	51	1	4	133.208,17			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6938	504.005,66	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI ARIANO IRPINO	45	02/04/2015	51	1	4	504.005,66			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6939	536.729,38	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	45	02/04/2015	51	1	4	536.729,38			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6940	99.273,74	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	45	02/04/2015	51	1	4	99.273,74			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6941	85.556,43	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO	45	02/04/2015	51	1	4	85.556,43			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6942	150.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CUSANO MUTRI	45	02/04/2015	51	1	4	150.000,00			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6943	79.264,46	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI REINO	45	02/04/2015	51	1	4	79.264,46			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6944	827.436,60	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CEPPALONI	45	02/04/2015	51	1	4	827.436,60			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6945	270.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI PIETRAROJA	45	02/04/2015	51	1	4	270.000,00			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6949	600.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA LEGGE 80/84	45	02/04/2015	51	1	4	600.000,00			2550	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6950	360.485,04	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	45	02/04/2015	51	1	4	360.485,04			2536	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6951	77.364,31	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI ARZANO	45	02/04/2015	51	1	4	77.364,31			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6952	346.163,50	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SALA CONSILINA	45	02/04/2015	51	1	4	346.163,50			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	6954	346.163,50	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SALA CONSILINA	45	02/04/2015	51	1	4	346.163,50			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	6955	84.481,16	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI NOLA	45	02/04/2015	51	1	4	84.481,16			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6956	48.871,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO	45	02/04/2015	51	1	4	48.871,00			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	6957	38.644,09	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO	45	02/04/2015	51	1	4	38.644,09			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	6958	345.079,23	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CAIVANO	45	02/04/2015	51	1	4	345.079,23			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6959	143.076,99	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CAIVANO	45	02/04/2015	51	1	4	143.076,99			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6960	827.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	827.000,00			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6961	5.706,97	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI APOLLOSA	45	02/04/2015	51	1	4	5.706,97			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	6962	144.380,02	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI ACERRA	45	02/04/2015	51	1	4	144.380,02			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6963	4.828,72	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SCAFATI	45	02/04/2015	51	1	4	4.828,72			2428	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6964	22.726,49	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI PRATELLA	45	02/04/2015	51	1	4	22.726,49			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6965	50.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI PRATELLA	45	02/04/2015	51	1	4	50.000,00			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6966	96.400,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI GIOIA SANNITICA	45	02/04/2015	51	1	4	96.400,00			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6967	24.604,32	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SCAFATI	45	02/04/2015	51	1	4	24.604,32			2428	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6968	462.140,03	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASTELLABATE	45	02/04/2015	51	1	4	462.140,03			2426	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6971	432.799,66	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	432.799,66			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6972	732.082,16	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	732.082,16			2430	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6973	259.491,90	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MASSA LUBRENSE	45	02/04/2015	51	1	4	259.491,90			2426	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6974	203.245,05	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO	45	02/04/2015	51	1	4	203.245,05			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6975	16.010,15	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI VENTICANO	45	02/04/2015	51	1	4	16.010,15			2426	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6976	103.017,64	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SAN PIETRO INFINE	45	02/04/2015	51	1	4	103.017,64			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6977	47.129,70	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI TELESE TERME	45	02/04/2015	51	1	4	47.129,70			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6979	51.831,42	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI TELESE TERME	45	02/04/2015	51	1	4	51.831,42			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6980	71.273,14	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MONTEFREDANE	45	02/04/2015	51	1	4	71.273,14			2552	2	8	3	203

Cap.	TIT.	Miss.	Prog.	Impegno originario			Oggetto	Decreto di riaccertamento					Reimputazione			Cap. Reimp.	Tit. Reim.	Miss.	Prog.	Macro
				Anno	N.	Importo		N.	del	DIP	DG	UOD	2015	2016	2017					
953	2	1	11	2014	6981	846.216,44	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	45	02/04/2015	51	1	4	846.216,44			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6982	66.110,61	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASTELPOTO	45	02/04/2015	51	1	4	66.110,61			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6983	22.529,66	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	45	02/04/2015	51	1	4	22.529,66			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	6984	3.479.680,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	45	02/04/2015	51	1	4	3.479.680,00			2458	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6985	978.160,17	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CERRETO SANNITA	45	02/04/2015	51	1	4	978.160,17			2458	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6986	110.547,98	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO	45	02/04/2015	51	1	4	110.547,98			2460	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6987	347.968,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CEPPALONI	45	02/04/2015	51	1	4	347.968,00			2460	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6988	74.733,73	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI PIETRELCINA	45	02/04/2015	51	1	4	74.733,73			2526	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6989	66.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	45	02/04/2015	51	1	4	66.000,00			2456	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6990	11.736,30	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASTELLABATE	45	02/04/2015	51	1	4	11.736,30			2456	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6991	228.614,80	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	45	02/04/2015	51	1	4	228.614,80			2460	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6992	60.000,00	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASTELPAGANO	45	02/04/2015	51	1	4	60.000,00			2460	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6993	6.640.372,16	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	45	02/04/2015	51	1	4	6.640.372,16			2456	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6994	447.729,64	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA - COMMISSARIO STRAORD. L. 887/84	45	02/04/2015	51	1	4	447.729,64			2535	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6995	24.099,79	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MASSA DI SOMMA	45	02/04/2015	51	1	4	24.099,79			2534	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	6996	861.365,44	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MARCIANISE	45	02/04/2015	51	1	4	861.365,44			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6997	617.076,08	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MARCIANISE	45	02/04/2015	51	1	4	617.076,08			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6998	479.342,98	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI AFRAGOLA	45	02/04/2015	51	1	4	479.342,98			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	6999	639.123,98	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI AFRAGOLA	45	02/04/2015	51	1	4	639.123,98			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7000	469.426,34	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	469.426,34			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7001	408.511,52	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	408.511,52			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7002	8.044,01	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	45	02/04/2015	51	1	4	8.044,01			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7003	86.254,52	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI FORIO D'ISCHIA	45	02/04/2015	51	1	4	86.254,52			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7004	25.779,66	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA	45	02/04/2015	51	1	4	25.779,66			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7005	162.081,39	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SESSA AURUNCA	45	02/04/2015	51	1	4	162.081,39			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7006	675.527,63	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	675.527,63			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7007	689.883,33	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLO DI LAURO	45	02/04/2015	51	1	4	689.883,33			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7008	162.959,99	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CAMPAGNA	45	02/04/2015	51	1	4	162.959,99			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7009	40.290,23	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI BARONISSI	45	02/04/2015	51	1	4	40.290,23			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7010	175.167,64	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI BARONISSI	45	02/04/2015	51	1	4	175.167,64			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7011	87.387,58	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SALA CONSILINA	45	02/04/2015	51	1	4	87.387,58			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7012	144.535,87	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI PONTECAGNANO	45	02/04/2015	51	1	4	144.535,87			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7013	47.675,84	45D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	47.675,84			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7014	1.008.228,36	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	1.008.228,36			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7015	214.467,52	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	45	02/04/2015	51	1	4	214.467,52			2424	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7016	36.238,33	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI PERTOSA	45	02/04/2015	51	1	4	36.238,33			2424	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7017	704.086,35	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI NOLA	45	02/04/2015	51	1	4	704.086,35			2430	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7018	6.887,50	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CEPPALONI	45	02/04/2015	51	1	4	6.887,50			2484	2	8	3	203

Cap.	TIT.	Miss.	Prog.	Impegno originario			Oggetto	Decreto di riaccertamento					Reimputazione			Cap. Reimp.	Tit. Reim.	Miss.	Prog.	Macro
				Anno	N.	Importo		N.	del	DIP	DG	UOD	2015	2016	2017					
953	2	1	11	2014	7019	631.632,67	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	45	02/04/2015	51	1	4	631.632,67			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7020	26.480,86	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI BUCCINO	45	02/04/2015	51	1	4	26.480,86			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7021	31.272,73	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.CONSAAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.	45	02/04/2015	51	1	4	31.272,73			2426	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7022	535.908,38	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.CONSORZIO A.S.I. DI CASERTA	45	02/04/2015	51	1	4	535.908,38			2468	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7023	2.634.663,35	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA	45	02/04/2015	51	1	4	2.634.663,35			2506	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7024	158.618,33	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.MIBAC - PP.OO.PP	45	02/04/2015	51	1	4	158.618,33			2511	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7025	123.538,75	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.DIOCESI DI AVERSA	45	02/04/2015	51	1	4	123.538,75			2519	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7026	86.492,86	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.DIOCESI DI NOLA	45	02/04/2015	51	1	4	86.492,86			2487	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7027	162.081,39	D.G.R.C. N. 775 DEL 30/12/2014 - IMPEGNO.COMUNE DI SESSA AURUNCA	45	02/04/2015	51	1	4	162.081,39			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7028	297.546,85	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI AULETTA	45	02/04/2015	51	1	4	297.546,85			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7029	549.516,77	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	45	02/04/2015	51	1	4	549.516,77			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7030	180.972,44	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI CORBARA	45	02/04/2015	51	1	4	180.972,44			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7031	149.309,82	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI GIUNGANO	45	02/04/2015	51	1	4	149.309,82			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7032	778.676,89	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI PERITO	45	02/04/2015	51	1	4	778.676,89			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7033	94.372,72	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI POLLA	45	02/04/2015	51	1	4	94.372,72			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7034	124.459,22	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI BUONABITACOLO	45	02/04/2015	51	1	4	124.459,22			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7035	106.605,54	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI VALLATA	45	02/04/2015	51	1	4	106.605,54			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7036	49.517,60	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI CESINALI	45	02/04/2015	51	1	4	49.517,60			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7037	117.131,04	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO	45	02/04/2015	51	1	4	117.131,04			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7038	649.458,20	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA	45	02/04/2015	51	1	4	649.458,20			2512	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7039	85.147,68	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO	45	02/04/2015	51	1	4	85.147,68			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7041	7.864.254,87	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE LEGGE 80/84	45	02/04/2015	51	1	4	7.864.254,87			2550	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	7042	3.615.198,29	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE LEGGE 80/84	45	02/04/2015	51	1	4	3.615.198,29			2452	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	7045	179.161,92	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI MASSA DI SOMMA	45	02/04/2015	51	1	4	179.161,92			2536	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7046	395.759,98	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI CAMPAGNA	45	02/04/2015	51	1	4	395.759,98			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7047	629.664,80	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - SOPRINTENDENZA BAS DI SA - AV	45	02/04/2015	51	1	4	629.664,80			2483	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7048	1.008.288,37	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	1.008.288,37			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7049	49.088,49	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI MONTEFALCIONE	45	02/04/2015	51	1	4	49.088,49			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7050	396.318,38	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI CAMEROTA	45	02/04/2015	51	1	4	396.318,38			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7051	430.167,64	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - IM PEGNOCOMUNE DI BARONISSI	45	02/04/2015	51	1	4	430.167,64			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7052	164.263,55	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI PALMA CAMPANIA	45	02/04/2015	51	1	4	164.263,55			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7053	35.358,47	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - I.N.A.F. - ISTITUTO NAZIONALE ASTROFISICA	45	02/04/2015	51	1	4	35.358,47			2483	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7054	85.668,14	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI BRACIGLIANO	45	02/04/2015	51	1	4	85.668,14			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7055	802.152,59	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI BENEVENTO	45	02/04/2015	51	1	4	802.152,59			2472	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7056	96.837,79	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GENOVESI	45	02/04/2015	51	1	4	96.837,79			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7057	340.000,00	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ	45	02/04/2015	51	1	4	340.000,00			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7058	105.043,23	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	105.043,23			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7059	404.813,86	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI VILLARICCA	45	02/04/2015	51	1	4	404.813,86			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7060	400.662,24	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	45	02/04/2015	51	1	4	400.662,24			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7061	232.141,37	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - IM PEGNOCOMUNE DI CASTELVETTERE SUL CALORE	45	02/04/2015	51	1	4	232.141,37			2434	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7063	178.770,48	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	45	02/04/2015	51	1	4	178.770,48			2534	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	7064	174.025,52	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	45	02/04/2015	51	1	4	174.025,52			2534	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	7065	212.091,28	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - IM PEGNOCOMUNE DI TAURANO	45	02/04/2015	51	1	4	212.091,28			2530	2	8	1	203
953	2	1	11	2014	7066	42.085,96	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA	45	02/04/2015	51	1	4	42.085,96			2485	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7067	22.471,50	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI TORA E PICCILLI	45	02/04/2015	51	1	4	22.471,50			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7068	25.754,40	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI SAN PIETRO INFINE	45	02/04/2015	51	1	4	25.754,40			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7069	388.385,26	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	388.385,26			2488	2	8	3	203

Cap.	TIT.	Miss.	Prog.	Impegno originario			Oggetto	Decreto di riaccertamento					Reimputazione			Cap. Reimp.	Tit. Reim.	Miss.	Prog.	Macro
				Anno	N.	Importo		N.	del	DIP	DG	UOD	2015	2016	2017					
953	2	1	11	2014	7075	18.463,08	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI PARETE	45	02/04/2015	51	1	4	18.463,08			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7076	50.000,00	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA	45	02/04/2015	51	1	4	50.000,00			2487	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7077	605.438,77	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI GESUALDO	45	02/04/2015	51	1	4	605.438,77			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7078	72.464,70	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI NOCERA INFERIORE	45	02/04/2015	51	1	4	72.464,70			2428	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7079	130.642,97	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI VENTICANO	45	02/04/2015	51	1	4	130.642,97			2426	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7080	50.377,65	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI FRANCOLISE	45	02/04/2015	51	1	4	50.377,65			2426	2	14	5	203
953	2	1	11	2014	7081	436.856,83	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA	45	02/04/2015	51	1	4	436.856,83			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7082	675.527,63	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	675.527,63			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7083	432.799,66	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	45	02/04/2015	51	1	4	432.799,66			2488	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7084	780.889,14	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI BRACIGLIANO	45	02/04/2015	51	1	4	780.889,14			2430	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7085	106.948,68	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI MERCOGLIANO	45	02/04/2015	51	1	4	106.948,68			2430	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7086	154.966,92	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	45	02/04/2015	51	1	4	154.966,92			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7087	39.047,47	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI CONTURSI TERME	45	02/04/2015	51	1	4	39.047,47			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7088	571.287,02	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI CONTURSI TERME	45	02/04/2015	51	1	4	571.287,02			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7089	50.936,21	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI CONTURSI TERME	45	02/04/2015	51	1	4	50.936,21			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7090	186.784,70	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI CONTURSI TERME	45	02/04/2015	51	1	4	186.784,70			4416	2	7	1	203
953	2	1	11	2014	7091	1.980.000,00	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 - COMUNE DI NAPOLI	45	02/04/2015	51	1	4	1.980.000,00			2506	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7092	87.311,48	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO	45	02/04/2015	51	1	4	87.311,48			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	7093	118.350,59	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	45	02/04/2015	51	1	4	118.350,59			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	7094	77.364,31	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI ARZANO	45	02/04/2015	51	1	4	77.364,31			2484	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7095	31.000,00	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -ORDINE DEI FRATI MINORI DI GIUGLIANO	45	02/04/2015	51	1	4	31.000,00			2487	2	8	3	203
953	2	1	11	2014	7096	27.057,21	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI TEGGIANO	45	02/04/2015	51	1	4	27.057,21			2480	2	16	3	203
953	2	1	11	2014	7097	85.000,00	D.G.R. 776 DEL 30/12/2014 -COMUNE DI SAN LUPO	45	02/04/2015	51	1	4	85.000,00			2480	2	16	3	203
													<b>144.222.465,98</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>					

## Variazione Bilancio Gestionale 2015-2017 - Parte Entrata

DIP	DG	UOD	Cap.	Denominazione	Competenza Libera 2015	Competenza Vincolata 2015	Totale 2015	Competenza Libera 2016	Competenza Vincolata 2016	Totale 2016	Competenza Libera 2017	Competenza Vincolata 2017	Totale 2017	Correlato di Spesa	TIT.	Cat	Tip	IV Livello	UE	SIOPE
55	13	0	A10	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CORRENTE		70.464.297,42	70.464.297,42			0,00			0,00	285, 293, 299, 447, 449, 476, 562, 9074						
55	13	0	A11	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI DI PARTE CAPITALE		73.758.168,56	73.758.168,56			0,00			0,00	2424, 2426, 2428, 2430, 2434, 2452, 2456, 2458, 2460, 2468, 2472, 2480, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2506, 2511, 2512, 2519, 2526, 2530, 2534, 2535, 2536, 2550, 2552, 4416						
					<b>0,00</b>	<b>144.222.465,98</b>	<b>144.222.465,98</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>							

## VARIAZIONI AL BILANCIO GESTIONALE 2015/2017 - PARTE SPESA

Cap.	DIP	DG	UOD	Denominazione	Competenza libera 2015	Competenza vincolata 2015	Totale 2015	Competenza libera 2016	Competenza vincolata 2016	Totale 2016	Competenza libera 2017	Competenza vincolata 2017	Totale 2017	Correlato di Entrata	Miss.	Prog.	Tit.	Macro	IV Liv	Cofog	UE	SIOPE
285	70	3	0	ALTRE SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI DELL'ENTE	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	3	1	103	1.03.02.99.000	01.3	8	1 03 01
293	70	3	0	SPESE POSTALI E DI SPEDIZIONE	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	3	1	103	1.03.02.16.000	01.3	8	1 03 01
299	70	3	0	SPESE PER STAMPA SCHEDE ELETTORALI, ISTRUZIONI, MANIFESTI E STAMPATI VARI	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	3	1	103	1.03.01.02.000	01.3	8	1 03 01
447	55	13	6	SPESE PER ATTIVITA' CONNESSE ALL'OPERAZIONE DI RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI (ART. 45 D.L. 66/2014)	0,00	4.798.200,00	4.798.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	3	1	103	1.03.02.17.000	01.1	8	1 03 01
449	55	13	0	SPESE PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE RELATIVE ALLA DG 55 13	0,00	67.144,90	67.144,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	3	1	103	1.03.02.99.000	01.1/01.3	8	1 03 01
476	55	13	6	SPESE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI DIFESA DELLA REGIONE IN MATERIA DI CONTRATTI FINANZIARI.	0,00	1.855.321,81	1.855.321,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	3	1	103	1.03.02.99.000	01.1	8	1 03 01
562	55	13	10	RIVERSAMENTO ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1, COMMI 235 E 322, LEGGE N. 296/2006	0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	4	1	109	1.09.99.01.000	01.1	8	1 09 01
2424	51	1	12	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "SVILUPPO LOCALE" 5° ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004)	0,00	250.705,85	250.705,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	7	1	2	203	2.03.01.02.000	04.7	8	2 02 03
2426	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).	0,00	949.935,43	949.935,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	8	2 02 03
2428	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).	0,00	101.897,74	101.897,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	8	2 02 03
2430	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004).	0,00	2.324.006,33	2.324.006,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
2434	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005).	0,00	4.250.726,94	4.250.726,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	8	2 02 03
2452	51	1	3	DISPONIBILITA' RESIDUE DEL FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO PER LE ZONE INTERNE (LEGGE 18/4/1984 N. 80; PROGRAMMA 1985/1987; CIPE 13/4/94; CIPE 21/12/99 N. 205).	0,00	3.615.198,29	3.615.198,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.04.000	06.2	8	2 02 03
2456	51	1	8	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 DEL SECONDO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 3.8.88) PIANO TRIENNALE 1987/89.	0,00	6.718.108,46	6.718.108,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.02.000	06.2	8	2 02 03
2458	51	1	8	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL TERZO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89.	0,00	4.457.840,17	4.457.840,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.02.000	06.2	8	2 02 03
2460	51	1	8	L. 64/86. PROGETTI INCLUSI NEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO.	0,00	747.130,78	747.130,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.02.000	06.2	8	2 02 03
2468	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).	0,00	2.558.905,19	2.558.905,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	8	2 02 03
2472	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3/B PER LE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 30/6/98 N. 208; LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).	0,00	2.186.382,07	2.186.382,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03

Cap.	DIP	DG	UOD	Denominazione	Competenza libera 2015	Competenza vincolata 2015	Totale 2015	Competenza libera 2016	Competenza vincolata 2016	Totale 2016	Competenza libera 2017	Competenza vincolata 2017	Totale 2017	Correlato di Entrata	Miss.	Prog.	Tit.	Macro	IV Liv	Cofog	UE	SIOPE
2480	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTINO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).	0,00	1.103.268,34	1.103.268,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	16	3	2	203	2.03.01.02.000	04.2	8	2 02 03
2483	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004). AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	665.023,27	665.023,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2 03 01 01 000	6.06	8	2 02 01
2484	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004)	0,00	7.188.274,84	7.188.274,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
2485	51	1	3	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)	0,00	42.085,96	42.085,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2486	51	1	3	INTESA ISRTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B	0,00	632.657,55	632.657,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
2487	51	1	3	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE	0,00	167.492,86	167.492,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2488	51	1	3	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)	0,00	9.618.581,49	9.618.581,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
2506	51	1	3	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006	0,00	4.614.663,35	4.614.663,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
2511	51	1	3	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	158.618,33	158.618,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2 03 01 01 000	06.6	8	2 02 01
2512	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -( DELIBERA CIPE N. 3/2006)	0,00	9.496.734,90	9.496.734,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
2519	51	1	3	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. IMPRESE	0,00	123.538,75	123.538,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2 03 03 03 000	06.6	2	2 03 02
2526	51	1	8	RISORSE PER ECONOMIE REALIZZATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DI PROGRAMMI FINANZIATI CON FONDI EX LEGGE 64/86.	0,00	74.733,73	74.733,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.02.000	06.2	8	2 02 03
2530	51	1	8	AZIONI DI SVILUPPO AI SENSI DEL D.L. 548/96 CONVERTITO IN L. 641/96 (DELIBERAZIONE CIPE 18.12.1996).	0,00	212.091,28	212.091,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.02.000	06.2	8	2 02 03
2534	51	1	8	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1).	0,00	376.895,79	376.895,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.02.000	06.2	8	2 02 03
2535	51	1	8	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE	0,00	447.729,64	447.729,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2 03 03 03 000	06.2	2	2 03 02
2536	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI DELL'1/8/2003.	0,00	539.646,96	539.646,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
2550	51	1	3	PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO. REALIZZAZIONE DI OPERE E PROGETTI CON LE PROCEDURE STRAORDINARIE DI CUI ALL'ART.4 LEGGE 80/84 (DELIBERA CIPE 2 MAGGIO 1985)	0,00	8.464.254,87	8.464.254,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	1	2	203	2.03.01.04.000	06.2	8	2 02 03

Cap.	DIP	DG	UOD	Denominazione	Competenza libera 2015	Competenza vincolata 2015	Totale 2015	Competenza libera 2016	Competenza vincolata 2016	Totale 2016	Competenza libera 2017	Competenza vincolata 2017	Totale 2017	Correlato di Entrata	Miss.	Prog.	Tit.	Macro	IV Liv	Cofog	UE	SIOPE
2552	51	1	3	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96.	0,00	71.273,14	71.273,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	8	2 02 03
4416	51	1	12	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APO "SVILUPPO LOCALE" - PIT FILIERA TERMALE (DELIBERA CIPE N.17/2003).	0,00	1.599.766,26	1.599.766,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A11	7	1	2	203	2.03.01.02.000	04.7	8	2 02 03
9074	55	13	4	SISTEMAZIONE CARTE CONTABILI SPESA CORRENTE.	0,00	42.043.630,71	42.043.630,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A10	1	3	1	110	1.10.99.99.000	01.1/01 .3	8	1 09 01
					<b>0,00</b>	<b>144.222.465,98</b>	<b>144.222.465,98</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>									

**Allegato delibera di variazione del bilancio**  
**Rif. Delibera di Giunta n. .... del ... ..**  
**ENTRATE**

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A10	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CORRENTE			70.464.297,42				285, 293, 299, 447, 449, 476, 562, 9074
			A11	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE			73.758.168,56				2424, 2426, 2428, 2430, 2434, 2452, 2456, 2458, 2460, 2468, 2472, 2480, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2506, 2511, 2512, 2519, 2526, 2530, 2534, 2535, 2536, 2550, 2552, 4416
<b>Totale Avanzo</b>					<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>144.222.465,98</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totale complessivo</b>					<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>144.222.465,98</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

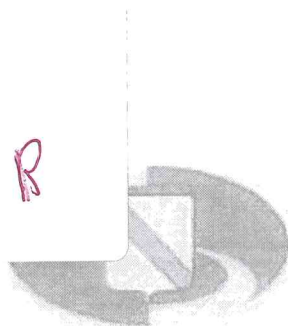
**Allegato delibera di variazione del bilancio  
Rif. Delibera di Giunta n. .... del .....**

**SPESE**

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
1	3	1	103	285	ALTRE SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI DELL'ENTE			200.000,00							A10
1	3	1	103	293	SPESE POSTALI E DI SPEDIZIONE			400.000,00							A10
1	3	1	103	299	SPESE PER STAMPA SCHEDE ELETTORALI, ISTRUZIONI, MANIFESTI E STAMPATI VARI			1.100.000,00							A10
1	3	1	103	447	SPESA PER ATTIVITA' CONNESSE ALL'OPERAZIONE DI RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI (ART. 45 D.L. 66/2014)			4.798.200,00							A10
1	3	1	103	449	SPESE PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE RELATIVE ALLA DG 55 13			67.144,90							A10
1	3	1	103	476	SPESA PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI DIFESA DELLA REGIONE IN MATERIA DI CONTRATTI FINANZIARI.			1.855.321,81							A10
1	3	1	110	9074	SISTEMAZIONE CARTE CONTABILI SPESA CORRENTE.			42.043.630,71							A10
<b>Totale Tit. 1 del Programma 1.3</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>50.464.297,42</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma 1.3</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>50.464.297,42</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
1	4	1	109	562	RIVERSAMENTO ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1, COMMI 235 E 322, LEGGE N. 296/2006		0,00	20.000.000,00							A10
<b>Totale Tit. 1 del Programma 1.4</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma 1.4</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Missione 1</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>70.464.297,42</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
7	1	2	203	2424	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "SVILUPPO LOCALE" 5° ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004)		0,00	250.705,85							A11
7	1	2	203	4416	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" - PIT FILIERA TERMALE (DELIBERA CIPE N.17/2003).		0,00	1.599.766,26							A11
<b>Totale Tit. 2 del Programma 7.1</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.850.472,11</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma 7.1</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.850.472,11</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Missione 7</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.850.472,11</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
8	1	2	203	2452	DISPONIBILITA' RESIDUE DEL FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO PER LE ZONE INTERNE (LEGGE 18/4/1984 N. 80; PROGRAMMA 1985/1987; CIPE 13/4/94; CIPE 21/12/99 N. 205).		0,00	3.615.198,29							A11
8	1	2	203	2456	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 DEL SECONDO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 3.8.88) PIANO TRIENNALE 1987/89.		0,00	6.718.108,46							A11
8	1	2	203	2458	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL TERZO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89.		0,00	4.457.840,17							A11
8	1	2	203	2460	L. 64/86. PROGETTI INCLUSI NEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO.		0,00	747.130,78							A11
8	1	2	203	2526	RISORSE PER ECONOMIE REALIZZATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DI PROGRAMMI FINANZIATI CON FONDI EX LEGGE 64/86.		0,00	74.733,73							A11

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
8	1	2	203	2530	AZIONI DI SVILUPPO AI SENSI DEL D.L. 548/96 CONVERTITO IN L. 641/96 (DELIBERAZIONE CIPE 18.12.1996).		0,00	212.091,28							A11
8	1	2	203	2534	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1).		0,00	376.895,79							A11
8	1	2	203	2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE		0,00	447.729,64							A11
8	1	2	203	2550	PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO. REALIZZAZIONE DI OPERE E PROGETTI CON LE PROCEDURE STRAORDINARIE DI CUI ALL'ART.4 LEGGE 80/84 (DELIBERA CIPE 2 MAGGIO 1985)		0,00	8.464.254,87							A11
<b>Totale Tit. 2 del Programma 8.1</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>25.113.983,01</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma 8.1</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>25.113.983,01</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
8	3	2	203	2430	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004).		0,00	2.324.006,33							A11
8	3	2	203	2472	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3/B PER LE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 30/6/98 N. 208; LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).		0,00	2.186.382,07							A11
8	3	2	203	2483	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004). AMMINISTRAZIONI CENTRALI		0,00	665.023,27							A11
8	3	2	203	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004)		0,00	7.188.274,84							A11
8	3	2	203	2485	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)		0,00	42.085,96							A11
8	3	2	203	2486	INTESA ISRTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B		0,00	632.657,55							A11
8	3	2	203	2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE		0,00	167.492,86							A11
8	3	2	203	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)		0,00	9.618.581,49							A11
8	3	2	203	2506	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006		0,00	4.614.663,35							A11
8	3	2	203	2511	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. AMMINISTRAZIONI CENTRALI		0,00	158.618,33							A11

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
8	3	2	203	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -( DELIBERA CIPE N. 3/2006)		0,00	9.496.734,90							A11
8	3	2	203	2519	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. IMPRESE		0,00	123.538,75							A11
8	3	2	203	2536	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI DELL'1/8/2003.		0,00	539.646,96							A11
8	3	2	203	2552	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96.		0,00	71.273,14							A11
<b>Totale Tit. 2 del Programma 8.3</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>37.828.979,80</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma 8.3</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>37.828.979,80</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Missione 8</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>62.942.962,81</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
14	5	2	203	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).		0,00	949.935,43							A11
14	5	2	203	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).		0,00	101.897,74							A11
14	5	2	203	2434	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005).		0,00	4.250.726,94							A11
14	5	2	203	2468	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).		0,00	2.558.905,19							A11
<b>Totale Tit. 2 del Programma 14.5</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.861.465,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma 14.5</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.861.465,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Missione 14</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.861.465,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
16	3	2	203	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).		0,00	1.103.268,34							A11
<b>Totale Tit. 2 del Programma 16.3</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.103.268,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma 16.3</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.103.268,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Missione 16</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.103.268,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale complessivo</b>						<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>144.222.465,98</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		



## Collegio dei Revisori dei conti della Regione Campania

## VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

N. 23

IN DATA 21.04.2015

, alle ore 11,15, si sono riuniti i Revisori dei conti della Regione Campania al decimo piano dell'edificio F8 del Centro Direzionale di Napoli presso gli uffici del Consiglio Regionale della Campania.

Sono presenti i Revisori il dott. Giovanni Gerardo PARENTE e il Dott. Nicolino SANTORO, il Dott. Claudio MALLARDO è assente giustificato, per deliberare in merito al:

**Parere sulla proposta di deliberazione n. 8447/2015 della Giunta Regionale della Campania avente ad oggetto " Art.3, comma 4, dlgs 23 Giugno 2011, n. 118, come modificato e/o integrato dal dlgs, 10 Agosto 2014, n.126. Punto 9.1 del principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria. Riaccertamento ordinario parziale dei residui. Consuntivo 2014".**

**Premesso che**

- a. l'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e/o integrato in molte sue parti dal decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, prevede il riaccertamento ordinario dei residui al quale le Regioni provvedono annualmente verificando, ai fini del Rendiconto, le ragioni del loro mantenimento;
- b. il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato A/2 al Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, al punto 9.1 stabilisce che, al solo fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, è possibile, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, procedere ad un riaccertamento parziale di tali residui.

**Rilevato che**

- a. al fine di consentire la corretta reimputazione degli impegni come disposto dal citato decreto dirigenziale n. 45 del 02/04/2015 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo, è necessario istituire nel bilancio gestionale 2015-2017, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 09/02/2015, i seguenti capitoli di spesa 2483, 2485, 2487, 2511, 2519, 2353;
- b. i sopraindicati capitoli devono essere attribuiti alla competenza gestionale della UOD 51 01 03, per quanto attiene i capitoli 2483, 2485, 2487, 2511 e 2519, ed alla UOD 51 01 08, per quanto riguarda il capitolo 2535;

c. è necessario procedere, quindi, alle successive variazioni al bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2015 per l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato ed alle conseguenti variazioni del vigente bilancio gestionale 2014/2016;

#### VISTI

- a. il D. Lgs. 118/2011 e le successive modifiche ed integrazioni;
- b. gli art. n. 51 e 66 dello Statuto Regionale;
- c. gli allegati alla proposta di deliberazione;

Preso atto

1. della necessità di procedere alla corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario onde evitare aggravii di spesa in relazione a procedure di natura esecutiva da parte dei beneficiari;
2. dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio;
3. di apportare al bilancio gestionale del triennio 2015/2017, così come vigente alla data di adozione del presente provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli allegati 2 e 3 al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;
4. di istituire a tal fine, nel bilancio gestionale 2015/2017, i citati capitoli di spesa;

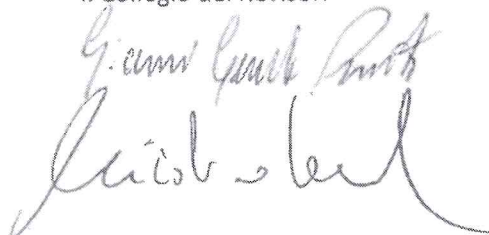
#### Verificato che per effetto del riaccertamento ordinario dei residui passivi

1. al 31 dicembre 2014 sono stralciati dai residui passivi complessivamente **Euro 144.222.465,98**, tutti da reimputare all'esercizio 2015, così come dettagliatamente indicato nell'allegato 1 alla presente delibera, di cui fa parte integrante e sostanziale;
2. la reimputazione cui al punto 1 è relativa per **Euro 70.464.297,42** a residui passivi di parte corrente e per **Euro 73.758.168,56** a residui passivi di parte capitale;

Tutto ciò premesso, esaminato e verificato, il Collegio dei Revisori esprime **PARERE FAVOREVOLE** al **Riaccertamento ordinario parziale dei residui, Consuntivo 2014, di cui alla proposta di deliberazione di Giunta Regionale n. 8447/2015.**

Napoli, 21.04.2015

Il Collegio dei Revisori





## **Delibera della Giunta Regionale n. 222 del 05/05/2015**

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 2 - UOD Bilancio ann e plurienn di previs verifiche ex art 25 comma 3  
L.R.7/2002

Oggetto dell'Atto:

**ACQUISIZIONE DI UN APPLICATIVO INFORMATICO PER LA PRODUZIONE E LA  
GESTIONE DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

#### PREMESSO

- a. che il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato e corretto dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, ha introdotto nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni;
- b. che, nel quadro del predisponendo Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR), sono incluse tutte le funzionalità necessarie per una completa ed integrata realizzazione del sistema informativo contabile e di bilancio, anche alla luce delle novità introdotte dalla suindicata normativa;

#### CONSIDERATO

- a. che risulta essenziale che la Regione possa avvalersi delle funzionalità informatiche connesse con la produzione e gestione dei documenti di programmazione finanziaria in tempo utile per la predisposizione del bilancio 2016/2018, anche alla luce delle esigenze connesse all'attuazione del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato e corretto dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni;
- b. che la tempistica di espletamento delle attività nell'ambito del SIAR, come rappresentato dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione con la nota prot. 225019 del 01/04/2015, si rivela tuttora non coerente con l'obiettivo di dotare i competenti uffici dell'amministrazione regionale delle funzionalità connesse con la produzione e gestione dei documenti di programmazione finanziaria in tempo utile per la predisposizione del bilancio 2016/2018, ovvero entro la fine del mese di settembre;

#### RITENUTO, pertanto

- a. necessario – onde assicurare che le attività connesse alla predisposizione e gestione del bilancio vengano svolte nelle migliori condizioni in quanto attività essenziali per garantire l'esercizio di tutte le funzioni di competenza dell'Ente e stante l'urgenza di provvedere in tal senso anche alla luce delle nuove esigenze connesse all'attuazione del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato e corretto dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni – acquisire un applicativo informatico per l'elaborazione dei prospetti di bilancio e per la tenuta dei dati relativi alle risorse a destinazione vincolata e alle variazioni di bilancio, funzionalmente interoperante con l'applicativo in uso per la gestione della contabilità;

CONSIDERATO, altresì

- a. che, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 82/2005, le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato: a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione; b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione; c) software libero o a codice sorgente aperto; d) software fruibile in modalità cloud computing; e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso; f) software combinazione delle precedenti soluzioni;
- b. che, ai sensi del medesimo art. 68, solo a seguito della verifica dell'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto, adeguati alle esigenze da soddisfare, è possibile procedere all'acquisizione di programmi informatici;

RITENUTO, pertanto

- a. opportuno demandare ad un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'individuazione della soluzione ritenuta più idonea alle esigenze da soddisfare sulla base della valutazione comparativa ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 82/2005 delle diverse soluzioni disponibili sul mercato e della connessa verifica della possibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto;
- b. opportuno demandare al medesimo gruppo di lavoro – qualora la soluzione ritenuta più idonea alle esigenze da soddisfare richieda l'espletamento di una procedura di gara per l'acquisizione o lo sviluppo di un programma informatico e/o per la personalizzazione/evoluzione di soluzioni presenti sul mercato o già disponibili all'interno della pubblica amministrazione e per la relativa manutenzione ordinaria ed evolutiva – la predisposizione dei documenti tecnici (capitolato, griglia dei criteri di valutazione e relativi fattori ponderali, requisiti di partecipazione) propedeutici all'espletamento della procedura di gara e la trasmissione degli stessi alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie affinché avvii l'iter per lo svolgimento della gara;
- c. di dover demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, quale stazione unica appaltante della Regione Campania, lo svolgimento della procedura di gara;

CONSIDERATO, altresì

- a. che per la copertura finanziaria degli eventuali oneri connessi all'acquisizione de quo si può provvedere mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste;

## VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005;
- b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato e corretto dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014;
- c. la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
- d. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9 febbraio 2015;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

## DELIBERA

1. di procedere all'acquisizione di un applicativo informatico per l'elaborazione dei prospetti di bilancio e per la tenuta dei dati relativi alle risorse a destinazione vincolata e alle variazioni di bilancio, funzionalmente interoperante con l'applicativo in uso per la gestione della contabilità;
2. di demandare ad un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'individuazione della soluzione ritenuta più idonea alle esigenze da soddisfare sulla base della valutazione comparativa ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 82/2005 delle diverse soluzioni disponibili sul mercato e della connessa verifica della possibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto;
3. di demandare al medesimo gruppo di lavoro – qualora la soluzione ritenuta più idonea alle esigenze da soddisfare richieda l'espletamento di una procedura di gara per l'acquisizione o lo sviluppo di un programma informatico e/o per la personalizzazione/evoluzione di soluzioni presenti sul mercato o già disponibili all'interno della pubblica amministrazione e per la relativa manutenzione ordinaria ed evolutiva – la predisposizione dei documenti tecnici (capitolato, griglia dei criteri di valutazione e relativi fattori ponderali, requisiti di partecipazione) propedeutici all'espletamento della procedura di gara e la trasmissione degli stessi alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie affinché avvii l'iter per lo svolgimento della gara;
4. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, quale stazione unica appaltante della Regione Campania, il conseguente svolgimento della procedura di gara;
5. di ricorrere al prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste per la copertura finanziaria degli eventuali oneri connessi;
6. di inviare il presente atto:
  - al Capo Dipartimento Risorse Umane Finanziarie e Strumentali;
  - al Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

- alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- agli Uffici della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;



## **Delibera della Giunta Regionale n. 228 del 05/05/2015**

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 4 - UOD Rapporti con i piccoli comuni, le comunità isolate e le unioni di comuni

Oggetto dell'Atto:

**APPROVAZIONE CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE 2015 DI CUI ALL'ART. 19, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 7 DICEMBRE 2010, N. 16**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO** che:

- a. ai sensi del comma 187 dell'art. 2 della legge la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010), lo Stato ha cessato di concorrere a qualsiasi titolo al finanziamento delle Comunità Montane;
- b. con Sentenza n. 326 del 03/11/2010, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 187, primo periodo della legge n.191 del 2009, nella parte in cui, nel richiamare l'articolo 34 del d.lgs. n. 504 del 1992, ha soppresso il concorso dello Stato al finanziamento delle comunità montane con il fondo nazionale ordinario per gli investimenti, nonché nell'inciso "e dalle altre disposizioni di legge relative alle comunità montane";
- c. la anzidetta decisione ha dichiarato, "per consequenzialità logica, l'illegittimità costituzionale della previsione contenuta nel successivo secondo periodo, della devoluzione, in via transitoria ai comuni già facenti parte delle comunità montane, del trenta per cento delle risorse sia derivanti dal fondo ordinario nazionale per gli investimenti, sia spettanti agli stessi organismi in applicazione delle altre disposizioni di legge come sopra specificato, in quanto si tratta di disposizioni strettamente connesse al primo periodo del comma 187, di cui è dichiarata la parziale illegittimità costituzionale";
- d. la medesima Sentenza, tuttavia, ha espressamente ribadito, in *obiter dictum*, "sul presupposto che la disciplina delle Comunità Montane rientra nella competenza residuale delle Regioni, che spetta a queste ultime, in base all'art. 119 Cost., «provvedere al loro finanziamento insieme ai Comuni di cui costituiscono la "proiezione"», sul punto richiamando la precedente giurisprudenza della stessa Corte e, in particolare, la sentenza n. 27 del 2010;
- e. conseguentemente, con legge regionale n. 16 del 7 dicembre 2010, all'art. 19, comma 5, è stato previsto che "le risorse di cui al comma 4 dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), attribuite dallo Stato alle Comunità Montane antecedentemente alla data di entrata in vigore dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono trasferite alle stesse Comunità Montane dalla Regione Campania";
- f. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 302 del 24/07/2014 è stato stabilito quale criterio di riparto per l'attribuzione alle 20 comunità montane della Campania delle risorse ordinarie 2014 stanziata ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge regionale n. 16/2010, il costo convenzionale del personale effettivamente in servizio presso ciascuna comunità al 31/12/2013 come certificato dalle stesse.

**RILEVATO** che

- a. che la Regione dispone di una autonoma potestà amministrativa decisionale in materia di spesa nei confronti delle Comunità Montane non certamente vincolata al precedente intervento statale come confermato dal parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 092544 del 28/11/2011;
- b. nel bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, approvato con DGR n. 47 del 09/02/2015, è stata stanziata sulla missione 18, programma 01, a titolo di risorse di natura ordinaria per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge regionale n. 16/2010, in favore delle comunità montane, la somma complessiva di € 17.148.799,32 così suddivisa:
  - a.1 € 10.800.000,00 sul cap. 2804, denominato "Contributo alle comunità montane per la rideterminazione delle dotazioni organiche";
  - a.2 € 6.348.799,32 sul cap. 2812, denominato "Interventi di sostegno alle attività di presidio dei territori montani";

**SENTITO** l'organismo di rappresentanza delle Comunità Montane campane – UNCEM - in merito alla conferma dei criteri di riparto delle risorse ordinarie adottato per il 2014;

**RITENUTO**, pertanto, necessario:

- a. facendo seguito a quanto già effettuato in sede di riparto 2014 con la DGR 302 del 24/07/2014, ed alla luce del citato parere dell'Avvocatura Regionale nota prot. n. 092544 del 28/11/2011, stabilire quale criterio di riparto per l'attribuzione alle 20 comunità montane della Campania delle risorse ordinarie 2015 stanziato ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge regionale n. 16/2010, pari complessivamente ad € 17.148.799,32, il costo convenzionale del personale effettivamente in servizio presso ciascuna comunità al 31/12/2014 come certificato dalle stesse;
- b. stabilire che, ai fini del calcolo dell'aliquota spettante a ciascuna comunità, il costo complessivo del personale è calcolato convenzionalmente moltiplicando il numero di unità di personale per l'importo derivante dalla somma del tabellare annuo, maggiorato della tredicesima mensilità, della categoria economica di ingresso per ciascuna categoria ai sensi dei vigenti contratti collettivi, e che di seguito si riepilogano:
  - b.1 categoria A € 17.674,12;
  - b.2 categoria B € 18.681,77;
  - b.3 categoria C € 21.075,33;
  - b.4 categoria D € 22.930,60;
  - b.5 Dirigenza € 54.844,07;
- c. dare atto che le risorse di cui alla presente deliberazione sono destinate al finanziamento indistinto delle spese di funzionamento delle comunità montane;
- d. demandare all'Ufficio per il Federalismo l'approvazione, con distinto decreto dirigenziale, del piano di riparto 2015, ad avvenuta ricezione di tutte le certificazioni da parte delle comunità montane, ed in conformità ai criteri approvati con la presente deliberazione, e di tutti gli atti consequenziali.

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime

## D E L I B E R A

*Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato,*

1. stabilire quale criterio di riparto per l'attribuzione alle 20 comunità montane della Campania delle risorse ordinarie 2015 stanziato ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge regionale n. 16/2010, pari complessivamente ad € 17.148.799,32, il costo convenzionale del personale effettivamente in servizio presso ciascuna comunità al 31/12/2014 come certificato dalle stesse;
  2. stabilire che, ai fini del calcolo dell'aliquota spettante a ciascuna comunità, il costo complessivo del personale è calcolato convenzionalmente moltiplicando il numero di unità di personale per l'importo derivante dalla somma del tabellare annuo, maggiorato della tredicesima mensilità, della categoria economica di ingresso per ciascuna categoria ai sensi dei vigenti contratti collettivi, e che di seguito si riepilogano:
    - 2.1 categoria A € 17.674,12;
    - 2.2 categoria B € 18.681,77;
    - 2.3 categoria C € 21.075,33;
    - 2.4 categoria D € 22.930,60;
    - 2.5 Dirigenza € 54.844,07;
  3. dare atto che le risorse di cui alla presente deliberazione sono destinate al finanziamento indistinto delle spese di funzionamento delle comunità montane;
  4. demandare all'Ufficio per il Federalismo l'approvazione, con distinto decreto dirigenziale, del piano di riparto 2015 ad avvenuta ricezione di tutte le certificazioni da parte delle comunità montane, ed in conformità ai criteri approvati con la presente deliberazione, e di tutti gli atti consequenziali;
- inviare il presente atto all'Ufficio per il Federalismo per quanto di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed alla UOD Bollettino Ufficiale della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.



## **Decreto Presidente Giunta n. 90 del 05/05/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 68 DEL 6.3.2014.  
MODIFICHE.

## IL PRESIDENTE

**PREMESSO:**

- a. che l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta sottoscritto, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, in data 27.05.2009 (quadriennio normativo 2006/2009 biennio economico 2006-2007) e approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 94/CSR dell'29.07.2009, tuttora vigente per la parte normativa, individua all'art. 4 gli aspetti specifici oggetto di negoziazione regionale ed introduce gli artt. 13 bis (Compiti e funzioni del Pediatra di Famiglia), 26 bis (Aggregazioni Funzionali Territoriali), 26 ter (Unità Complesse Cure Primarie), 58 bis (Flusso informativo), 58 ter ( Tesserata sanitaria e ricetta elettronica);
- b. che l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti i Medici Pediatri di Libera Scelta sottoscritto, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, in data 9.03.2010 (biennio economico 2008/2009), approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 82/CSR dell'8.07.2010, fornisce, all'art. 5, indicazioni per la contrattazione integrativa regionale ed in particolare per l'attuazione delle nuove forme organizzative - Aggregazioni Funzionali e Unità Complesse Cure Primarie - individuate con l'ACN 27 maggio 2009, affrontando in particolare i seguenti aspetti:
  1. Azioni per favorire gli utenti e l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a:
    - Accessibilità giornaliera di almeno 12 ore ai servizi dell'UCCP (con sede di riferimento o con sede unica)
    - Possibilità di accesso in tempo reale, per i professionisti operanti nelle sedi di UCCP, ai dati clinici di tutti gli assistiti del territorio di riferimento
    - Individuazione e potenziamento della strumentazione diagnostica di base disponibile presso la sede dell'UCCP Potenziamento dell'assistenza domiciliare e residenziale, con individuazione di personale infermieristico dedicato
    - Sviluppo della medicina d'iniziativa, delle attività di prevenzione e dei programmi assistenziali rivolti ai casi più complessi
  2. Miglioramento della presa in carico degli assistiti affetti da patologia cronica e adesione ai livelli assistenziali di diagnosi e cura previsti dai percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) condivisi
  3. Definizione e monitoraggio di indicatori di qualità dell'assistenza anche con la finalità di misurazione dello stato di salute degli assistiti portatori di patologia cronica
  4. Valutazione dell'appropriatezza dei servizi erogati, inclusa la misurazione dell'impatto sui consumi complessivi e specifici degli assistiti affetti da distinta patologia cronica.
- c. l'art. 5 dell'ACN sopra richiamato stabilisce che "Gli accordi integrativi regionali sono siglati e resi operativi da appositi provvedimenti regionali entro 9 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo collettivo nazionale";
- d. che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 68 del 6.3.2014 è stata istituita la delegazione trattante di parte pubblica per la definizione dell'Accordo Integrativo Regionale dei medici pediatri di libera scelta;
- e. che in data 2.12.2015 è stato sottoscritto l'Accordo Stralcio per la pediatria di libera scelta al fine di consentire l'immediato avvio delle attività riferite all'invio telematico delle ricette nonché alla dematerializzazione delle stesse;
- f. che di detto Accordo il Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ha preso atto con decreto n. 24 del 10.3.2015;

**VISTA** la nota di prot. n. 8295/UDCP/Ufficio V del 4.5.2015 con la quale è stata rappresentata l'opportunità di rimodulare la delegazione trattante attribuendole la seguente composizione:

- I. Avv. Antonio Postiglione, Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Tutela della Salute e Dirigente ad interim della UOD 52.04.13 Personale del SSR;
- II. Dott. Aurelio Bouché, Dirigente UOD 52.04.04 "Assistenza Territoriale" della Direzione Generale Tutela della Salute;

- III. Dott.ssa Marina Rinaldi, Dirigente UOD 52.04.05 “Interventi socio-sanitari” e Dirigente ad interim UOD 52.04.16 “Attività consultoriale e materno infantile”;
- IV. Dott.ssa Lara Natale, Dirigente di Staff del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- V. Avv. Monica Laiso, Dirigente dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente 40.01.05 “Salute e Risorse Naturali”;

**RAVVISATA** la necessità di dare impulso alle attività per la completa adozione dell’accordo integrativo regionale e di disciplinare gli ulteriori istituti contrattuali sulla base degli indirizzi generali individuati nel vigente ACN;

**RITENUTO**, pertanto, di modificare la composizione della suddetta Delegazione Trattante;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal direttore generale

### DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto :

1. a parziale modifica del DPGRC n. 68 del 6.3.2014, la Delegazione Trattante di parte pubblica istituita per l’adozione di preintese con le OO.SS. maggiormente rappresentative finalizzate alla definizione dei contenuti dell’Accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta, è composta come segue:
  - Avv. Antonio Postiglione, Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Tutela della Salute e Dirigente ad interim della UOD 52.04.13 Personale del SSR;
  - Dott. Aurelio Bouché, Dirigente UOD 52.04.04 “Assistenza Territoriale” della Direzione Generale Tutela della Salute;
  - Dott.ssa Marina Rinaldi, Dirigente UOD 52.04.05 “Interventi socio-sanitari” e Dirigente ad interim UOD 52.04.16 “Attività consultoriale e materno infantile”;
  - Dott.ssa Lara Natale, Dirigente di Staff del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
  - Avv. Monica Laiso, Dirigente dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente 40.01.05 “Salute e Risorse Naturali”;
2. di conferire le funzioni di Presidente della Delegazione all’Avv. Antonio Postiglione e quelle di Presidente supplente alla Dott.ssa Marina Rinaldi;
3. di confermare in ogni altra parte il DPGRC n. 68 del 6.3.2014;
- g. di inviare il presente atto al Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per quanto di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO



## **Decreto Presidente Giunta n. 91 del 05/05/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 21 DEL 22.01.2014.  
MODIFICHE.

## IL PRESIDENTE

**PREMESSO:**

- a. che l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti Ambulatoriali, Veterinari ed altre Professionalità sottoscritto, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, in data 27.05.2009 (quadriennio normativo 2006/2007) e approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 94/CSR dell'29.07.2009, tuttora vigente per la parte normativa, individua all'art. 4 gli aspetti specifici oggetto di negoziazione regionale ed introduce gli artt. 13 bis (Compiti e funzioni dello Specialista Ambulatoriale, del Veterinario e delle altre Professionalità), 28 bis (Flusso informativo), 28 ter ( Tessera sanitaria e ricetta elettronica), 30 bis (Aggregazioni Funzionali Territoriali), 31 bis (Unità Complesse Cure Primarie);
- b. che l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti Ambulatoriali, Veterinari ed altre Professionalità sottoscritto, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, in data 9.03.2010 (biennio economico 2008/2009), approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 82/CSR dell'8.07.2010, fornisce, all'art. 5, indicazioni per la contrattazione integrativa regionale ed in particolare per l'attuazione delle nuove forme organizzative - Aggregazioni Funzionali e Unità Complesse Cure Primarie - individuate con l'ACN 27 maggio 2009, affrontando in particolare i seguenti aspetti:
  1. Relazioni funzionali tra i professionisti che operano nell'ambito di dette forme organizzative, avendo riguardo in particolare alle nuove funzioni di valenza comune espletabili nel nuovo contesto collaborativo e quelle tra gli stessi professionisti e l'Azienda sanitaria;
  2. Azioni per favorire gli utenti e l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a:
    - Accessibilità giornaliera di almeno 12 ore ai servizi dell'UCCP (con sede di riferimento o con sede unica);
    - Possibilità di accesso in tempo reale, per i professionisti operanti nelle sedi di UCCP, ai dati clinici di tutti gli assistiti del territorio di riferimento;
    - Individuazione e potenziamento della strumentazione diagnostica di base disponibile presso la sede dell'UCCP;
    - Potenziamento dell'assistenza domiciliare e residenziale, con individuazione di personale infermieristico dedicato;
    - Sviluppo delle attività di prevenzione e dei programmi assistenziali rivolti ai casi più complessi;
    - Miglioramento della presa in carico degli assistiti affetti da patologia cronica e adesione ai livelli assistenziali di diagnosi e cura previsti dai percorsi diagnostico terapeutici-assistenziali (PDTA) condivisi;
    - Definizione e monitoraggio di indicatori di qualità dell'assistenza anche con la finalità di misurazione dello stato di salute degli assistiti portatori di patologia cronica;
  3. Valutazione dell'appropriatezza dei servizi erogati, inclusa la misurazione dell'impatto sui consumi complessivi e specifici degli assistiti affetti da distinta patologia cronica;
  4. Messa a punto dei percorsi di assistenza interdisciplinare integrata, ambulatoriale domiciliare, a favore dell'anziano e dell'anziano fragile, coinvolgenti tutte le competenze professionali operanti in ambito distrettuale, con la partecipazione delle AFT e delle UCCP.
  5. Rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e controllo nella sicurezza alimentare nell'ambito dei programmi della medicina veterinaria;
- c. che l'art. 5 dell'ACN sopra richiamato stabilisce che "Gli accordi integrativi regionali sono siglati e resi operativi da appositi provvedimenti regionali entro 9 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo collettivo nazionale";
- d. che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 21 del 22.1.2014 è stata istituita la delegazione trattante di parte pubblica per la definizione dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità;

**VISTA** la nota di prot. n. 8013/UDCP/Ufficio V del 28.4.2015 con la quale è stata rappresentata l'opportunità di rimodulare la delegazione trattante attribuendole la seguente composizione:

- I. Avv. Antonio Postiglione, Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Tutela della Salute e Dirigente ad interim della UOD 52.04.13 Personale del SSR;
- II. Dott. Aurelio Bouché, Dirigente UOD 52.04.04 "Assistenza Territoriale" della Direzione Generale Tutela della Salute;

- III. Dott.ssa Marina Rinaldi, Dirigente UOD 52.04.05 “Interventi socio-sanitari” e Dirigente ad interim UOD 52.04.16 “Attività consultoriale e materno infantile”;
- IV. Dott.ssa Lara Natale, Dirigente di Staff del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- V. Avv. Monica Laiso, Dirigente dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente 40.01.05 “Salute e Risorse Naturali”;

**RAVVISATA** la necessità di dare impulso alle attività per la completa adozione dell’accordo integrativo regionale e di disciplinare gli ulteriori istituti contrattuali sulla base degli indirizzi generali individuati nel vigente ACN;

**RITENUTO**, pertanto, di modificare la composizione della suddetta Delegazione Trattante;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal direttore generale

### DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto :

1. a parziale modifica del DPGRC n. 21 del 22.1.2014, la Delegazione Trattante di parte pubblica istituita per l’adozione di preintese con le OO.SS. maggiormente rappresentative finalizzate alla definizione dei contenuti dell’Accordo integrativo regionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità, è composta come segue:
  - Avv. Antonio Postiglione, Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Tutela della Salute e Dirigente ad interim della UOD 52.04.13 Personale del SSR;
  - Dott. Aurelio Bouché, Dirigente UOD 52.04.04 “Assistenza Territoriale” della Direzione Generale Tutela della Salute;
  - Dott.ssa Marina Rinaldi, Dirigente UOD 52.04.05 “Interventi socio-sanitari” e Dirigente ad interim UOD 52.04.16 “Attività consultoriale e materno infantile”;
  - Dott.ssa Lara Natale, Dirigente di Staff del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
  - Avv. Monica Laiso, Dirigente dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente 40.01.05 “Salute e Risorse Naturali”;
2. di conferire le funzioni di Presidente della Delegazione all’Avv. Antonio Postiglione e quelle di Presidente supplente alla Dott.ssa Marina Rinaldi;
3. di confermare in ogni altra parte il DPGRC n. 21 del 22.1.2014;
- b. di inviare il presente atto al Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per quanto di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

#### **DECRETO n. 41 del 05.05.2015**

**Oggetto: Art. 1 comma 237 - quater della l.r. N. 4/2011 e ss.mm.ii. Accredimento istituzionale definitivo per attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno per le strutture sanitarie dell'A.S.L. Napoli 3 Sud. Ulteriore integrazione DCA n. 132 del 31/10/2014**

#### **PREMESSO:**

- a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
- b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
- c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
- d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
- e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi;

**RICHIAMATO** il decreto commissariale n. 132 del 31.10.2014, con il quale è stato disposto l'accredimento istituzionale definitivo delle strutture eroganti attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, stabilendo altresì:

- a. di rinviare le determinazioni in ordine alle istanze presentate dalle Case di Cura "Trusso S.p.A." e "Casa di Salute Santa Lucia s.r.l." all'esito della definizione della fase endoprocedimentale di competenza dell'A.S.L. Napoli 3 Sud;
- b. di sospendere le determinazioni in merito all'accredimento istituzionale della Casa di Cura "S. Maria Del Pozzo CEM s.p.a." all'esito degli ulteriori approfondimenti necessari alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 4066/2014;

**RILEVATO** che in ordine alle Case di "Trusso S.p.a." e "Casa di Salute Santa Lucia s.r.l.", al termine della conclusione della fase endoprocedimentale da parte dell'A.S.L. Napoli 3 Sud è stato disposto l'accredimento istituzionale con decreto commissariale n.10 del 6.2.2015;

**RAVVISATA** la esigenza di assumere le determinazioni anche in ordine alla Casa di Cura "S. Maria del Pozzo CEM s.p.a." alla luce degli ulteriori approfondimenti condotti;



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

**RILEVATO:**

- a. che la Casa di Cura S. Maria del Pozzo CEM S.p.A., nel corso del 2003, è stata destinataria di un provvedimento di revoca del precedente accreditamento temporaneo per lo svolgimento di attività di neuroriabilitazione, di alta specialità rilasciatole nel 1996, ai sensi dell'art. 6, comma 6, della legge n. 724/1994;
- b. che avverso tale atto la Casa di Cura propose ricorso al TAR Campania che lo accolse con sentenza n. 10433 del 2005;
- c. che con sentenza n. 4066 del 1.8.2014, il Consiglio di Stato, in accoglimento dell'appello promosso dalla Regione Campania, ha riformato la citata sentenza n. 10433/2005 ed ha respinto il ricorso di primo grado;
- d. a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, sono stati condotti gli ulteriori approfondimenti formulando anche specifica richiesta di parere all'Ufficio Speciale Avvocatura della Regione Campania;

**VISTO** il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura di prot.n.36340 del 20.1.2015 con il quale viene rappresentato:

- a. che il Consiglio di Stato, nel richiamare il provvedimento dell'ASL nella motivazione di rigetto della pregiudiziale di rito formulata dalla Casa di Cura ha affermato, in ordine alla intervenuta deliberazione n. 885/201, che "i suoi effetti comunque non potranno avere effetti retroattivi", circostanza questa che potrebbe essere interpretata in senso rafforzativo dell'autonomia delle valutazioni riferite ai provvedimenti del 2003 rispetto agli effetti della delibera del 2013;
- b. gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato sulla procedura di accreditamento parrebbero incidere sulla istruttoria amministrativa di accreditamento istituzionale in corso, nel senso che allo stato risultano coesistere, adottati dalla medesima A.S.L. in capo alla stessa Casa di Cura, un provvedimento di revoca dell'accREDITAMENTO temporaneo ed uno di accreditabilità adottato in corso di appello e quindi verosimilmente sulla base della sentenza del TAR (di annullamento della revoca) appellata, che all'epoca dell'adozione della delibera di revoca non era stata ancora annullata dal Consiglio di Stato;

**RILEVATO:**

- a. che l'art. 1, comma 796, della legge n.296/2006, tra l'altro, così dispone:  
lett. s): *a decorrere dal 1° gennaio 2008 cessano i **transitori accreditamenti** delle strutture private già convenzionate, ai sensi dell'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, non confermati da **accreditamenti provvisori** o **definitivi** disposti ai sensi dell'art. 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;*  
lett. t: *le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1 gennaio 2010 cessino gli **accreditamenti provvisori** delle strutture private, di cui all'art. 8-quater, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'art. 8-quater comma 1 del medesimo decreto legislativo n. 502 del 1992;*  
lett. u: *"le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che, a decorrere dal 1° gennaio 2008, non possano essere concessi nuovi accreditamenti, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in assenza di un provvedimento regionale di ricognizione e conseguente determinazione, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo 8-quater del decreto legislativo n. 502 del 1992. Omissis. Per le regioni impegnate nei piani di rientro .., le date del 1° gennaio 2008 di cui alla presente lettera e alla lettera s) sono anticipate al 1° luglio 2007 ... omis sis"*
- b. da ultimo, il comma 1-bis dell'art. 7, D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, nel testo integrato dalla legge

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

di conversione 27 febbraio 2014, n. 15 ha così modificato l'originaria previsione di cui alla lett. t) dell'art. 1, comma 796, della legge n. 296/2006:

“ lett. t. le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accreditamenti provvisori delle strutture private ospedaliere e ambulatoriali, di cui all'articolo 8-quater, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 502 del 1992; le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 31 ottobre 2014 cessino gli accreditamenti provvisori di tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie private, nonché degli stabilimenti termali come individuati dalla legge 24 ottobre 2000, n. 323, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992. Omissis ...”.

- c. Che, corrispondentemente, l'art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e s.m.i. così dispone:  
“*Ferma restando la sussistenza del fabbisogno e delle condizioni di cui agli articoli 8-ter e 8-quater, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), in conformità ai principi generali del sistema, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettere s) e t), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), il fabbisogno va soddisfatto, prioritariamente, attraverso l'accREDITAMENTO delle strutture private transitoriamente accreditate, da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1°lugli o 2007, successivamente delle strutture private già in esercizio e solo successivamente mediante l'accREDITAMENTO delle strutture o attività di nuova realizzazione. Omissis ”;*
- d. che, dal quadro normativo delineato, si rileva che rientrano nella prima fase dell'accREDITAMENTO istituzionale le strutture provvisoriamente accreditate o perché già transitoriamente accreditate ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/1994 o perché provvisoriamente accreditate ai sensi dell'art. 8-quater, comma 7, del D.L.vo n. 502/1992, purché alla data del 1°luglio 2007;

**CONSTATATO** che:

- a. per effetto della citata sentenza del Consiglio di Stato n. 4066/2014, per la quale la Struttura interessata ha proposto ricorso per revocazione, il provvedimento di revoca del temporaneo accREDITAMENTO incide sui requisiti per l'accREDITAMENTO dell'alta specialità non posseduti all'epoca della visita ispettiva, benché risultano essere poi accertati e certificati con la deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Napoli 3 Sud n. 885 del 19.12.2013;
- b. con verbale n. 146/08 del 26.2.2008, la Commissione Locale ex DGRC n.3958/2001 e s.m.i. della ex ASL Napoli 4 esprimeva parere favorevole al rilascio di nuova autorizzazione all'esercizio, tra l'altro, per n. 156 posti letto di riabilitazione intensiva multidisciplinare, media specialità (Codice 56), senza alcun riferimento alla sentenza del TAR Campania n. 10433/05 nel frattempo intervenuta;
- c. l'autorizzazione n. 518 del 28.2.2008 del Comune di Somma Vesuviana, invece, risulta rilasciata in difformità al suddetto parere, per n. 100 posti letto di alta specializzazione (Codice 75), avendo autonomamente valutato di dover dare esecuzione alla citata sentenza di primo grado;
- d. pertanto, l'intervenuta vanificazione della sentenza del TAR Campania da parte del Consiglio di Stato, incide sulla qualificazione di “alta specializzazione” dei 100 posti letto fermo restando che, secondo il parere della competente Commissione dell'A.S.L., detti posti letto erano da qualificare quali riabilitazione intensiva multidisciplinare, media specialità (Codice 56);

**RILEVATO**, pertanto, che:

- a. sussistano i presupposti di legge per qualificare il rapporto intercorso con il servizio sanitario



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

regionale quale provvisorio accreditamento ex art. 8-quater, comma 7, del D. L.vo 502/1992 esistente alla data del 1° luglio 2007, in virtù anche dei tetti di spesa assegnati sin dal 2003 e della conseguente stipula dei contratti ex art. 8-quinquies del medesimo D.L.vo n. 502;

- b. oltre alla condizione per l'accreditamento di cui alla precedente lettera a. sussistano, altresì, i requisiti ulteriori ex regolamento n. 1/2007, come attestati dalla deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 3 Sud n. 855/2013, che ne certifica il possesso per l'alta specialità di neuroriabilitazione e, a maggior ragione, per l'attività di riabilitazione e recupero funzionale (codice 56), essendo quest'ultima disciplina sovrapponibile alla prima, sebbene con minore intensità;
- c. relativamente ai 100 posti letto di "alta specialità", debba essere comunque riformulato il decreto di autorizzazione n. 518 del 28.2.2008 del Comune di Somma Vesuviana in conformità al parere espresso dalla Commissione ex DGRC n. 3958/01 con verbale n. 146/08, che, per la parte in trattazione, resta perfettamente coerente con l'esito della sentenza del Consiglio di Stato n. 4066/2014 e, successivamente, l'A.S.L. Napoli 3 Sud debba conseguentemente aggiornare la delibera n. 855/2013 di accreditabilità della Struttura;

**RAVVISATA**, comunque, la necessità di evitare soluzioni di continuità nella erogazione dei livelli essenziali riferiti all'attività di riabilitazione e recupero funzionale (codice 56), essendo la Casa di Cura S. Maria del Pozzo CEM un importante presidio per un vasto bacino di utenza dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, al fine di non compromettere la funzionalità dei servizi di riabilitazione ospedaliera in un'area caratterizzata da un'offerta già di per sé di gran lunga inferiore rispetto al fabbisogno programmato per la provincia di Napoli dal DCA n. 49/2010;

**RITENUTO**, pertanto:

- a. di dover disporre l'accreditamento istituzionale definitivo della suddetta struttura sanitaria nelle more della riformulazione del decreto autorizzativo da parte del Comune di Somma Vesuviana e dell'aggiornamento consequenziale della deliberazione di accreditabilità da parte dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, provvedimenti che dovranno pervenire alla Regione Campania nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

**DECRETA**

1. ad integrazione del decreto commissariale n. 132 del 31.10.2014 è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo della seguente struttura sanitaria dell'A.S.L. Napoli 3 Sud erogante attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno:

<b>Casa di Cura S. Maria del Pozzo CEM S.p.a. – P.Iva 03040121216 – Sede Operativa: Via Pomigliano, 40 – Somma Vesuviana. Classe di qualità: da attribuire</b>			
<b>Cod. Disc.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>P.L. Totale</b>	<b>Di cui a ciclo diurno</b>
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100	0
	TOTALE P.L.	100	0



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

2. di dare atto che, all'esito della procedura straordinaria di cui al DCA n. 20 del 7.3.2012, con decreto commissariale n. 9 del 21.1.2013, è stato disposto l'accreditamento istituzionale per le attività di seguito indicate, con indicazione della **Classe 3** come da attestazione del Direttore Generale di prot.n. 79718 del 12.12.2012 (prot. Struttura commissariale n. 7981/2012):

Cod. Disc.	Descrizione	P.L. Totale	Di cui a ciclo diurno
60	Lungodegenza	68	0

3. di stabilire:
- che l'accreditamento di cui al punto 1 decorre dalla data di adozione del presente DCA ed è rilasciato nelle more della riformulazione del decreto autorizzativo da parte del Comune di Somma Vesuviana e dell'aggiornamento consequenziale della deliberazione di accreditabilità da parte dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, integrata con la Classe di qualità, provvedimenti che dovranno pervenire alla Regione Campania nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
  - che l'infruttuoso decorso del termine di cui alla precedente alinea comporta l'automatica sospensione dell'accreditamento istituzionale;
4. di riservarsi in ordine alla attribuzione della classe di qualità all'esito dell'aggiornamento della deliberazione di accreditabilità da parte dell'A.S.L. Napoli 3 Sud;
5. di confermare in ogni altra parte il citato decreto commissariale n.132/2014;
6. di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Somma Vesuviana ed all'ASL Napoli 3 Sud per i provvedimenti di rispettiva competenza;
7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Capo Dipartimento della Salute  
e delle Risorse Naturali  
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole  
Il Sub Commissario  
Prof. Ettore Cinque

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.  
Dott. Mario Vasco

Il Funzionario P.O.  
Avv. Lucio Podda

Il Commissario ad Acta  
Stefano Caldoro